ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 78

STAMPA SERA

Martedì 2 - Mercoledì 3 Aprile 1963

Cauta l'opinione degli osservatori a Mosca

Kruscev non è in pericolo immediato ma l'opposizione nel partito aumenta

Ancora una volta affiora il nome di Suslov, come rivale del *premier* in carica: gli esperti di politica sovietica escludono però che (almeno per ora) abbia un seguito tale da poter rovesciare la situazione nel pcus - Era ritenuto in passato di orientamento analogo a quello di Molotov e Kaganovich, ma non si è mai compromesso a fondo - Durante la recente visita di Tito in Russia, Suslov si astenne dalle cerimonie ufficiali

Nostro servizio particolare

Vienna, martedì sera.

Le voci secondo cui il massimo dirigente sovietico, Kruscev, si troverebbe in questi giorni a dover affrontare difficoltà politiche particolarmente acute, non trovano molto credito fra gli osservatori occidentali nella capitale sovietica.

All'origine di queste informazioni è apparentemente una corrispondenza da Mosca pubblicata dal quotidiano comunista italiano «l'Unità» nella quale si parlava di «una difficile battaglia in corso» fra la gerarchia del Cremlino. Dal canto suo l'agenzia romana «Italia» affermava di aver appreso da fonti comuniste che Kruscev sta sostenendo un'aspra battaglia per il potere con Mikhail Suslov, il massimo teorico del partito comunista russo.

In linea generale, gli esperti di cose sovietiche sono d'accordo nell'escludere che l'articolo de «l'Unità» possa essere interpretato nel senso che in questi giorni sarebbe minacciata direttamente la posizione di Kruscev quale primo ministro.

Sebbene si trovi singolare che un quotidiano comunista parli di una «difficile battaglia» fra gli uomini del Cremlino, permane fra gli osservatori la convinzione che l'opposizione interna a Kruscev non abbia raggiunto fino ad ora proporzioni degne di particolare considerazione.

Sono ormai anni che gli sguardi degli studiosi della politica sovietica si appuntano su Mikhail Suslov e le opinioni su di lui continuano ad essere contrastanti. C'è chi crede che egli sia un sicuro alleato di Nikita Kruscev e chi lo giudica il suo nemico più pericoloso.

A 59 anni, il sostituto di Kruscev in seno al Comitato centrale del Partito è forse l'uomo dotato di più profonda esperienza in fatto di propaganda comunista, d'epurazioni e di rapporti coi Paesi satelliti.

Egli ha sempre tenuto alte cariche, a dispetto dei tortuosi mutamenti di politica e di uomini intervenuti al Cremlino. Sotto questo punto di vista, Suslov, con la sua aria ascetica e intellettuale, ha, per così dire, un'anzianità maggiore di quella di tutti gli altri dirigenti russi, Kruscev compreso. L'esame del suo «curriculum» non serve a chiarire la sua linea. Egli si trova di volta in volta dalla parte dei duri e da quella dei morbidi.

Figlio di contadini, è membro del partito comunista dal 1921; E' stato direttore della «Pravda» e gli stessi suoi compagni lo hanno sempre considerato l'anello di collegamento fra la direzione del partito e gli ambienti intellettuali.

Per molto tempo si è creduto che l'atteggiamento di Suslov fosse molto affine a quello di Molotov e di Kaganovic. Egli ebbe una parte molto attiva durante la riunione del Cominform, che nel 1948 portò alla sconfessione di Tito. D'altra parte non partecipò al viaggio a Belgrado di Kruscev e Bulganin, nel 1955.

Pare che non fosse a Mosca e, comunque, non si fece vedere, in occasione dell'ultima visita di Tito nella Unione Sovietica.

Chi volesse semplificare, potrebbe considerare Mikhail Suslov uno stalinista. E forse è proprio questa eccessiva semplificazione dei problemi ideologici e politici dell'Urss che fa pensare a lui ogni volta che la figura di Kruscev sembra appannarsi.

Gli osservatori occidentali, mentre escludono che Suslov quali che siano i suoi orientamenti attuali, abbia un seguito tale in seno al partito da minacciare il massimo «leader» russo, riconoscono che la diagnosi fatta da «l'Unità» sul travaglio del pcus è sostanzialmente esatta.

Il comunismo sovietico ha tre grossi problemi da risolvere: i rapporti dell'Urss con l'Occidente, le relazioni del comunismo europeo con quello asiatico e lo sviluppo economico e culturale dell'Unione Sovietica. Su questi temi i dibattiti sono accesi da un pezzo, a Mosca e nelle capitali degli Stati satelliti, anche se poco trapela all'esterno.

La mancanza di una reale distensione fra Russia e Occidente, nonostante la ritirata di Kruscev nel momento più acuto della crisi di Cuba, mette certamente in discussione la politica della «coesistenza», proclamata più che seguita dal Cremlino in questi anni.

I problemi del disarmo, della cessazione delle pericolose prove nucleari, l'avvenire della Germania, la futura sorte di Berlino e persino la spinosa questione cubana sono rimasti tali e quali, anche se la atmosfera è meno avvelenata dalle polemiche.

E' chiaro che la Russia è stata costretta a segnare il passo nei suoi rapporti con l'Occidente e questo sembra dare ragione a Mao Tse-tung che, sul piano ideologico, forse aspira ad essere l'erede di Stalin. Naturalmente, i dibattiti ideologici investono tutti i temi della cultura, e le perplessità e i ripensamenti nelle sfere intellettuali sovietiche sono noti a tutti.

Non ultimo in queste «crisi d'idee» del Cremlino è l'appesantimento della programmazione economica la quale si rivela relativamente poco efficiente in qualche grande settore della produzione, soprattutto in quello dell'agricoltura e dell'industria chimica.

n. a.

Mihail Suslov, personaggio n. 1 della corrente ostile alla politica krusceviana

Ieri sera nel Laos

Ministro assassinato da un soldato

La vittima reggeva il dicastero degli Esteri - Ferita anche la moglie - Arrestato l'uccisore

VIENTIANE, martedì sera.

Il ministro degli Esteri del Laos, Quinim Pholsena, è stato assassinato ieri sera mentre lasciava un ricevimento dato a palazzo reale dal re Savang Vatthana.

Egli è stato ucciso da un soldato di guardia all'edificio il quale gli ha scaricato addosso quasi un intero caricatore del suo mitra, e lo ha finito sparandogli a bruciapelo un ultimo colpo alla testa. La moglie di Pholsena, che si trovava accanto al marito, è stata raggiunta da due proiettili alle gambe e si trova ora in coma in seguito al sangue perduto. I medici tuttavia non disperano di salvarla.

Il soldato è stato tratto in arresto.

L'accaduto ha suscitato enorme impressione e negli ambienti diplomatici laotiani si è molto preoccupati in quanto si teme che l'assassinio possa segnare l'inizio di nuovi aspri contrasti nel già vacillante governo di coalizione del Laos.

Proprio riferendosi a ciò il re Vatthana, nel discorso pronunciato durante il ricevimento (poco prima cioè che accadesse il tragico fatto di sangue) aveva rivolto un appello alle fazioni laotiane per invitarle a mettere da parte i loro contrasti e ad adoperarsi per ristabilire un clima di concordia nel Paese.

Quinim Pholsena, che aveva quarantotto anni, era giunto ad assicurarsi una posizione di primo piano nella politica laotiana. Un mese fa si era recato a Washington insieme al sovrano il quale aveva fatto visita al presidente Kennedy per ringraziarlo dell'assistenza prestata al Laos per la creazione di un governo neutrale.

b. r.

Preoccupazione a Washington per gli sviluppi della situazione

Washington, martedì sera.

Negli ambienti governativi americani si teme che l'assassinio del ministro degli Esteri laotiano Quinim Pholsena possa determinare nuovi gravi contrasti in seno al governo di coalizione laotiano.

ULTIMA ORA

E' morto a Mosca il vice ministro Pushkin

MOSCA, martedì sera.

Georghi Pushkin, vice ministro degli Esteri sovietico, è deceduto oggi a Mosca all'età di 54 anni.

Per lo sviluppo del Mec

Approvato il programma di Schroeder a Bruxelles

BRUXELLES, martedì sera.

Il Consiglio dei ministri dei «sei» ha approvato all'unanimità il programma di lavoro proposto da Schroeder per fare uscire il Mercato Comune dall'attuale punto morto.

Dimostrazione a Varsavia di duemila infermiere

VARSAVIA, martedì sera.

Circa duemila infermiere hanno inscenato stamane una dimostrazione davanti al Ministero della Sanità, in segno di protesta contro l'aumento delle tariffe di alcuni servizi pubblici e contro l'arresto di alcune colleghe di lavoro.

Stamane alle Assise d'Appello di Roma

Il "giallo" Fenaroli con i suoi dubbi e certezze nel racconto del presidente

Occorreranno, forse, ancora due o tre udienze al dott. D'Amario per portare a termine l'interessante relazione - In essa si rievoca con precisione l'intera vicenda: dalla scoperta del cadavere di Maria Martirano a quella della polizza di 150 milioni; dai sospetti sull'«uomo in blu» all'arresto di Ghiani, Fenaroli e Inzolia

Il presidente del Tribunale, D'Amario, interrompe un avvocato della difesa (Tel.)

Dal nostro inviato

Roma, martedì sera.

Alla ripresa, stamane, del processo d'appello per il «giallo» di via Monaci, ci si chiede se al presidente D'Amario basteranno due o tre udienze per esporre la relazione sulla vicenda. Si tratta, infatti, di un'esposizione ampia e complessa, che tiene conto non solo degli elementi di fatto, ma anche dei numerosi incidenti procedurali sollevati durante la istruttoria e il processo di primo grado.

Nell'udienza odierna, la tragedia di cui fu vittima Maria Martirano viene lumeggiata negli aspetti emersi subito dopo la scoperta del delitto. La cronistoria di quei fatti, ormai noti in ogni particolare, presenta, tuttavia, un vivissimo interesse, perchè dimostra come, fin dal primo giorno, le indagini della polizia abbiano portato alla scoperta di parecchi elementi fondamentali, su cui ebbero a poggiare, poi, l'istruttoria, la sentenza di rinvio a giudizio e la decisione della Corte di Assise di primo grado, che condannò Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani all'ergastolo e assolse Carlo Inzolia per insufficienza di prove.

Il mattino dell'undici settembre 1958 il commissario dell'ufficio di P. S. di Sant'Ippolito veniva telefonicamente informato che nella cucina dell'appartamento di via Monaci 21 era stato trovato il cadavere della signora Maria Martirano, moglie del geometra Giovanni Fenaroli. Il funzionario, alcuni sottufficiali dei carabinieri, un sostituto della Procura della Repubblica e, nel pomeriggio di quel medesimo giorno, il giudice istruttore iniziavano le indagini e registravano ogni particolare dell'aspetto presentato dalla camera del tragico alloggio.

Per parte sua, il medico legale dott. Marracino eseguiva la perizia necroscopica, accertando quelle caratteristiche del cadavere da cui doveva dedursi che la morte risaliva a un'ora assai prossima alla mezzanotte del dieci settembre. (In seguito, la circostanza veniva vivacemente confutata dalla difesa: com'è noto, la consulenza tecnica del prof. Franco Mazzari, titolare della Cattedra di Medicina legale dell'Università di Milano, colloca l'ora del delitto in un periodo successivo alle quattro del mattino dell'undici settembre, quindi un'ora che metterebbe definitivamente fuori causa Raoul Ghiani e consentirebbe di smantellare la costruzione dell'Accusa).

Nello stesso pomeriggio dell'undici settembre vennero interrogati numerosi testimoni: Vill Maria Teresa, cameriera della Martirano; Del Bufalo Vittoria, cameriera di una sorella della vittima; Goracci Maria, portinaia dello stabile di via Monaci 21; il falegname Buttinelli Natale; l'autista di Giovanni Fenaroli, Valsecchi Alessandro; Luigi e Gaetano Martirano, fratelli della defunta; Raffaello e Giovanni Martirano, nipoti; la loro madre signora Maria Castellani; e il geometra Fenaroli.

La cameriera Vill che, assunta un mese prima della tragedia, prestava servizio a ore, dalle 8,30 alle 17, narrò che la Martirano riceveva in casa esclusivamente i parenti, ai quali aveva raccomandato di suonare il campanello tre volte per farsi riconoscere, perchè «aveva tanta paura».

La portinaia, Maria Goracci, ricordò che un mese prima aveva avuto in consegna dalla Martirano, allontanatasi per una ventina di giorni di villeggiatura, le chiavi di casa, con l'incarico di consegnarle soltanto alla Vill e all'autista. Pochi giorni prima del fatto, la sventurata signora le aveva chiesto se avesse consegnato le chiavi ad altri, spiegandole che la notte della domenica (7 settembre) aveva sentito aprire la porta di casa.

Fu così che, fin dal primo giorno delle indagini, venne a galla l'inquietante episodio, denominato poi, nelle successive fasi dell'istruttoria, la «prova generale del delitto». (I lettori rammentano di che cosa si tratta: secondo l'accusa, Maria Martirano doveva essere assassinata nella notte di quella domenica: il sicario, avuto dallo stesso Fenaroli la chiave dell'appartamento, aveva tentato di aprire, ma non era riuscito a portare a compimento la tragica impresa).

Perchè quel tentativo era fallito? La risposta fu data, il primo giorno delle indagini, dal falegname Buttinelli. Egli depose che il mattino dell'8 settembre era stato dalla Martirano, la quale gli aveva chiesto di sostituire la serratura della sua abitazione: era spaventata da quanto era accaduto la notte precedente e gli rievocò l'episodio così: qualcuno aveva tentato di entrare, girando quattro mandate della serratura inferiore, ma lei era riuscita a fermare il chiavistello, trattenendolo con le mani.

Il falegname aveva cambiato il cilindro della serratura inferiore e il giorno seguente aveva fatto modificare da un fabbro quello della serratura superiore; inoltre egli aveva aggiunto alla porta un catenaccio (una solida sbarra d'acciaio, piegata a semicerchio, che, posta in posizione di sicurezza, si inseriva in un solido gancio) e alle due finestre della stanza di servizio, rispondenti sul cortile, aveva fissato robuste sbarre di ferro. Infine, aveva consigliato la signora di non affidare le chiavi a nessuno e lei l'aveva ringraziato della opportuna raccomandazione. Il falegname aggiunse che le serrature non potevano essere aperte se non da chi fosse in possesso delle chiavi vere.

L'importanza dei lavori eseguiti dall'artigiano, i particolari forniti da costui sul racconto fattogli dalla signora, la documentazione immediata dello sgomento da cui la poveretta era invasa in quei giorni, componevano un quadro che indusse a serie, sospettose riflessioni i funzionari di polizia e i magistrati che stavano iniziando le indagini: nessuna meraviglia, quindi, se essi furono scossi e sor-

(Continua in 5a pagina)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	1	2	OBBLIGAZIONI	ELETTRICI	METALMECCANICI	TESSILI E MANIFATT.	CHIMICI	MINERARI-ESTRATTIVI	ALIMENTARI	AZIONI PIÙ CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.	DIVERSI
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — La riunione presenta in apertura un tono migliore. Superata una fase di incertezza a metà seduta, il mercato risulta sostenuto in chiusura.

Migliori, in particolare, le Fiat, Viscosa, Assicuratrici, Mediobanca, Centrale. Il settore degli elettrici è sempre interessato da un vivace denaro.

Titoli di Stato ed obbligazioni migliori.

Dopoborsa ulteriormente in denaro.

Diritti Finsider 201,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,40; dollaro canad. 573,30; franco svizzero 143,52; corona danese 89,975; corona norvegese 86,82; corona svedese 119,40; fiorino oland. 172,065; franco belga 12,55; franco francese 126,675; sterlina G.B. 1738,05; marco germanico 155,30; scell. austriaco 24,03; escudo portoghese 21,42.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5500-5700; sterlina carta unitaria 1733-1735; dollaro carta Usa 620-623; franco svizz. 143,75-144,75; franco francese 126-126,50; oro fino 708-713; argento 27-28.

A MILANO — La seduta ha confermato la ripresa di ieri, facendo registrare un ulteriore positivo avanzamento in tutti i settori. L'apertura era stata prudente, poi l'attività si è man mano intensificata attraverso numerosi interventi di denaro fresco e dello scoperto.

Chiusura sui massimi, con nette plusvalenze sulle Generali, sugli elettrici, sui valori primari, specie Fiat, Montecatini, Edison e Viscosa.

Ben tenuti i titoli di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 88.000; Bastogi 2285; Finelettrica 1319; Finmare 528; Finsider 1082; Mittel 3150; Gim 5732; Invest 3015; La Centrale 11.750; Sviluppo 2145; Ass. Generali 127.000; Fond. Incen. 12.450; Assicur. Italiana 59.300; Ras 49.350; Toro 14.202; Toro priv. 8850.

Ferr. N. Ord. 1900.

Châtillon 9300; Cantoni 37.700; Olcese 1315; Cucirini C. C. 9570; De Angeli 4200; Cascami Seta 8460; Gavardo 3500; Lanificio Rossi 4450; Linif. e Canap. 850; Rossari e Varzi 34.450; Rotondi 42.800; Tosi 3400; Snia Viscosa ord. 5012; Snia Viscosa priv. 2860; Marzotto 1865; Un. Manifatture 79.700; Fisac 298.

Dalmine 2210; Italsider 1500; Metalli 4843; M. Amiata 4990; Montecatini 3473; Monteponi 750; Siele 6850.

Bianchi 488; Fiat 2820; Fiat priv. 2183; Falk 7470; Trafilerie 1815; Olivetti pr. 4329; Westinghouse 1865; Nebiolo 589.

Sade 1170; Cieli 3870; Dinamo 2320; Edison 3813; Edison Volta 3111; Bresciana 3190; Sarda 4110; Valdarno 2900; Emiliana 3100; Subalpina 2450; Magneti Marelli 1585; Ercole Marelli 890; Orobia 2306; Romana Elettr. 2820; Sesa 2100; Sip 1422; Merideletrica 2480; Stet 2880; Termomeccanica 2940; Teti 2690; Terni 545; Unes 2453; Vizzola 2560.

Dist. Italiana 2788; Eridania 2685; Romana Zuccheri 255; Motta 31.450.

Anic 1720; Italgas 1075; Liquigas 278; Mira Lanza 40.500; Pibigas 108; Rumianca 3301; Larderello 3490; Saffa 5720; Carlo Erba 11.000.

Acqua 4350; Beni Stabili 6650; Immobiliare 1155; Risanamento 0650; Silos Genova 4585.

Cartiere Burgo 20.250; Ciga 6595; Eternit 6850; Linoleum 3110; Italcementi 20.050; Cementir 6410; La Rinascente 688; Pirelli S.p.A. 5000; Pirelli e C. 6870; Condotte 820; Ceramiche Pozzi 311; Ledoga 11.600.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,40; dollaro canadese 573,30; sterlina 1738; franco svizzero 143,50; franco francese 126,65; franco belga 12,88; fiorino olandese 172,85; marco germanico 155,30; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,45; corona danese 90; corona svedese 119,40; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,75; dinaro jugoslavo (taglio picc.) 0,75.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 6000-6200; marengo 5550-5750; sterlina unitaria 1730-1735; dollaro carta 621-624; franco svizzero 143,80-144,40; franco francese 128,50-128,50; oro fino 704-713; argento 27-28,50.

A GENOVA — A una buona apertura segue un'ulteriore ritonificazione sui titoli pilota. In particolare gli elettrici suscitano un'accentuata convergenza del denaro. Ne conseguono apprezzabili plusvalenze su tutta l'area del listino.

Prezzi — Centrale 11.760; Generali 128.450; Ras 49.700; Meridionali 2275; Nai 15.400; Viscosa ordinarie 5003; Viscosa privilegiate 2855; Finsider 1081; Finsider diritti 201; Cutini 3439; Italsider 1503; Fiat ordinarie 2867; Fiat privilegiate 2154; Sip 1427; Terni 2880; Edison 3806.

A FIRENZE — Mercato in sensibile ripresa in tutti i settori, per quanto gli affari permangano scarsi.

Ecco alcuni prezzi — Bastogi 2300; Centrale 11.775; Fondiaria Vita 23.800; Fondiaria Incendio 12.400; Viscosa ordinarie 5015; Montecatini 2480; Fiat ordinarie 2853; Magona 1265; Valdarno 2805; Immobiliare 1156.

CRONACA CITTADINA

Gli assistiti dovranno pagare le visite

In sciopero a oltranza i «mutualisti»

Giovedì astensione dal lavoro di tutti i medici - L'assistenza limitata ai casi urgenti - Da venerdì i sanitari delle Mutue si comporteranno come «liberi professionisti» - Gravi conseguenze per i mutuati

Questa sera, presso la sede dell'Ordine dei medici, in via Viotti, si riunisce un'assemblea straordinaria indetta dalle organizzazioni sindacali della categoria: si discuteranno le modalità dello sciopero nazionale deciso per giovedì, ed interessante indistintamente tutti i medici. A questo sciopero seguirà, a partire da venerdì, un'altra agitazione sindacale, quella dei medici mutualisti che verrà sentita in modo ancor più pesante dai cittadini.

Il comitato di agitazione Fnoom-Sindacati (cioè dei sindacati costituiti dagli aderenti alla Federazione nazionale degli ordini dei medici) ha ordinato lo sciopero in segno di protesta per il mancato raggiungimento di un accordo con le Mutue nazionali e con il Governo per un più equo trattamento dei sanitari mutualisti.

Allo sciopero di giovedì sono chiamati a partecipare tutti i medici, mutualisti e liberi professionisti, generici e specialisti, ospedalieri e condotti: si vuole così ottenere una manifestazione compatta della solidarietà della classe medica. Per 24 ore tutte le attività professionali libere saranno sospese, salvo le visite domiciliari per casi di urgenza, e non vi sarà attività negli ambulatori generici e specialistici. I medici mutualisti chiuderanno ambulatori e studi ed assicureranno solo le prestazioni urgenti.

Negli ospedali ed istituti di cura lo sciopero si svolgerà con le [illegible] modalità seguite durante la lunga agitazione che interessò questa particolare categoria: interventi chirurgici ed esami solo per casi di urgenza; assistenza assicurata dal primario o dall'aiuto e da un assistente per ogni reparto; ambulatori aperti solo a chi richieda una visita d'urgenza, pieno funzionamento dei servizi di pronto soccorso; nessun lavoro burocratico per la compilazione di carteggi ad uso mutualistico.

Il comitato di agitazione ha precisato che «dovrà essere assicurata l'assistenza a chiunque ne abbia bisogno, senza possibilità di dilazione» e che non si dovrà contravvenire in alcun modo alle disposizioni di legge nel campo igienico, profilattico, anagrafico e giudiziario, anche quando si tratta di adempimento di natura puramente burocratica.

Esaurito lo sciopero generale, comincerà venerdì l'agitazione dei mutualisti che, su base nazionale, è stata definita come una forma di «non collaborazione» ad oltranza. Nella nostra città, come pure a Milano, Genova, Bologna, i medici hanno deciso di attuarla con modalità tali da potersi considerare un vero e proprio «sciopero»: i medici scioperanti opereranno come mutualisti ed offriranno agli assistiti la loro opera soltanto nella veste di liberi professionisti.

In altre parole, il mutuato dovrà pagare salvo poi rivalersi sulla mutua: in teoria egli ne ha pieno diritto perché non gli è stata fornita l'assistenza dovuta a norma di legge e la mutua deve risarcirgli il danno subito. In pratica vi è da dubitare che gli sia facile far valere le proprie ragioni.

Questa forma di sciopero, per la sua durata indeterminata e per le sue modalità, è destinata a ripercuotersi sui cittadini più di qualsiasi altra agitazione della classe medica. I lavoratori, che pagano gravosi contributi per l'assistenza mutualistica hanno anch'essi interesse ad un più giusto trattamento dei medici e ad una riforma delle mutue, che oggi spendono più in burocrazia ed in controlli che non in medici e medicine: non trovano però giusto che le conseguenze della vertenza debbano ricadere su di loro.

I «Brutos» spogliati dai ladri

Uno dei fantasisti derubato dell'auto con i costumi e gli spartiti dell'intero complesso - Stava per partire per la Francia - Pregiudicato il debutto di domani all'Olympia di Parigi

Quattro Brutos: Maccione, Bruno, il derubato Zullo e Piatti

I cinque «Brutos», definiti nel campo del varietà internazionale «i peggiori ceffi del mondo», hanno subito stamattina un furto che mette in seria difficoltà la loro tournée a Parigi. I ladri si sono appropriati dell'auto di uno dei fantasisti, che conteneva tutti gli spartiti musicali e i costumi del gruppo. Difficilmente si potrà rimediare all'inconveniente se il materiale non verrà recuperato entro stasera: domani i «Brutos» dovrebbero debuttare all'Olympia, il massimo music-hall della capitale francese.

Il derubato si chiama Gianni Zullo, di 33 anni, abitante in via Michele Lessona 181. Ieri sera con i compagni d'arte aveva predisposto il programma del viaggio: ritrovo alle 7 in piazza Sabotino e quindi partenza per Bardonecchia dove avrebbero trovato la coincidenza con la «navetta» che trasborda le macchine a Modane. Lo Zullo aveva parcheggiato la sua BMW 700 bianca, targata TO [illegible] sotto casa. Aveva chiuso a chiave le portiere dopo aver sistemato sul pavimento la borsa contenente gli spartiti di 20 canzoni e la valigia con i costumi.

Stamattina, dopo essersi fatto la barba, il Brutos è sceso un po' assonnato, ma felice per questa nuova «tournée» all'estero. Quando si è trovato nell'androne e s'è accorto che la macchina era sparita ha sfoderato l'espressione più sconsolata del suo repertorio mimico. Poi ha telefonato al suo impresario [illegible], pregandolo di avvertire i compagni e di sporgere denuncia alla polizia. Gli altri quattro sono partiti ugualmente; Gianni Zullo li raggiungerà domani in aereo, sperando di ritrovare fra poche ore il bagaglio e l'auto scomparsi.

Un agente della Vigilanza, in corso Unione Sovietica

Contro l'auto-civetta quattro colpi di pistola

I ladri si sono serviti di una «Giulietta» per stornare i sospetti dal camioncino con la refurtiva - Il bottino: abiti e tessuti per tre milioni

Ancora un negozio saccheggiato durante la notte, ancora spari contro i ladri in fuga: probabilmente una pallottola ha colpito la macchina che scappava a tutta andatura, ma senza bloccarla. La refurtiva ha un valore assai ingente: almeno tre milioni.

L'episodio è avvenuto in regione Mirafiori, verso le tre e mezzo di questa notte. L'agente della Vigilanza Elvio Martinello a quell'ora era giunto, durante il suo giro di ispezione nella località, in corso Unione Sovietica 579. Notava in quel punto una «Giulietta» di un bianco immacolato ferma davanti allo stabile: attorno ad essa stavano parlottando quattro giovani.

Il vigile sospettava che stessero tramando qualcosa di losco e si avvicinava. Quelli se ne avvedevano in tempo e come un sol uomo balzavano sulla macchina: un rombo poderoso, una accelerata sferzante e via. Era più che evidente che si trattava di gente dalla coscienza sporca; il Martinello saltava dalla bicicletta, tirava fuori la pistola, sparava quattro colpi, tre in aria, uno in direzione della macchina, mirando verso terra.

Silvana Bruno, la proprietaria del negozio: ha in mano il cuneo di legno che serviva a bloccare la porta

Ha avuto la precisa impressione di aver preso in pieno una ruota posteriore perché la macchina ha avuto una sbandata improvvisa, dopo di che ha continuato la corsa ma non più così velocemente come prima, anzi con qualche incertezza. Ad ogni modo è riuscita a girare l'angolo più vicino ed a sparire in una strada che subito dà sui campi.

L'agente dava un'occhiata al negozio che si trova appunto in corso Unione Sovietica 579: alla luce della pila elettrica poteva scorgere che l'interno era stato saccheggiato. Telefonava subito alla Volante: una battuta compiuta da un paio di equipaggi in tutta la zona circostante non ha dato alcun risultato.

Il negozio appartiene alla signora Silvana Di Battista in Bruno. Vende stoffe ed abiti fatti. E' sparita merce, come abbiamo detto, per almeno tre milioni. Ma come è stato possibile collocare sulla Giulietta, su cui dovevano già viaggiare i quattro saccheggiatori, anche mercanzia così voluminosa? E' logico pensare che quest'ultima macchina servisse soltanto da «civetta», come si dice: doveva cioè distogliere l'attenzione di eventuali sopravvenuti, indurli a seguirla per poi far perdere le tracce. La refurtiva è stata invece sistemata con ogni probabilità sopra un furgoncino, che se ne è andato per suo conto.

I ladri sono entrati nel negozio passando dal cortile. La porta della retrobottega era blindata ed una poderosa sbarra di ferro la rinforzava. I malviventi, dopo aver tolto un vetro ed aver praticato con uno scalpello due piccole fessure nei battenti della porta, servendosi di cordini e fili di ferro sono riusciti a far cadere la sbarra e ad aprire la serratura. Nessuno li ha visti all'opera eccetto il Martinello, ma questi può dire soltanto, a giudicare dalla velocità con cui sono balzati in macchina, che si tratta di quattro persone assai giovani. La «Giulietta», che con ogni probabilità è rubata, non è stata ancora rintracciata.

E' il secondo furto di cui i Bruno sono vittime. Poco prima dello scorso Natale, mentre i coniugi erano al lavoro, il loro alloggio, in via Valdieri 4, era stato visitato da ladri che si erano impadroniti di gioielli per un valore superiore alle 500 mila lire.

Severa requisitoria contro i rapinatori del gioielliere Corsi

Il P.M. chiede trent'anni di carcere per ciascuno dei quattro banditi

Una serie di gravissime imputazioni: detenzione abusiva di pistole, mitra e munizioni, assalto a mano armata, lesioni e tentato omicidio - Paul Poggi è rimasto imperturbabile sotto il martellare delle accuse - Nel pomeriggio la sentenza

L'italo-francese Paul Poggi sul banco degli imputati e il fratello Louis giunto da Parigi. Il gioielliere Corsi, rapinato nel suo negozio

L'udienza di oggi, al processo per la rapina alla gioielleria Corsi di via Roma, è stata dedicata alla discussione: in serata, la Corte d'Assise (pres. Moscone, giudice a latere Scaffa, canc. Santostefano) pronuncerà la sentenza. L'istruttoria dibattimentale ha seguito un ritmo rapido e serrato poiché i fatti, pure nella loro estrema drammaticità, sono semplici e lineari.

La ricostruzione della vicenda è avvenuta attraverso i risultati dell'istruttoria e le deposizioni dei testimoni.

Verso la metà dello scorso aprile giungono a Valloriate, un piccolo paese alpino, in provincia di Cuneo, due automobili con un gruppo di banditi internazionali. Tra di essi sono Paul Poggi, Raoul Jean Teissière, Armando Ferretti e Guy Casciari. La madre di quest'ultimo possiede una casetta che diventa la base per la clamorosa impresa torinese. Si raccolgono le armi, si studia il piano, si assegnano i compiti.

Il mattino del [illegible] aprile tre dei banditi, su una Citroën rubata la sera prima, si fermano in via Monte di Pietà. Hanno un breve abboccamento con uno o due complici rimasti sconosciuti. Alle 15,30 irrompono nella gioielleria e aggrediscono l'orefice Virgilio Corsi. Ferito gravemente da tre colpi di pistola, egli non riesce ad impedire che i rapinatori s'impadroniscano di preziosi per un valore di [illegible] milioni. Fuggendo, ne seminano per la strada più della metà che vengono poi recuperati. I «pezzi» mancanti sono otto, per un danno di 22 milioni e 700 mila lire.

Unico a cadere nella rete è Paul Poggi, che per la sua corporatura tarchiata e pesante è il meno agile. Viene arrestato con la pistola in una mano e una manciata di brillanti nell'altra. La sua colpevolezza appare evidente, si pensa che non esiterà a confessare, che rivelerà il nome dei complici. Invece racconta una storia fantasiosa in cui assumono la veste di protagonisti due fantomatici personaggi: Roberto e Antonio, che lo avrebbero assunto unicamente per guidare l'automobile.

Paul Poggi è l'unico imputato presente al dibattimento. In aula si è notato anche il fratello Louis, venuto da Parigi. Gli altri tre complici sono latitanti.

Gli elementi recati a carico di Paul Poggi sono indubbiamente schiaccianti ed è quindi impossibile che con lui, anche gli altri tre banditi possano sottrarsi ad una severa condanna. L'opera del P. M. dott. Buscaglino, che ha svolto stamane la sua requisitoria, è consistita appunto nel comporre il mosaico dell'accusa.

Il gioielliere Corsi ha detto che i tre banditi erano armati di pistola, smentendo il Poggi riconosciuto senza ombra di dubbio dall'idraulico Fiorenzo Menzio il quale lo vide uscire dalla gioielleria. Decisiva la dichiarazione del commerciante Leonardo Odestri di Valloriate il quale ha riferito: «Il Poggi venne nel mio negozio ad acquistare [illegible] e comprare insieme al Casciari». Senza perdere la calma abituale Poggi ha osservato: «E' tanto facile sbagliarsi nelle rassomiglianze!».

La requisitoria del P. M. dott. Buscaglino, che ha enumerato la serie impressionante di reati commessi dai quattro banditi, sottolineando la particolare gravità dell'impresa brigantesca, si è conclusa con la richiesta di condanna, per ciascuno degli imputati, a 30 anni di reclusione. Paul Poggi è rimasto imperturbabile sotto il martellare della pubblica e privata accusa, quest'ultima rappresentata dall'avvocato Delgrosso.

Sono seguite le arringhe dei difensori del Poggi, avvocati Dal Fiaz e Parella. Hanno ancora parlato i patroni dei tre latitanti, avvocati Allara e Dalfiume. La sentenza, come abbiamo detto, è prevista per la tarda serata.

Raccapricciante sciagura stamane alle 9 in corso Vinzaglio

Una domestica «premio di fedeltà» stritolata dalle ruote di un camion

Stava attraversando per andare a far la spesa al mercato di corso Matteotti - Aveva 71 anni

L'autista Tellaro sgomento, vicino al camion

Un'anziana domestica — Rosa Cellone di 71 anni — è morta stamattina stritolata da un camion in corso Vinzaglio mentre andava a far la spesa. L'incidente è accaduto alle nove all'angolo di via San Quintino. La Cellone abitava a poca distanza, al numero [illegible] della via. Viveva sola in una stanzetta al primo piano, ed era una figura assai nota nel quartiere perché qualche anno fa aveva ricevuto dalla «Famija Turineisa» il premio della «fedeltà laboriosa». Era stata infatti per quasi mezzo secolo al servizio della medesima famiglia. Poi i padroni erano morti e le avevano lasciato per riconoscenza una rendita vitalizia. La Cellone con questo denaro e con la sua piccola pensione poteva campare decorosamente.

Quasi ogni mattina usciva alle 9 per [illegible] spesa. Andava a far le compere al mercato rionale del corso Matteotti. Stamane non ha seguito la strada consueta. Anziché recarsi al semaforo che agevola il passaggio pedonale nel traffico molto intenso, ha voluto attraversare il corso Vinzaglio all'angolo di via San Quintino, dove non ci sono neppure le strisce bianche. La Cellone è arrivata fino al centro della strada. In quel momento da via San Quintino è sbucato sul corso Vinzaglio un camion carico di ferramenta guidato da Giovanni Battista Tellaro di 35 anni da Pratiglione. L'autocarro doveva svoltare a sinistra verso l'incrocio di corso Vittorio.

Il guidatore, seduto a destra della cabina, non ha scorto la donna. Il cassone l'ha urtata scagliandola a terra, poi il veicolo è passato sul suo corpo schiacciandola con una delle ruote posteriori. Il Tellaro si è reso conto dell'accaduto solo alle grida dei passanti che gli facevano cenno di fermare. Ma ormai la tragedia s'era compiuta. La sventurata era morta all'istante, ogni soccorso era inutile. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale e del commissariato Monconisio. La Cellone, che non aveva con sé documenti, è stata identificata da un vicino di casa.

Taccuino del lettore

◆ L'ing. Vittore Catella parlerà giovedì alle 19 al Circolo della stampa sul tema: «L'«aviatore» nel quadro degli incontri con le professioni, organizzati dall'Associazione «Massimo d'Azeglio».

◆ Al Circolo Nuovo Piemonte (v. S. Pio V, 3), stasera alle 21, il presidente Piero Fiore, candidato della dc, terrà la conferenza: «L'alternativa del 28 aprile».

◆ All'Ordine dei Medici, via Viotti 4, domani alle 11,30 il presidente prof. Filippo Franchi terrà una conferenza stampa per illustrare i motivi che inducono la classe medica a scendere in agitazione.

◆ I bambini di Antony, che restituiscono la visita fatta un anno fa dai bimbi di Collegno, sono giunti stamane a Torino. Trascorreranno da noi le vacanze pasquali.

◆ L'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) ha organizzato un ciclo di conversazioni sulla Programmazione. Oggi alle 18, alla Camera di Commercio, il dott. Vincenzo Cazzaniga sarà il primo oratore.

◆ La Piccola Ribalta presenta domani alle 21,15 al Teatro Adua di corso Giulio Cesare 67, i tre atti di Carlo Trabucco: «Ciao Pais!».

◆ Oggi, martedì 2 aprile, è il 92° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 6 e tramonta alle 18,45. E' la festa di S. Francesco da P.

Ritrova la madre morta nella Stura

La sventurata era stata travolta dalla corrente, mentre cercava di attraversarla a guado

Dopo dieci giorni la Stura ha restituito il corpo di una donna annegata mentre tentava di attraversarla a guado. Francesca Scardovelli vedova Pisoni, di 76 anni, abitante a Borgaro in via Ciriè 5 con il figlio Angelo di 48 anni, la nuora Lucia Serra e la nipote Laura di 19 anni aveva perso l'autobus che doveva portarla sabato 23 marzo a Venaria, al capezzale della nipote, operata di appendicite.

Si è allora avviata a piedi e alle 7,30, in regione Casavere, una donna ha scorto la Scardovelli che si avviava verso la Stura lungo i binari della ferrovia. Quella mattina la corrente era piuttosto rapida a causa delle piogge. Il figlio da quel giorno non ha avuto pace ed ogni mattina, prima di andare al lavoro, si portava in riva alla Stura sperando di ritrovare il corpo della madre: di solito lo accompagnava un amico, l'operaio Giuseppe Marrone.

Stamattina, verso le 7,30, hanno scorto qualcosa che galleggiare nelle acque del torrente, nei pressi di una diga a poca distanza dal ponte di Altessano. Venivano avvertiti i carabinieri, chiamati i vigili del fuoco. Questi in breve riuscivano a trarre a riva il cadavere che era subito riconosciuto dal figlio. Poi i miseri resti sono stati portati nella camera mortuaria dell'ospedale di Borgaro.

E' evidente che la Pisoni ha perso l'equilibrio mentre, a piedi nudi, camminava sulle pietre per raggiungere l'altra sponda della Stura. La corrente rapida l'ha fatta cadere e la poveretta non è più stata in grado di salvarsi. Poche centinaia di metri più a valle il corpo si è fermato in un'ansa e oggi è venuto a galla.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+12,3
MINIMA	+ 6,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +6,6; ore 8: +7,0; press. 742,0; umid. 68%. Cielo poco nuvoloso. - Previsioni: senza notevoli variazioni - Temperatura a Caselle: massima +17,1; minima +2,7; ore 8: +7,0.

Echi di cronaca

COSA VENDE IL «dh»? Al Centro di vendita «dh» discount house di via dei Mille 9 (via Pomba, piazza Bodoni), si trova ciò che serve per la casa ai prezzi più convenienti (cucine americane, aspirapolvere, cucine a gas, frigoriferi, lucidatrici, radio, televisori, mobili per arredamento, poltrone, divani, divani-letto, tavolini e quanto altro occorre per la casa).

Storie del divismo

Il problema di Doris

Per rimpiazzare Marilyn Monroe nel film «Something's got to give» i dirigenti della *Fox* hanno scelto Doris Day che è l'anti-Marilyn per eccellenza. A prova di ciò, hanno scritto: «I problemi di Marilyn, le nevrosi di Marilyn fecero la gioia dei psicanalisti, professionisti e dilettanti. Doris, malgrado la sua immensa buona volontà, non ha mai potuto rilevare che un grave problema: quello di decidere, ogni giorno, ciò che aveva più voglia di mangiare».

Su Orson Welles

Quand'era piccolo domandarono a Orson Welles che cosa avrebbe voluto fare da grande, ed egli rispose: «Il pompiere». Egli bevve il suo primo bicchiere di vino rosso a cinque anni, fumò il suo primo sigaro a undici ma, nel frattempo, a dieci anni aveva vinto una controversia sull'Egitto dei faraoni con il suo professore. Nello stesso anno del sigaro, scrisse un'edizione critica delle tragedie scespiriane «ad uso degli attori». Ha poi ottenuto degli occhi unici al mondo: quello destro terribile, ma con un eterno *humour* su quello sinistro.

Come tutti

Meribel, 1° marzo 1963. Da tre settimane B.B. riposava saggiamente a Meribel; ella sferruzchiava dei grossi pullover, sorvegliava suo figlio Nicola, cucinava grossi pezzi di bue sul suo piccolo focolare, giuocava a la *belote* mentre Sami Frey divorava le piste. Poi all'improvviso ne ebbe assai. Ella disse, malgrado i divieti dei produttori e degli assicuratori: «Voglio sciare anch'io». François Laissus, il maestro che allena pure la bionda signora Merette, moglie del ministro delle Poste e telegrafi, le ha fatto calzare degli sci, in presenza dell'ex-campione del mondo Emile Allais che ha dichiarato: — E' ben dotata. La danza classica le ha dato delle gambe eccellenti, delle gambe di campionessa, se lei volesse. — E se cadesse? Che direbbe? — *M... Come tutti*» (Dispaccio a *France-soir*).

L'aria di Parigi

«Billy Wilder che gira attualmente "Irma la dolce" a Hollywood è disperato. Shirley Mac Laine somiglia a una prostituta. Per quanto egli faccia, lei sarà facilmente la più conturbante prostituta rivelata dal cinema americano.

Per tentar di calmare malgrado tutto le inquietudini dei censori americani, Wilder ha fatto sapere ufficialmente che la sua "Irma", benché assai eccitante, sarà l'eroina di "una bella, pulita, tenera e molto sentimentale storia che racconta la redenzione di una povera figlia perduta". Shirley, innamorata del suo giuoco, rifiuta di baciare. A Hollywood, raccontano persino che lei è venuta a trascorrere discretamente alcuni giorni *a Parigi per meglio penetrare nello spirito del suo personaggio*» (*Paris-Presse*).

Difetti di Brassens

Parlando un giorno dei propri difetti, Georges Brassens disse: «Ma no, ve lo garantisco, io non ho mai mangiato nessuno. Hanno fatto di me una specie di mostro in forma di superuomo. In fondo, a parte una certa facilità che ho io nel fare canzoni, io sono un buonuomo che non rompe nulla. Ma ho qualche difetto. Mi piace la solitudine, sono negligente, forse un po' violento, quantunque io sia partigiano della non-violenza. E sono anche un ghiottone. Ma sì! Disgraziatamente ho dei calcoli renali, ne soffro molto e dovrei seguire un regime. Soltanto, ciò mi renderebbe nevrastenico...».

Regina che si scusa

Gerard Davos, arpista celebre, che ha suonato per tutte le regine tuttora in attività di servizio, avrebbe detto: «La più bella è Sirikit, regina di Thailandia. La più timida, è Elisabetta d'Inghilterra. Io ero nascosto dietro la Venere di Milo durante la visita al Louvre, quando lei arrivò presso di me, credendo di trovarsi sola, per incipriarsi discretamente il naso. Ella urtò contro la mia arpa e, gridando "Oh, scusatemi", fuggì».

Bridge e intelligenza

I grandi campioni di bridge appartengono indubbiamente al genere «divino» della categoria. Ma ciò non garantisce una intelligenza particolare nelle altre circostanze della vita. Questo, per lo meno, è il parere di un tecnico, l'americano Jack Olsen il quale così scrive: «Alcuni anni fa, tre campioni che si spostavano insieme, sbarcarono in un albergo dove non restavano che due camere, una a due letti e una ad un letto. Il guaio era che uno dei tre russava terribilmente. Dopo la prima notte, il compagno del russatore andò a lamentarsi con l'altro che aveva dormito come un ghiro nella sua camera: "Ciò è impossibile, disse, io ho bisogno come voi di riposarmi durante il torneo e non posso passare una settimana senza chiudere un occhio ad ascoltarlo russare. Noi dobbiamo cambiare ogni sera e così ciascuno di noi due potrà dormire almeno una notte su due". Detto, fatto. I due uomini fecero la spola tutta la settimana e fu soltanto al ritorno che essi si accorsero, sotto le risate delle loro spose che avrebbero potuto, più semplicemente, installarsi insieme nella camera grande e far passare il russatore tutto solo in quella piccola».

Ritratto di Maysa

Da *Candide*, Parigi: «Maysa è una giovane e pesante sudamericana, bruna dagli occhi chiari, immensi, la cui voce sorda, velata, lasciva e gli adorabili accenti della sua lingua brasiliana accarezzano come una pelliccia. Poco conosciuta in Francia ma celebre nel Brasile, ella possiede il cattivo carattere di una prima donna e l'indipendenza di una grossa gatta».

...e di Françoise Hardy

Da *Ici-Paris*, Parigi: «Françoise Hardy, chi è? Una ragazza di 19 anni. Un viso ingrato sotto capelli d'annegata. Ma un viso affascinante di gatta magra e nervosa. Come è diventata celebre? Cantando per le coppie felici "che vanno tenendosi per mano", cantando con un accordo di chitarra e "naturalmente" d'amore. Ciò è stupido ma bisognava pensarci». E fu l'amore a lanciare Françoise. Un amore infelice. Il suo innamorato l'aveva piantata ("*plaquée*"), lei rientrò a casa, prese la sua chitarra, unica amica che le restava e ripetette per un'ora (in musica): "Egli è partito... Egli è partito..." Non era gran che. Allora aggiunse "un giorno". "*Egli è partito un giorno...*". Un successone».

Poche ma sentite parole

Georges de Caunes, dopo il suo tentativo sfortunato di Robinson artificiale nell'orrida isola di Eiao, è andato più volte a trovare Martine Carol, all'ospedale di Papeete (Haiti) e un giorno le ha detto:

— Tu sei idiota. Gli operai di Renault non si suicidano mai. E tu hai ancora minori ragioni di loro per farlo...

Divismo antico

Nel febbraio del 212, il pessimo Caracalla uccise tra le braccia materne il fratello Geta che era semplice e buono. Il giureconsulto Papiniano, incaricato di trovare un argomento giuridico che assolvesse Caracalla, rispose: — E' più facile commettere un fratricidio che giustificarlo —. Caracalla girò la questione ordinando di collocare il defunto tra gli Dei. Disse: — Sia divo ma non vivo.

Antonio Antonucci

I segreti del "sex appeal" secondo Alfred Hitchcock

Cinque consigli alle donne su come conquistare un uomo

Ci sono alcune semplici regole secondo le quali potrete liberare le vostre naturali seduzioni - Sei atteggiamenti da scartare - Chiedetevi sempre: sono il suo tipo? e ricordate che non si può piacere a tutti - Usare il trucco è completamente giustificabile purché sia leggero - Un ammonimento agli uomini: non lasciatevi ingannare, il fascino delle attrici è sempre «complottato» ad uso delle donne

Come può una donna affascinare un uomo? Da molto tempo ho avuto modo — privatamente e professionalmente — di osservare in opera «l'arte di piacere» ...chiamatela pure «sex-appeal»... E penso che non la si possa insegnare (Se si potesse, avremmo una nazione di attrici... il solo pensiero fa gelare il sangue nelle vene!). Persino la più elementare malizia, buona per attrarre la più casuale attenzione, non può essere imbottigliata o impacchettata, per così dire, e spedita per posta con le relative istruzioni pratiche per l'uso. Si tratta di una merce ben più elusiva di quanto si possa credere.

Non sto qui a pontificare, o puntare verso di voi drammaticamente il mio dito. Ma con un tono leggerissimo, pieno di delicatezza, vi dirò che il sex-appeal non cambia con il passare degli anni, delle ère, delle mode (soltanto le sue manifestazioni più superficiali mutano, o vanno in disuso, come lo svenire o il lasciar cadere il fazzoletto). E' tutta questione di sottigliezza. E le sottigliezze assumono vari aspetti. Inoltre, non tutti gli uomini sono sensibili allo stesso genere di seduzioni. E non tutte le donne sono seducenti, nè lo potrebbero essere, allo stesso modo.

Misteriose orientali

Sotto un certo aspetto, il sex-appeal è questione di clima, quasi di geografia. Lo si può far rientrare in una delle numerose categorie basilari che, per amore di semplicità, tratteremo a seconda del luogo dove la donna vive. Per esempio, una donna nordica, o una che vive in un paese freddo, cela la sua sessualità. Ha un aspetto gelido e è sempre molto contenuta. Sembrerà un angelo noncurante della realtà che la circonda, irraggiungibile nei suoi pensieri più segreti. Questa freddezza esteriore esercita, secondo me, un sottile fascino su molti uomini.

Le donne orientali, fino a poco tempo fa, avevano il mistero (un importante fattore di fascino) del velo. Era soprattutto una questione religiosa, d'accordo, quella di portare il velo. Ma era anche una grande seduzione, e sono veramente dispiaciuto di vedere che poco per volta cade in disuso, con la mania dell'Oriente di scimmiottare l'Occidente. (Per quanto, devo riconoscerlo, questo mistero, una volta, poteva essere un po' eccessivo per l'uomo che sposava una donna mussulmana e solo dopo il matrimonio alzava quel famoso velo!).

La fanciulla giapponese, che cresce nella tradizione della geisha, ed impara come trattare gli uomini, come accendere loro la sigaretta, come intrattenerli, non è poi così diversa dal mito occidentale della «latina-porta-pantofole-porta-pipa». (Secondo me, però, questo modo d'agire è strettamente vero nei film, molto meno nella realtà della vita. Anzi, dirò di più, una ragazza che usasse questo tipo di seduzione agli inizi del gioco farebbe meglio a rallentare poco per volta la faccenda, per non correre il rischio di diventare una specie di servetta, se perde la partita).

Una donna di un paese assolato, di clima temperato, tende ad attaccare direttamente l'uomo. Usa tutti i trucchetti a sua disposizione per affascinarlo, dal mettersi i fiori nei capelli, all'indossare golfini attillati e vestiti che mettono in risalto le forme. La sua merce è lì, tutta bene messa in mostra. Persino il tipo del sud (Europeo) che generalmente si giudica di sangue caldo, fa assegnamento soprattutto su queste seduzioni assolutamente superficiali. Io penso che meno sottile è il suo attacco, più sembra appassionato, ma è poi tanto più probabile che quando si arriva alla conclusione la ragazza si riveli piena di inibizioni e persino fredda.

Se pure il clima può costituire una specie di piattaforma, secondo me la base di tutto è proprio questa faccenda di sottigliezze. (Saggia la donna Latina o Occidentale che adotta una impassibilità alla nordica o il mistero alla orientale!). Sono d'accordo, tanto per fare un esempio, che in un film sia necessario metterci un pizzico di sex-appeal. Lo si può chiamare l'angolo di «suspense» alla Hitchcock. Ma, per quello che mi riguarda, io non ho mai usato per i miei film una biondona tutta curve... e devo confessare che non ho ancora capito per quale motivo questo tipo di bionda faccia tanta sensazione, per quanto, restata da anni sui nostri schermi (da Jean Harlow e prima) e la gente ne vada pazza.

Mezzi indiretti

Io amo sempre un tipo che non sia clamorosamente sexy, che, in un certo senso, sembri una donna come tante altre, ma che, sotto sotto, abbia un fascino sottile e irresistibile. (Naturalmente con questo sistema si può correre il rischio che poi la ragazza si riveli «il tipo che tutti vorrebbero avere per sorella»!). All'uomo... e in questo caso l'uomo per eccellenza... questo tipo di ragazza sembra assolutamente formidabile. E' il tipo che non rivela subito il suo fascino. E i mezzi con i quali lo affascina sono così indiretti come il guardare esposti in vetrina degli indumenti intimi e tipicamente femminili. L'uomo, meccanicamente, finirà per associare a lei l'idea stessa della femminilità. Questo tipo di seduzione lo si potrebbe chiamare «il tipo a rimbalzo».

E non lasciatevi incretinire dai film. Per quanto spesso siano aderenti alla realtà, il sex-appeal come generalmente lo vedete nei film è stato «complottato» ad uso e consumo delle donne. (Il settanta per cento dei probabili spettatori sono donne). Un ragazzo che porta al cinema la sua ragazza, le chiederà sempre: «Tesoro, che cosa vuoi andare a vedere?». E facendole la corte, tutto quello che piace a lei, piace anche a lui. E che cosa lei vuol vedere, abbia quindici o quaranta anni, se non un film la cui protagonista sia il tipo di donna che lei pensa assomigli al tipo di donna che il suo uomo vorrebbe che lei fosse! Piuttosto complicato da dirsi, ma ovvio! Al cinema «lei» studierà attentamente la donna sullo schermo e si vedrà nei suoi panni compiere con l'uomo dello schermo le stesse cose che l'altra sta facendo... soltanto la nostra piccola spettatrice sta pensando all'uomo che le è seduto al fianco.

Il che ci porta ad essere specifici. Ma come si può essere specifici in materia di sottigliezze? Secondo la teoria di Hitchcock, tuttavia, ci sono alcune semplici regole, seguendo le quali potrete liberare le vostre naturali seduzioni dalle sovrastrutture nocive, oltre che innaturali.

Non esaltate le vostre fragilità: la vecchia storia che la fragilità di una donna è irresistibile, è una pura sciocchezza. Se una ci vede poco e deve portare degli occhiali, questa non la considererei una «fragilità». Per prima cosa ha il privilegio di portare gli occhiali, che altre non hanno. E c'è un mistero intorno ai suoi occhi, come una maschera veneziana. La fragilità, come intendo io, è il mettersi a piagnucolare, per esempio il chiedere a qualcuno di aiutarvi ad attraversare la strada perché avete le caviglie deboli. Ci sono, sì, tipi di uomini per i quali la tirannia delle lacrime è piena di fascino; per me è semplicemente una gran seccatura, e sospetto che molti la pensino come me.

Il suo tipo

Non cercate di essere sensazionali; o lo siete o non lo siete, dal primo momento che entrate in una stanza. Siate semplicemente donne, mirate a una squisita semplicità di espressione. E non lasciate mai vedere lo sforzo che vi può costare.

Non usate puntelli durante la conversazione: come il tirar fuori vistosi porta-cipria o lunghi bocchini. Potete esser meglio di così.

Non siate tremendamente franche: troppo poche inibizioni possono spaventare un uomo.

Non spingete troppo oltre la vostra bontà: non siate la sorella di tutti. La bontà e la purezza sono — in linea assoluta — delle attrattive, ma non in quantità eccessiva. Persino sullo schermo la buona mogliettina che non vive mai qualche avventuretta un po' eccitante, non interessa molto. Neppure le donne!

Non fate capire troppo presto a un uomo che vi piace: potreste sembrare il tipo a caccia di marito o di conquiste. Ma qui si tratta di reazioni misteriose, e qualche volta il ferro colpisce al primo colpo.

Ricordate questo: il primo slogan, quello basilare, dovrebbe essere: sono il suo tipo? Se non lo siete, dimenticatelo. Una donna non può piacere a tutti gli uomini. E gli uomini hanno gusti ben definiti. Per esempio, se un uomo si è sposato più di una volta, osservate bene le sue mogli e vi accorgerete che appartengono invariabilmente allo stesso tipo. Se non avete altra guida, cercate di scoprire il tipo di attrice o di donna in vista che gli piace. Mettetele un po' insieme e scoprirete il tipo che fa per lui (e, naturalmente, fatene il primo requisito base della conquista).

Una donna alta dovrebbe cercarsi un uomo alto: (anche se è molto sicura di sé, potrebbe, come Ingrid Bergman, compromettersi portando tacchi bassi). Se un uomo piccolo fa la corte a una donna alta, in definitiva lo fa per mascherare un suo complesso di inferiorità. La donna alta non dovrebbe mai fare la civettuola o la spumeggiante. Psicologicamente, un uomo si sente superiore a una donna più piccola di lui, e questo dà un bel vantaggio alle piccole.

Usare i trucchi, come tingersi il volto o i capelli (una volta lo si faceva nel più stretto privato delle stanze vittoriane) è completamente giustificabile, purché serva a migliorare l'insieme e sia leggero. Oggi la ragazza che si tinge i capelli non è più giudicata una ragazza poco per bene.

Una ragazza che scoppia di salute se vuole, può benissimo trasformarsi in una fragile bellezza, diventare sofisticata, ed avere un buon senso dell'«humor», nello stesso tempo.

Il mondo, oggi, è un enorme «EGO»: tutti gli uomini sono vulnerabili alla lusinga, e non soltanto da parte della donna. Ma non usatela mai per rendere geloso un altro.

Tuttavia, le cinque qualità indispensabili di una vera donna sono, secondo me, quelle che può darsi voi abbiate naturalmente:

1. Buon senso nel vostro atteggiamento verso gli uomini, vostro marito o gli altri. Vi tratterrà dal dire sciocchezze, dal disperdere energie.

2. Sobrietà nel vestire.

3. Personalità brillante.

4. Comprensione dei problemi del vostro uomo, del suo lavoro, dei suoi affari, di tutto quello che lo riguarda. (La mancanza di comprensione è per me il peggiore difetto in una donna).

L'uomo ogni mattina deve uscire di casa per affrontare un mondo ostile. Interessarsi del suo lavoro, con vera simpatia, può creare tra voi un comune terreno d'intesa e di incontro.

5. Sex-appeal... ma con misura!

Ed ora perché non andate a spasso e mettete in pratica una semplice... poche semplici seduzioni? Io starò lì a fare da spettatore. E lo spettatore riesce a vedere bene il gioco, in tutte le sue sfumature.

Alfred Hitchcock

Alfred Hitchcock insieme all'attrice Tippi Hedren, protagonista del film «Gli uccelli» e considerata oggi una delle dive più affascinanti (Telefoto)

Minacciando uno scandalo ottennero più di 2 milioni

Due amici processati per estorsione nei confronti di un sacerdote - Sei anni all'uno, amnistiato l'altro

Genova, martedì sera.

(n. b.) Sono comparsi ieri davanti al tribunale il ventiseienne Salvatore Scalia da Palermo e il suo amico Salvatore Cedro da Locri, di 41 anni, imputati di estorsione nei confronti di un sacerdote, don Luigi Olcese. I due, nel 1961, si presentarono al rettore di un seminario e rivelarono che don Olcese aveva una relazione con Anna Scalia, della quale il Cedro si finse fratello. Essi parlarono di fotografie con dedica in loro possesso e dichiararono di essere pronti a farle pubblicare e a creare uno scandalo. Ottennero così duecentomila lire dietro consegna di cinque foto e di una ricevuta.

Qualche tempo dopo i due si recarono dal padre del sacerdote e con la minaccia di far accadere dei guai ottennero trecentomila lire. Successivamente, dopo avere sottratto dall'abitazione della Scalia altre fotografie scattate dal sacerdote, essi tornarono alla carica, e stavolta direttamente presso don Olcese: minacciando uno scandalo chiesero due milioni. Il sacerdote si rivolse ai carabinieri. Venne compilato un assegno per 1.800.000 lire, poi intervennero i carabinieri subito dopo che il Cedro, sempre nei panni di Francesco Scalia, aveva intascato l'assegno.

Di qui l'imputazione di estorsione a carico dei due. Il Cedro veniva imputato anche di falso, per avere firmato col nome di Francesco Scalia, e di sostituzione di persona. La parte lesa, ossia don Olcese, negò anche in istruttoria la relazione, asserendo che egli dava lezioni di italiano alla figlia della Scalia, che faceva le elementari.

Il processo si è svolto ieri a porte chiuse: il Tribunale, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, ha condannato Salvatore Cedro a cinque anni per le estorsioni, undici mesi per falso e tre mesi per sostituzione di persona. Ha invece amnistiato la Scalia per concorso in falso.

Un curioso procedimento davanti al tribunale di Parigi

Gli eredi di Alphonse Daudet fanno causa al loro antenato

Sostengono che egli scrisse «Tartarino» e le opere posteriori in collaborazione con la moglie - Sperano così di percepire per altri 27 anni i diritti d'autore: il grande scrittore è morto 66 anni fa e le sue opere sono da 16 di dominio pubblico - Sua moglie, invece, è morta soltanto 23 anni fa

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Tra qualche giorno sapremo se *Les aventures prodigieuses de Tartarin de Tarascon* e il successivo non meno celebre *Tartarin sur les Alpes* sono tutto intero merito di Alfonso Daudet, o soltanto in parte, o se ne debba riconoscere la metà a Giulia Allard, legittima consorte dello scrittore francese. Non è in discussione, almeno per ora, anche la totale paternità delle *Lettres de mon moulin*, il capolavoro di Daudet, che fu pubblicato nel 1866, un anno prima delle nozze dell'autore, ma non si può escludere che in avvenire anch'essa venga messa in dubbio, poiché all'epoca in cui le *Lettres* videro la luce, Daudet frequentava già Giulia Allard.

Il responso sarà dato dal tribunale di Parigi, pronunciandosi su una documentazione costituita fra l'altro dagli originali delle opere e da memorie lasciate dalla signora Giulia, che morì, a circa ottant'anni, nel 1940. Il caso è singolare; negli annali giudiziari e nella storia delle lettere non vi sono precedenti simili. La paternità di tutte le opere posteriori alle *Lettres*, date alla luce dal fecondo scrittore, è messa in discussione: e quindi non soltanto i due volumi di *Tartarin*, ma anche, fra l'altro, *Les Rois en exil*, *Numa Roumestan*, *L'Evangéliste*, *Sapho*, e il testo dell'*Arlésienne* musicato da Bizet.

E' ancora più singolare che a promuovere la causa con cui si vuole intaccare la fama di Daudet siano i suoi eredi — ed eredi, è vero, anche di sua moglie Giulia —, ma ciò illumina il movente della loro azione: dal 1948, quando si compirono cinquant'anni dalla morte di Daudet, essi hanno cessato di percepire i diritti d'autore, poiché le opere letterarie divengono di dominio pubblico mezzo secolo dopo la morte dello scrittore. Giulia Daudet ha avuto indubbiamente il merito di essere assai più longeva del marito, cui è sopravvissuta di ben trentatrè anni. Se il tribunale riconoscesse, come sostengono gli eredi, che ella può essere considerata coautrice delle opere di Daudet, i suoi discendenti riscuoterebbero i diritti d'autore per altri ventisette anni.

La questione non è di poco conto. I due volumi di Tartarino sono letti in tutto il mondo e sono tradotti in tutte le lingue; di essi si hanno continue ristampe. Il gettito dei diritti d'autore che proviene da queste due opere, a quasi un secolo dalla loro apparizione, sarebbe tuttora notevole, come sanno gli eredi Daudet che da quindici anni hanno cessato di percepirli. E' certamente il miraggio di riacquistare i diritti perduti che li ha spinti a promuovere la causa.

Si ignora, d'altronde, quali prove essi abbiano per sostenere che Daudet scrisse le sue opere posteriori al 1867 in collaborazione con la moglie. La scrittura della donna sugli originali esibiti al giudice non dovrebbe avere molta importanza, poiché potrebbe darsi che ella abbia soltanto copiato, per incarico del marito, i manoscritti di questo, o li abbia corretti sotto sua dettatura. Quanto alle memorie lasciate dalla vedova in tarda età, esse sarebbero una prova assai discutibile.

Ma ciò che rende soprattutto dubbia l'affermazione degli eredi è che la signora Giulia non fu mai donna di lettere; non lo era quando conobbe lo scrittore, già affermato con le *Lettres*, e, divenuta sua sposa, passò sempre e soltanto come una brava donna di casa. Morto Alfonso, non scrisse un rigo di proprio.

L'iniziativa degli eredi di Alfonso e Giulia Daudet appare, dunque, come un tentativo senza scrupoli, che non esita di fronte al discredito che esso, anche se per altri fini, getta sulla memoria di uno fra i più sensibili scrittori dell'Ottocento, la cui prosa elegantissima e moderna ha aperto e improntato una nuova epoca della letteratura francese.

Ma chi sono questi eredi? Sono discendenti, oscuri, che non portano neppure il nome del grande scrittore, legati a lui, di certo, non da riverente memoria. La discendenza diretta di Alfonso e Giulia si spense, difatti, con la morte del loro figlio Leone, letterato come il padre, anche se di assai minore fama. La sua notorietà, anzi, fu legata al suo atteggiamento politico, violentemente antisemita e nazionalista che lo portò alla direzione, con Charles Maurras, dell'*Action Française*. Ebbe un figlio, morto di morte violenta in circostanze misteriose, che egli sfruttò per accusare i suoi avversari politici, così che fu condannato per diffamazione e fuggì all'estero. Quando, nel 1942, due anni dopo la madre, Leone morì, si spense la discendenza diretta di Alfonso Daudet.

r. c.

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone e trigono al Sole, quadrato a Nettuno, congiunzione a Marte. Non sarà facile destreggiarsi fra diverse occasioni ingannevoli. Converrà tagliare corto con chi vi tenta assumendo un eccessivo atteggiamento. Verso sera sicura rivincita. Tipi: Leone, Sagittario e Ariete.

Leone - Lavoro: non fidatevi eccessivamente delle persone che vi circondano. Reprimete gli eccessi di sincerità. Potrete sperare assai da una giovane. Vita affettiva: offerta alla quale non pensavate più. Appuntamento sentimentale, ma prudenza e diplomazia nel manifestarvi. Salute: superamento di una crisi nervosa.

Sagittario - Lavoro: i nemici sono ancora da considerarsi pericolosi; comunque le trovate difensive non vi mancheranno, e potrete controllare benissimo la situazione. Vita affettiva: visita significativa. La gelosia non vi darà tregua. Consolazione per l'arrivo di amicizie che rasserenano l'ambiente. Salute: riposo e buone letture.

Ariete - Lavoro: graduale trasformazione professionale e nuovi sviluppi ideali creeranno in voi la certezza di una vita migliore. Vita affettiva: siete bersagliati dalla curiosità pubblica. Non è male se invece di uscire ve ne andrete a dormire. Salute: disturbi provocati più che altro dalla vostra emotività.

Pronostici per i nati del **Toro**: la persona che conoscete avrà un ravvedimento e le pene si disperderanno. **Gemelli**: occasione rara per avvicinare la persona che vi sta a cuore; curate questo avvenimento che difficilmente si ripeterà. **Cancro**: felicità, conquista senza sforzi. Una eredità sorpresa amplificherà le vostre energie spirituali. **Vergine**: buone energie verranno a sostenervi nelle difese che dovrete affrontare prima di sera. Vantaggi da due amici sinceri e devoti. **Bilancia**: alcune formule ritenute logore verranno sostituite da altre più aggiornate, e ne trarrete nuovo dinamismo. **Scorpione**: gli eventi non devono essere forzati. **Capricorno**: mantenetevi in stato di fiduciosa attesa, e date tempo al tempo. **Acquario**: agite tempestivamente; nessun pentimento verrà ad offuscare la vostra coscienza. **Pesci**: lieto avvenimento; le vostre fatiche saranno ricompensate e coronate dal successo grazie al contributo di un'amica.

T. Palamidessi

La moda

Stoffe «Principe di Galles»

Parlavamo nei giorni scorsi del successo che stanno riscuotendo in questa stagione le stoffe «Principe di Galles» per quanto riguarda la confezione di «tailleurs» spiritosi e bizzarri dal carattere decisamente giovanile. Avevamo anzi presentato alle nostre lettrici uno di questi capi di vestiario con giacca corta facendo rilevare come fosse opportuno con questi tessuti agire con prudenza nel seguire la tendenza odierna che vuole i «tailleurs» realizzati con giacca lunga.

Un esempio di questa discrezione nel favorire la nuova moda senza per altro eccedere, è fornito dal modello qui accanto raffigurato. In esso è nettissima la caratteristica maschile della giacca, che conserva tuttavia intatta la sua femminilità ed eleganza. Si tratta, come è ovvio, di un «tailleur» destinato a essere indossato nelle ore del mattino o in viaggio, ma che pure nella sua semplicità contiene un che di sofisticato capace di soddisfare i gusti della donna più esigente.

Nel modello di cui stiamo parlando il figurinista William Young si è preoccupato di mitigare il carattere maschile del taglio e della stoffa così da renderli meglio accetti alla clientela femminile. La giacca è stata allungata in omaggio alla nuova moda, e il risultato è stato dei più gradevoli. Si osservi inoltre il modo veramente magistrale con cui Young è riuscito ad accentuare la linea dei fianchi con due semplici impunture che partendo l'una dal giro manica e l'altra dal seno terminano all'altezza delle tasche, tagliate di sbieco.

Abbiamo detto, e lo ripetiamo oggi, che i «tailleurs» realizzati con stoffe «Principe di Galles» richiedono una confezione molto accurata. Si badi soprattutto a far combaciare i quadri nell'attaccatura delle maniche così da ottenere quell'effetto rotondo e continuo tanto piacevole in capi del genere.

La salute

Ormoni e attacchi cardiaci

Gli ormoni sessuali hanno una parte importante nello sviluppo delle malattie del cuore e nell'indurimento delle arterie. Le donne, prima della menopausa, beneficiano di un loro meccanismo interno di difesa. Per questo l'inizio dell'arteriosclerosi nella donna si manifesta più tardi rispetto all'uomo. Che cos'è questo meccanismo di difesa? Quello degli ormoni sessuali femminili. Queste secrezioni interne sono abbondanti, finché la donna può avere dei figli, poi tendono a diminuire. Questo spiega perché gli attacchi cardiaci siano piuttosto rari fra le donne sotto i 60 anni e, forse, perché le donne vivano più a lungo.

Che cosa accade se ad un uomo vengono somministrati preparati a base d'ormoni femminili per prevenire un nuovo attacco cardiaco e per abbassare il livello di colesterolo nel sangue? Le opinioni non sono concordi, perché i risultati degli studi fin qui condotti sono difficili da valutare.

Il dott. Jeremiah Stamler, di Chicago, crede che questi ormoni prolunghino la vita dell'uomo che ha già subito un attacco cardiaco. Secondo le sue statistiche, riguardanti uomini di mezza età in via di guarigione da attacchi cardiaci privi di complicazioni, 93 su 100 hanno la probabilità di sopravvivere almeno altri cinque anni, se curati con ormoni. Senza questa cura, diciassette di loro morirebbero probabilmente prima dei cinque anni.

Al contrario, un gruppo di medici inglesi scelse 100 uomini sopravvissuti ad un primo attacco cardiaco. La metà furono curati con ormoni. Ma non vennero rilevate differenze fra i due gruppi, nel numero degli attacchi successivi o nel tasso di mortalità, nel giro di cinque anni. Invece, molti pazienti a cui erano stati somministrati i preparati di cui s'è detto subirono sgradevoli effetti secondari, a detrimento della loro virilità.

Si accertò, è vero, che i pazienti sottoposti alla nuova cura presentavano un abbassamento del tasso di colesterolo nel sangue, mentre nel secondo gruppo il livello rimaneva immutato o saliva. Però questo non influiva sulla probabilità di un secondo attacco.

Temperatura in aumento

«Qual è la causa della febbre — domanda il signor P. N. — e quale funzione assolve?». La febbre può essere causata da infezioni, dalla lesione di nervi, dalla disidratazione e da un'operazione chirurgica. La febbre d'origine infettiva costituirebbe una reazione dell'organismo atta a combattere la moltiplicazione dei microrganismi nocivi e a favorire la formazione di anticorpi protettivi.

La bellezza

L'igiene della bocca

Una lettrice ci scrive per sapere se l'acqua ossigenata può essere usata quotidianamente per l'igiene della bocca. Le rispondiamo subito che la cosa non è affatto consigliabile in quanto potrebbe dare luogo a spiacevoli inconvenienti. I dentisti la prescrivono, naturalmente diluita in una data quantità di acqua, per alcune infezioni della bocca, facendo però notare alle loro clienti che l'uso dovrà essere esteso ad un periodo di tempo ben limitato. Anche la proporzione della soluzione va accuratamente controllata. Si può calcolare in genere l'impiego di un cucchiaio da tavola di acqua ossigenata in un bicchiere pieno di acqua.

Alcune settimane addietro, parlando della convenienza di mantenere i denti sempre puliti e sani (un elemento prezioso per un bel sorriso), abbiamo accennato all'opportunità di sciacquarsi una volta al giorno la bocca così da mantenerla fresca. Ciò potrà essere ottenuto sciogliendo in un bicchiere di acqua un cucchiaino di bicarbonato di soda. Questo sciacquo quotidiano non va confuso con quelli che i dentisti ordinano per scopi particolari nei quali vengono impiegate speciali soluzioni.

Onde non correre il rischio di essere fraintesi, ripetiamo che la differenza esistente fra questi due tipi di sciacqui è notevole: il bicarbonato di soda disciolto nell'acqua è ottimo per l'igiene quotidiana della bocca; all'acqua ossigenata invece si dovrà ricorrere soltanto in seguito ad una precisa prescrizione medica. Anche in questo caso però (e sarà il vostro dentista il primo a farvelo notare) per un periodo di tempo limitato. Coloro che non tenessero nel debito conto questo consiglio e insistessero nell'uso dell'acqua ossigenata oltre il periodo stabilito, potrebbero trovarsi nella condizione di dover affrontare seri inconvenienti alla bocca e alle gengive.

Quando avete un qualsiasi problema riguardante la bocca, come ad esempio i denti macchiati, non agite di vostra iniziativa ma consultate il vostro dentista, l'unica persona in grado di dirvi cosa dovrete fare per eliminare l'inconveniente.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando la artificiosamente composte) per la tariffa delle Rubriche adatte all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.

[illegible] composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino) computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al contratto di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe [illegible]» o altre similari.

COMMERCIALI — L. 150 per parola

AO occasioni quotazioni liquidando macchine nuove, [illegible] la[illegible] zona. Sciura, via Giacosa 2. 132

ALTERNATORI, trasformatori, [illegible] dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Ferraris, [illegible] 88. Telefonare 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, [illegible], alta tensione, Lupi, Cairoli 23. 810

CESOIE, calandre, piegatrici, rodatrici, torni paralleli, automatici, revolver, frese, verticali, bilancieri [illegible] vendo. Via Nizza 41. A32080

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, [illegible]. Sirtor, via Nizza 52, telefono 653-079. 512

COTONIFICIO venderebbe blocco parchetti [illegible] tipo per calzetteria [illegible] al buon quantitativo [illegible] cotone bianco al colorato. Scrivere: Cotoniera, via Avogadro 19, Torino.

ELETTROGENERATORE vapore V. 550 Ampères 225 Kw. 300, cedesi funzionante completo quadro. Scrivere: Cotoniera Avogadro 19, Torino. A32141

FRESATRICI [illegible], pronta consegna, [illegible]. Rossa, via Paparono 4, Torino, telef. 547-116.

IMPORTANTE [illegible] alluminio ad estrusione dal diam. 8 al diam. 18 specializzata in [illegible] chiusi, cerca forti quantitativi continuativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3436 — Torino».

INDUSTRIALI, imprese, costruttori, per vostre necessità sollevamento, spostamento, piazzamento macchinari, impianti e strutture noleggiamo [illegible] autogrù. Telefonare 280-000, Ubino, Torino, 26-000 Novara. 94

LABORATORIO disponibilità manodopera femminile accetta qualsiasi lavoro in zona. Telefonare 394-360. A32257

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, laminati spessori 8/10 a 250 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 269-082. 253

MOTORI [illegible] alternatori, dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Colonne Savoiardi 137. 7350

OFFICINA elettrotec. qualificata, continuo sviluppo cessa lavori montaggio costruzione apparecchiature elettroniche automatiche, quadri comando, complessi microelettronici, collaudo [illegible]. Referenze e richieste, sopralluoghi, preventivi gratuiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 360 — Torino». 128

OFFICINA specializzata saldature cerca [illegible] lavori di serie non voluminosi. Pronta consegna. Tel. 783-183.

OFFICINA meccanica attrezzata [illegible] lavori in serie. Telef. 71-80, Forno Canavese. A31977

PALCHETTI nuovi Larice mq. 1000, stagionatissimi, vendesi. Telef. 31-71, Pinerolo. 22899

SVENDESI stampi acciaio bronzo cuscinetti e dori. Telefonare 390-663.

TONDO per cemento armato in qualità anche [illegible] Ferriere di Borgaro, Telefonare 572-147, 572-125.

TORNI, fresatrici, limatrici, ecc. Consegna rapida. Dalmec, corso Unione Sovietica 101 bis, Torino, telef. 698-544.

TORNIO [illegible] vendo. Telefonare 697-680. A32320

TRASFORMATORI consegna pronta su[illegible] provvisorie motori, alternatori, dinamo, Ing. Pantera Agliotto, telefono 482-340, 481-012. 271

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. [illegible], Paraglia 48. 449

VENDESI [illegible] da tetto [illegible]. Via [illegible] 80. A33080

VENDESI [illegible] Canavese [illegible] C.G. 200 [illegible] Telefonare 647-116. 1006

VENDO [illegible] attrezzatura negozio merceria profumeria pasticceria [illegible] 4.000.000. Telefonare 279-372 [illegible].

VENDONSI [illegible] Telefonare [illegible] 795-217. A30438

VERRICELLI per applicazioni su trattori ed autocarri, [illegible]. Molteni, tel. 10-555. 1079

ARTIGIANATO — L. 120 per parola

A. ALFHA [illegible] Lavorazione elettrica [illegible] Telef. 31-460

ARTIGIANO elettricista [illegible] con ampio laboratorio [illegible] apparecchiature elettriche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2242 — Torino».

CERAMICHE si eseguono lavori per privati. Telefonare 674-381 ore 9-10 18-19.

DECORAZIONI. [illegible] eseguo lavori accurati moderni e in stile. Telefonare 381-309. A32108

DITTA artigiana attrezzata e specializzata in stampi per lamiera [illegible] serie. Ditta con eventuale [illegible]. Telefonare 20-257. A30450

LATTONIERE idraulico [illegible] che [illegible] impianti industriali e privati. Telefonare 394-985. A30588

MURATORI [illegible] lavori [illegible]. Telefonare 389-706, 364-218. A32253

SARTA pratica lavorazione in serie accetta lavoro domicilio. Tel. 481-022.

TAPPEZZIERE [illegible] lavorazioni speciali, [illegible] lire 1200 mq. [illegible] specializzata imprese decorazioni. Telefonare 751-854, 755-760. 121

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finauto, piazza Statuto 24, telef. 485-839, 485-903. Prestiti immediati su auto, [illegible]. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, privati. 1359

A. MUTUI [illegible] Finauto, piazza Statuto 24, tel. 485-838, 485-903. 1016

A PRESTITI!!! IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI STATALI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINLAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA). TEL. 687-642.

A migliore offerente cedo licenza supermercato [illegible] 3 milioni. Tel. 630-283, dalle 16 alle 19. A31844

A [illegible] finanziaria [illegible], Andrea Doria 8, telefono 518-131.

ABBISOGNAMO prestito 5.000.000, massimo interesse, garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7156 — Torino».

ACCONCIATURE 5 posti [illegible] 16.000, [illegible] 2000 [illegible] cedesi. Telefonare 437-184. A31808

ACCONCIATURE, [illegible] giovani volonterose. Cedo Torchio, tel [illegible].

AFFARONE: migliore offerente offresi caffè vini, causa malattia, tutti pagamenti, alloggio. Telefonare 652-737.

AFFITTASI piccola officina meccanica a persona seria capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino».

AFIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETÀ, SEGRETEZZA.

ALBERGO moderno 36 letti nello [illegible] 600.000 cedesi 12.500.000. Telefonare 387-276 Motta. A32683

APPORTANDO piccolo capitale, cerco associarmi seria officina carpenteria. Prestissimo [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7161 — Torino». A32013

ATTENZIONE. Cedesi posizione latteria drogheria [illegible]. Telefonare Torchio 655-793. A32683

ATTREZZATISSIMO albergo ristorante bar, centro invernale Val Susa, grande impianto [illegible] direttamente. Consolo, Cristallaro 2. A32659

AUTORIMESSE capacità 100-200 rimessaggi, oppure gerenza. Cavallera, Salasso 21. 148

AUTOSOVVENZIONI [illegible] grandi aziende, bancari, possessori immobili. Rima, Alemanni 12, tel 40-518.

AVVIATA azienda cedesi possibilità sviluppo modelli per fonderia legno e metallo, alloggio annesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7162 — Torino».

AVVIATA centrale [illegible] cedesi motivi salute. Telefonare 589-200.

AVVIATISSIMA centralissima profumeria trentennale [illegible], [illegible] commercio [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2034 — Torino». A32607

AVVIATISSIMA ricevitoria pane [illegible] posizione cedesi. Telef. 830-240 pasti.

AVVIATISSIMO ottimo incasso frutta verdura cedesi o affittasi. Telefonare 388-442.

AVVIATISSIMO bar gelateria cedesi in Fossano causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3403 — Torino».

AVVIATISSIMO negozio centrale alimentari, salumeria cedesi Asti. Scrivere [illegible] Pubbliman 250, Asti. 22951

AZIONARIA piano sviluppo [illegible] minimo 500.000, reddito 10-15%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 382 — Torino». 138

BAR caffè avviatissimo, centro Pinerolo, cedesi. Agenzia Castorri, Pinerolo (Torino). 22931

BAR supermercato angolare [illegible] biglietteria [illegible] alloggio biliardo [illegible] contanti 7.300.000. Tel. 797-968.

BAR ristorante avviatissimo alloggio cedesi 6.500.000 dilazioni. Tel. 387-276 Motta. A32683

BAR supermercato avviato [illegible] grande occasione adatto 2 persone, cedesi miglior offerente. Telef. 399-937.

BAR trentennale angolare piazza [illegible] alloggio [illegible] moderno garage forte reddito cedo [illegible]. Telefonare 314-683. A32332

BAR supermercato, licenza ristorante, centralissimo forte incasso giornaliero, reddito elevato, cede 20.000.000 Fasano, Novara 29. 948

CAFFE' Riviera Ligure, importante centro turistico supermercato, arredamento nuovo, vende 10.000.000 Fasano, Novara 29. 948

CAFFE' supermercato in buona zona [illegible] cedo. Telefonare [illegible].

CALZATURE, [illegible] alloggio 2 camere, garage, lavoro assicurato, buon reddito, avendo 1.300.000. Fasano, Novara 29. 948

CARTOLERIA attrezzata ingrosso e minuto [illegible] con eventuali muri. Affare per [illegible] commercio. Telefono 876-012.

CARTOLIBRERIA, casa nuova, vicino scuole, [illegible] passaggio, lavoro assicurato, avendo convenientemente Fasano, Novara 29. 948

CASALINGHI affari centrale [illegible] cedesi [illegible]. Telefonare 741-382, [illegible].

CASSA salute cede confetteria pasticceria 700.000 zona signorile eventualmente trasferibile. Via Barletta 34. A31882

CAVALLERA, Saluzzo 21. Volete acquistare, vendere aziende, [illegible] investimenti [illegible].

CAVALLERA, Saluzzo 21. Tinicola attrezzatissima (Moncalieri) incasso 40.000 cedesi 2.500.000; concedesi prova.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Laboratorio bottoni fantasia, [illegible] plastica, madreperla reddito 100.000. Svendesi 1.600.000

CEDEREI 25-50% quote società trattamento termico metalli e [illegible] trattamenti chimico o [illegible] industriale libero [illegible] direzione tecnico amministrativa dell'azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3404 — Torino». A31370

CEDESI avviato negozio riparazioni cicli e moto per motivi salute. Telefonare 795-048 o 757-759. A31782

CEDESI cartolibreria giocattoli via Bellardo 32, borgo San Pietro, Moncalieri.

CEDESI in affitto distributore benzina indispensabile due persone, [illegible] reddito. Telefonare 888-210 ore pasti.

CEDESI merceria abbigliamento possibilità forte sviluppo. Zona centro. [illegible] Pelizzi, via Roma 63. [illegible]

CEDESI subito albergo ristorante bar avviatissimo alta montagna [illegible] richiesta per avviamento e attrezzatura 4.500.000 trattabili. Scrivere: Albergo Turistico, Sportivo, Sauze d'Oulx, Torino, telefono 85-063. A31048

CEDESI abbigliamento avviatissimo negozio maglieria e confezioni 1.[illegible] trattabili. Telefonare 582-463 ore pasti.

CEDO pelletteria [illegible] uffici centrali Fiat, adatti anche bar torrefazione [illegible] qualunque altro genere. Telefonare 683-875. A30606

CERCASI [illegible] bar zona barriera Milano. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7181 — Torino». A32546

CERCASI [illegible] per [illegible] bar. Telefonare 871-183. A30445

CERCASI [illegible] frutta verdura [illegible]. Telef. 773-633, 773-610.

COMMESTIBILE [illegible], grande posizione [illegible] commercio vendiamo. Telefonare 364-436.

CONFEZIONI, PELLETTERIE, AMPI LOCALI ARREDATISSIMI, POSIZIONE COMMERCIALE, AVVIAMENTO TRENTENNALE, ALLOGGIO ANNESSO, VENDE 7.500.000 FASANO, NOVARA 29.

DISPONENDO capitale [illegible] [illegible]

ORECCHIERIA [illegible] Telefonare 761-630.

CARTOLERIA(?) profumeria ampio negozio angolare nuovo zona signorile [illegible] 300.000 mensili cede Fasano, Madama Cristina 129. 946

OROLOGERIA angolare e vetrine alloggio affitto mite 4.500.000 trattabili. Telefonare 646-597. A32301

ELETTRODOMESTICI lampadari televisori centralissimo ampio vetrine reddito 600.000 mensili cede 8.500.000 Fasano, Novara 29. 946

ELETTROLAVAGGIO bene avviato forte lavoro causa malattia vendesi affarone. Telefonare 774-391. [illegible]

FABBRICA prodotti [illegible], avviamento trentennale, attrezzatissima, giro affari incrementabile, forte reddito, cede 8.000.000 Fasano, Madama Cristina 129, telefono 694-180. 946

FABBRICA PRODOTTI DOLCIARI, LAVORAZIONE [illegible] PRODOTTO CLIENTELA GROSSISTI MERCATO NAZIONALE, ESPORTAZIONE STATI UNITI, POSSIBILITÀ POTENZIAMENTO, FACILE CONDUZIONE, CEDE [illegible] FASANO, NOVARA 29. 946

FINANZIAMENTI [illegible] stipendio dipendenti enti locali parastatali e statali [illegible] cedo ricavo rapido definizione A.B.E.C., via Pomba 11, tel. 527-918, Torino. A30573

FORNITURE uffici, importante centro industriale, macchine scrivere, calcolo, duplicatori, mobili, cancelleria, avviamento quarantennale, cede [illegible] Fasano, Madama Cristina 129.

GELATERIA pizzeria [illegible] fortissimo lavoro stagionale gelati, ottimo reddito, cede 4.500.000 Fasano, Novara 29. 946

GERENZA concedesi, persone pratiche, panetteria moderna alloggio: Cavallera, Saluzzo 21. 148

GRUGLIASCO officina [illegible] [illegible] mensili comprovabili cedesi. Telefonare 783-344, ore pasti. [illegible]

ISTITUTO ESTETICA, ACCONCIATURE, ZONA VIA ROMA, CLIENTELA SIGNORILE, RITIRO ATTIVITÀ, [illegible] FASANO, NOVARA 29. 946

LICENZA macelleria bovina traducibile cede. Telefonare 271[illegible] ore dei pasti.

LAVANDERIA tintoria recapito [illegible] avviatissima centrale cedesi [illegible] ritiro [illegible]. Telef. 781-764 ore pasti.

LATTERIA con alloggio affitto [illegible] incasso 45.000 vendesi. Telefonare 19-698. A31623

LICENZA trasferibile rivendita pane, pasticceria, [illegible], vende Fasano, Novara 29. 946

MACELLERIA vicinissima Torino zona [illegible] pieno sviluppo. Unica sul posto vendesi. Telefonare 682-575.

MERCERIA urge cedere causa [illegible]. Via Valeggio 16. A32573

MERCERIE, chincaglierie, vicinissimo Torino, zona [illegible] pieno sviluppo, unica della zona vendesi. Tel. [illegible].

MOTIVI salute cedo officina media precisione valore 40 milioni, [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 307 — Torino». 23010

NEGOZIO abbigliamento bambini attrezzatissimo, causa malattia, urge cedere. Telefonare 510-940. 58

OCCASIONE vendesi drogheria alimentari [illegible] trattabili, alloggio annesso. Telefonare 611-723. A31738

OCCASIONE vendo [illegible] azienda commerciale ricambi auto, autocarro, trattori e officina meccanica avviatissima in piena efficienza da trenta anni posizione centrale. Scrivere: Pubbliman, [illegible] 30, Spezia. 23016

OCCASIONE: causa malattia vendesi bar con biliardo 2.000.000. Via Pancalieri 32.

PANETTERIA (Salta) kg. 680; negozio 400, incasso 110.000; desidero 12.300.000. Cavallera, Saluzzo 21.

PER motivi salute cedesi negozio drogheria alimentari. Telefono 362-538, mezzogiorno. A31613

PRESTITI cessione stipendio autosovvenzioni mutui immobiliari a dipendenti [illegible] impiegati funzionari qualsiasi amministrazione. Ferrero, Pomba 11, telefono 527-918. A30444

PRIVATO vende [illegible] ristorante 100 coperti giornalieri. Telefonare 323-242.

PROFUMERIA bellissima urge cedere motivi familiari. Richiesta 2.000.000. Telefonare [illegible]. A33440

PROFUMERIA avviatissima moderna incasso, zona grande sviluppo Mirafiori, cedesi [illegible] volendo alloggio. Telefonare [illegible]. 1035

PROFUMERIA zona popolata di mercato ottimo incasso vendesi o [illegible] miglior offerente. Ferrero, Pomba 11, telefono 527-918. A30573

PROFUMERIA acquisto contanti, se occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5110 — Torino». A32961

PROFUMERIA centrale, posizione commerciale, affitto mite, buon incasso, vende 3.500.000 Fasano, Novara 29.

REDDITO 500.000 MENSILI, ARTICOLI REGALO, GIOCATTOLI, CENTRO CROCETTA, SPENDE 5.000.000 FASANO, MADAMA CRISTINA 129, TEL. 694-180

RITIRO commercio solo [illegible] supermercati, bar, ristoranti, esportazione. Telefonare 380-361 ore pasti.

RIVENDITA pane commestibili, vini [illegible] licenza, nel luogo vicinissimo Torino, zona pieno sviluppo. Prezzo [illegible] vendesi. Telefonare 693-578.

SANREMO bar supermercato incasso 70 mila controllabili giornalieri cediamo motivo famiglia. Cova, p.za Colombo 30.

SESTRI-Levante, cedo pensione avviatissima, dodici camere, salone, servizi, centralissima 6.500.000. Telefonare 31[illegible], Torino. A31675

SVENDO causa decesso negozio merceria chincaglieria profumeria, alloggio. Telefonare 774-858. A32670

TABACCHERIA centralissima levata 750.000 cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1097 — Torino». [illegible]

TABACCHERIA ricevitoria, cartoleria (provincia) levata 300.000, desideriamo eventualmente gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. 148

TESSUTI telerie, abbigliamento uomo, signora, reddito 700.000 mensile, avendo [illegible] Fasano, Novara 29. 948

TIPOGRAFIA cinquantennale, attrezzata modernamente, lavoro assicurato, reddito elevatissimo, cede 26.000.000 Fasano, Novara 29. 948

TORREFAZIONE bar [illegible] 60.000 garantite posizione invidiabile cede Torchio 10.000.000. Tel. 655-793.

VENDESI negozio frutta e verdura e [illegible] Corso Siracusa 87, Torino, visibile ore 15-17. A31926

VENDESI negozio arredato frutta verdura. Telefonare 393-496. A32359

VENDO acconciature. Telefonare ore pasti 262-029. [illegible]

25.000.000 cercansi. Garanzia immobiliare privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3106 — Torino». A33074

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A.A. ASSIAMO ADIACENTI VIA STRADELLA ALLOGGI SIGNORILI UNO-DUE CAMERE TINELLO CUCINETTA, 40% CONTANTI, 30% MUTUO S. PAOLO, 30% RATEAZIONI FINO 5 ANNI. [illegible] GARIBALDI 38, TELEFONO 511-030. 1097

A.A.A. ASSIAMO S. ANSELMO 22-28 ALLOGGI SIGNORILI DUE-NOVE CAMERE, DOPPI SERVIZI, VISITE 15-17. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. DOMUS, GARIBALDI [illegible] TELEFONO 511-030. 1097

A.A. NEGOZI IN CORSO GRANDE TRANSITO, ZONA LINGOTTO. OTTIMO IMPIEGO CAPITALE. BOX. BASSO FABBRICATO. VENDE GABETTI, XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 125.

A.A. VIA SLATAPER ANGOLO VIA ORIANI (CORSO LOMBARDIA) VENDIAMO 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, PRONTI ESTATE, 2.200.000 CAMERA. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GABETTI, GIULIO CESARE 53. 181

A.A. VICINANZE PIAZZA RIVOLI, VIA SAGRA SAN MICHELE ANGOLO SANT'ANTONINO, PRONTI SUBITO. VENDIAMO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, RIFINITURE LUSSO, PREZZI CONVENIENTI. RIVOLGERSI CANTIERE, OPPURE FILIALE GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 187

A.A. ZONA SPORTING CLUB, VIA BUENOS AYRES ANGOLO GORIZIA. ULTIMI ALLOGGI COSTRUZIONE ALTO PRESTIGIO. CONSEGNA MAGGIO. 2-3 CAMERE, CUCINOTTA, SERVIZI. PREZZI OCCASIONE: 2.250.000 VANO, MENO MUTUO, VISITE CANTIERE OPPURE FILIALE GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 187

A. ALLOGGI, camere grandissime [illegible], centro, pronti agosto, vendonsi. Telefonare 524-718. A33403

A. CRESCENTINO, zona [illegible], vendo terreno industriale fronte statale. Telefonare 372-571. 133

A. OCCASIONE privato vende Madonna Campagna capannone mq. 300 uso officina prezzo conveniente. Telef. 532-043.

A. PRIVATO acquista contanti impiego capitale alloggi liberi e affittati redditizi. Telefonare 555-282. 1034

A. RIVOLI terreno 170 camere permesso costruzione vendesi. Telefonare 511-884.

A. TORINCASE telefonare 41-079 affidate vendita alloggi, massimo realizzo, nessuna [illegible], eventuali anticipi. 742

A Settimo vendo terreno industriale, fronte statale, occasione. Telef. 373-571.

A Torino vendo capannone industriale libero e edificio. Telefonare 373-571.

A Torre del Mare realizzate il vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano. Telefono 302-100, 312-187. 22217

A Volpiano vendo piccoli e grandi lotti terreno industriale zona depressa. Telefonare 373-571. 165

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati [illegible] 5 anni. Finauto, piazza Statuto 24. Tel 485-839, 485-903. 1016

ACQUISTA alloggi piccoli grandi (case) qualunque zona, impegno capitale. Telefonare [illegible]. 902

ACQUISTA alloggio privato, piccolo grande, qualunque zona (contanti). Telefonare 535-534. 143

ADIACENZE corso Peschiera vendesi alloggio piano rialzato 4 camere servizi adatto studio medico. Telef. 42-266.

ALLOGGETTO due camere cucina termo bagno ascensore vendo. Telefonare 655-782. 1141

ALLOGGETTO libero camera cucina termo bagno ascensore vendo. Telefonare 655-782. 1141

ALLOGGI barriera Milano 1-2 camere, tinello, servizi, vendonsi. Telef. 851-822.

ALLOGGI [illegible] vendonsi vicinanze [illegible] Dora camera tinello servizi 1.125.000. Due camere tinello servizi 6.200.000. Telefonare [illegible].

ALLOGGI signorilissimi, costruendi presso piazza Adriano, vende Ing. Salvagni, telef. 44-741. Visita cantiere via Moretta 10 tutti giorni 14,30-17,30.

ALLOGGIO nuovo Madonna Campagna 2 camere tinello servizi vende 6.500.000. Telefonare 532-043. 902

ALLOGGIO nuovo via Giorgio camera tinello bagno termo vende 4.200.000. Telefonare 532-043. 902

ALLOGGIO piazza Massaua camera, tinello tutti servizi vende 4.800.000. Telefonare 570-051. 902

ALLOGGIO via Bernardino Luini, camera cucina vende 2.400.000. Telefonare 570-051. 902

ALLOGGIO S. Paolo 3 camere cucinotta doppi servizi [illegible] vende 7.400.000. Telefonare 532-043. 902

ALLOGGIO zona Parella 3 camere tinello tutti servizi vende 9.300.000. Telefonare 532-043. 902

APPARTAMENTI signorili in palazzina [illegible] 4-5 camere, doppi servizi, riscaldamento, giardino. Poste Vende 3-11. 933

APPARTAMENTO adiacenze Parella signorilissimo, tre camere cucina tutti comfort vendesi. Campra, tel. 787-314.

AUTORIMESSA costruzione importantissima corso Francia, vendonsi box. Telefonare 658-560 (pasti). 204

BARRIERA Milano, via Vitelli 5, vendesi ultimo alloggio piano rialzato 5 camere cucina due bagni. Telefonare [illegible] 503-488. 914

BASSA costruzione terreno [illegible] vendesi [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8056 — Torino». [illegible]

(Continua a pag. 11)

Arrestato per quadruplice omicidio colposo

Il tenente non ricorda come avvenne lo scontro

Guidava l'auto che a Litta Parodi piombò su un'utilitaria uccidendo due giovani sposi e una coppia di fidanzati - Le lesioni al capo riportate dall'ufficiale ne turbano la memoria

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Alle carceri giudiziarie di via Parma ad Alessandria è stato tradotto il sottotenente di fanteria Mario Puppo, di 23 anni, di stanza a Genova al 157° reggimento «Liguria» e residente a Novi, tratto in arresto su ordine di cattura del nostro procuratore della Repubblica dott. Prasio, sotto l'accusa di quadruplice omicidio colposo.

Il giovane ufficiale, come è noto, è stato protagonista del tremendo scontro avvenuto la sera del 26 gennaio scorso nei pressi di Litta Parodi, sobborgo di Alessandria. Da poco più di un mese è stato dimesso dal nostro ospedale civile avendo riportato nel tragico incidente ferite in più parti del corpo. Ora attende in carcere la conclusione della relativa istruttoria svolta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Cordaro, che sarà corredata da una perizia tecnica. E' stato infatti affidato al perito automobilistico comm. Federico Valpreda di Alessandria l'incarico di stabilire le esatte cause e modalità dell'incidente, mentre il comandante della polizia stradale capitano Adorni, al termine di pazienti e complesse indagini ha fatto pervenire all'autorità giudiziaria un dettagliato rapporto sulla sciagura.

Pare confermato da quanto si è appreso, la tesi avanzata subito dopo l'impressionante scontro, che cioè la morte di quelle quattro persone debba attribuirsi ad un imprudente tentativo di sorpasso operato dal giovane ufficiale.

Il Puppo, da qualche giorno in licenza, si recava da Alessandria a Novi Ligure, di ritorno da una visita ad alcuni amici. Procedeva alla guida della sua «1100», su un rettilineo; erano le 19, e la rigida sera invernale era limpida, non offuscata dalla consueta nebbia. L'ufficiale, giunto improvvisamente dietro un autotreno, — soltanto troppo tardi si sarebbe accorto di una «600» che proveniva da Novi Ligure ed era diretta alla volta della nostra città con quattro persone a bordo. Invano il ten. Puppo cercava di ripararsi sulla destra sterzando bruscamente: la limitata distanza fra la sua e l'auto sopraggiungente in senso opposto faceva fallire il tentativo, e le conseguenze erano tragiche. Tutti gli occupanti della «600», il muratore Primo Tinello, di 33 anni, sua moglie Ivana Rrag..., d'anni 30, operaia dolciaria, il cugino Giovanni Lauretta di 24 anni, operaio metallurgico e la sua fidanzata Luciana Carmelli, di 20 anni, da sei mesi in attesa di diventare madre, tutti abitanti a Novi Ligure, decedevano. Sul colpo i coniugi Tinello, nell'atto del suo ingresso all'ospedale di Alessandria il Lauretta e, a distanza di quattro giorni, la giovane donna, dopo una straziante agonia. Anche la creatura che portava in grembo moriva.

Le vittime proprio quel giorno avevano compiuto alcuni acquisti per le imminenti nozze fra il Lauretta e la Carmelli, la quale spirò quattro giorni dopo, come si è detto, quando già i medici del nostro ospedale speravano di salvarla avendo accertato un lieve miglioramento nelle sue condizioni. Orribili purtroppo erano le ferite riportate dalla poveretta, specialmente al viso rimasto sfigurato ed irriconoscibile in conseguenza del tremendo scontro frontale che ridusse l'utilitaria ad un ammasso di rottami.

Il tenente Puppo, già sottoposto ad un primo sommario interrogatorio (in considerazione delle lesioni subite il magistrato inquirente non aveva ritenuto opportuno insistere più a lungo), dovrà spiegare più dettagliatamente in questi giorni come è avvenuta la sciagura, e giustificare il proprio comportamento che è costato la vita a quattro persone oltre alla creatura morta prima ancora di vedere la luce.

Come già riferito a suo tempo, il tenente Puppo aveva dichiarato al magistrato inquirente di non ricordare esattamente come avvenne il terribile scontro e ciò in relazione alle lesioni riportate al capo. Ora che le sue condizioni generali sono nettamente migliorate, si spera che anche le alterazioni mnemoniche siano scomparse così da consentire di raccogliere più ampi e precisi ragguagli dall'unico superstite della sciagura.

Giovanni Camagna

Si schianta con la moto contro un autocarro

Cova, martedì sera.

(r.) Un capomastro residente in corso Garibaldi, Mario Frecchia di 58 anni, è in gravissime condizioni per essersi schiantato in motocicletta contro un autocarro, nello stesso luogo in cui, esattamente cinque anni or sono, aveva rischiato la vita in analoghe circostanze. L'incidente si è verificato stamane in pieno centro abitato, dove la statale 25 costeggia la piazza del convento dei Cappuccini.

Il Frecchia viaggiava a bordo di una Vespa quando un autocarro del Consorzio agrario, proveniente in senso opposto, gli tagliava improvvisamente la strada. La motoretta cozzava così violentemente contro la parte anteriore del pesante veicolo, rimanendovi incastrata, mentre il Frecchia finiva sull'asfalto.

I sanitari del nostro ospedale hanno ricoverato con prognosi riservatissima il capomastro.

Muore nell'auto mentre va al battesimo del nipotino

Novi Ligure, martedì sera.

(b. c.) Un mortale incidente stradale è accaduto lungo l'autostrada Genova-Milano, in località Bettole di Novi Ligure. La vittima è l'ing. Bruno Della Grisa, di 63 anni, nato a Torino e residente a Genova in via Monte Zovetto 29/4.

Il professionista, proveniente da Serravalle, era diretto a Tortona, per assistere al battesimo di un nipotino. All'altezza del km. 63,000, per cause finora imprecisate l'auto, mentre si trovava nella corsia di sorpasso, sbandava sulla destra, si girava su se stessa e andava a schiantarsi con violenza contro un palo in cemento di un distributore. La vettura si accartocciava e per il contraccolpo, ribaltava e usciva di strada.

L'ing. Della Grisa è morto sul colpo, per lesioni interne.

«Libera uscita» ai rinoceronti

Dopo un inverno eccezionalmente rigido, in Germania è finalmente arrivata la primavera. Nello zoo di Berlino i rinoceronti hanno fatto la loro prima gradita uscita. Sullo sfondo, alcuni elefanti (Telefoto «Associated Press»)

Processati al Tribunale di Vercelli

Amnistia ai cinque profanatori del monumento al partigiano

Alterati dal vino, i giovani teppisti avevano abbattuto la statua a conclusione di una scorreria notturna nelle vie di Trino in cui commisero molti altri atti di vandalismo Escluso nell'episodio ogni movente settario - Alcuni colpevoli erano militanti comunisti

Dal nostro corrispondente

Vercelli, martedì sera.

Coloro che abbatterono il monumento al partigiano a Trino Vercellese, cioè gli autori di uno fra i più clamorosi atti di vandalismo che si siano registrati nella nostra zona e la cui eco, per evidenti ragioni, si diffuse in tutto il Paese (raccolta da quotidiani, radio e televisione) sono stati giudicati ieri dal nostro Tribunale.

Sono i diciottenni Luciano Paulato, Giampaolo Tirolla, Mario Martinotti, Nerio Lasagna e il ventenne Enrico Conca, tutti abitanti a Trino Vercellese. I cinque, la sera del 24 dicembre del 1961, presero parte con altri amici ad un cenone. Mangiarono abbondantemente e soprattutto bevvero in misura smodata. Quando lasciarono, verso le tre di notte, il locale dove si era svolto il banchetto, erano ubriachi fradici. Comunque, si reggevano ancora saldamente in piedi.

L'aria frizzante della notte — cadeva anche un po' di nevischio — mise loro addosso la smania di compiere qualche bravata. Cominciarono con delle pietre, lanciate con forza e precisione, a rompere decine di vetri di finestre, quindi presero a suonare lungamente i campanelli delle abitazioni, svegliando in pieno sonno intere famiglie e a sradicare infine gli alberelli di [illegible] fusto di un viale.

A questo punto si trovarono sulla piazza ove sorge il monumento al partigiano. Ad uno di essi venne in mente di abbatterlo: «Perché non lo buttiamo giù?» disse costui. «Sei un genio», fu la risposta. «Avanti, buttiamolo giù». Fu una grossa fatica. I cinque dovettero svitare persino i bulloni che fermavano la statua al suo piedestallo, ma alla fine ci riuscirono. La pesante statua cadde con grande fracasso al suolo e si frantumò.

A questo punto i giovani si resero conto della enorme gravità del loro gesto e fuggirono. Speravano forse di farla franca?

La mattina dopo, la notizia che il monumento al partigiano era stato abbattuto si sparse a Trino — città antifascista — in un baleno. L'indignazione fu enorme. Ci fu immediatamente una riunione a Palazzo comunale degli esponenti dei vari partiti, presieduta dal sindaco. Nello stesso tempo, venivano deposti fiori sul monumento violato da parte di una delegazione ufficiale di ex-partigiani e di autorità ed abitanti della città. Si chiese per gli autori, che si credeva fossero dei neofascisti, una pronta identificazione ed una punizione esemplare.

Intanto, ciò che era successo a Trino usciva dai confini di questa città e diveniva, come si ricorderà, un episodio di proporzioni nazionali. I carabinieri, grazie ad alcune testimonianze di passanti che avevano visto i giovinastri scorrazzare per le vie della città ed accanirsi in atti di teppismo, potevano muoversi speditamente e nella direzione giusta. Qualcuno dei giovani risultò iscritto alla Federazione giovanile comunista. Interrogati, confessarono pienamente. Sono stati amnistiati.

w. n.

Tra moglie e marito un'auto troppo vistosa

Percosse la sposa mondina sorpresa mentre civettava

Il Tribunale di Vercelli ha applicato il provvedimento di clemenza all'emigrato che si lasciò trascinare dalla gelosia esagerando nella punizione

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) Il trentottenne Giulio Tessari, [illegible] a Piacenza, due sere provate, la sera del 12 luglio dell'anno scorso, una forte emozione quando, venuto nel Vercellese per riportarsi a casa la sposa trentacinquenne Bianca Sabbion, arruolata in una squadra di mondariso, la trovò in compagnia d'un giovanotto sceso da una macchina gigantesca nei pressi della cascina Colombara di Lavorno Ferraris. Il sangue gli montò alla testa. «Come — si disse il Tessari — io sono in Francia che lavoro, torno a casa e non trovo mia moglie. Corro da Piacenza fin qui in un solo fiato perché la rivoglio, voglio assolutamente che le nostre incomprensioni finiscano una volta per tutte e la vedo che fa la civetta!» Afferrò la donna per un braccio, la trascinò lontano e la percosse duramente cieco di rabbia e di gelosia, senza badare alle sue discolpe.

La Sabbion, sotto i pugni stramazzò al suolo e rimase senza conoscenza per mezz'ora sul bordo della risaia. Dovette essere ricoverata presso il nostro ospedale, dove restò per qualche tempo, sempre chiedendosi il perché di tanta dura punizione, non parendole d'aver commesso nulla di grave. Il Tessari venne rinviato a giudizio davanti al nostro Tribunale, ma anche a lui è venuto in soccorso il recente decreto di amnistia che i giudici gli hanno applicato.

In un ritrovo di Vercelli

«Topo di guardaroba» preso per il cappotto troppo lungo

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) Una goffa ingenuità ha tradito un ladro provocandone l'arresto. Si tratta del trentenne Umberto Ghinzelli, abitante a Trino, indesiderabile frequentatore di caterie e bar vercellesi, dedicatosi ultimamente al furto di soprabiti e cappotti.

Il Ghinzelli era un esperto in fatto di vestiario e dovevano rendergli i suoi colpi, visto che aveva abbandonato quelli nelle abitazioni degli avventori mentre questi erano impegnati a servire i clienti. Entrato nei locali, valutava con un rapido colpo d'occhio quale fosse il miglior cappotto sull'attaccapanni e cercava di stabilire chi ne fosse il proprietario. Atteso che quest'ultimo si distraesse indossava il paltò e si allontanava.

Ora però il Ghinzelli è caduto nelle mani della polizia per un grossolano errore. In una sala da ballo vercellese ha compiuto il solito «colpo» indossando però un paltò troppo abbondante per lui, con gli orli che strisciavano a terra e le maniche che gli giungevano oltre le mani. Non poteva non dare nell'occhio con quell'aria da spaventapasseri ed è così terminata, almeno per ora, la sua carriera di ladro di cappotti. Il Ghinzelli è ora custodito nelle nostre carceri. Egli dovrà rispondere di una lunghissima serie di imputazioni.

Il Pretore di Ovada deciderà sul campo sportivo conteso

Ovada, martedì sera.

(r.) La vicenda del campo sportivo «Gustavo Doria» che tanto appassiona gli abitanti di Mornese, finirà in tribunale. Ieri il pretore di Ovada dott. Corlesi, accompagnato dal cancelliere capo Giacinto Ferrari ha effettuato il sopralluogo richiesto dalle parti in causa.

Come è noto trent'anni or sono il marchese Gustavo Doria cedeva in affitto al comune, per la simbolica cifra di una lira l'anno il rettangolo di gioco. Nel 1880 il marchese decedeva lasciando erede universale il piccolo Gustavo Doria, di 6 anni, del quale la baronessa Pecoz tutela i diritti. Il comune riteneva che, dopo tanti anni, quel terreno gli appartenesse; la baronessa Pecoz una quindicina di giorni fa per salvaguardare i propri interessi, lo fece cintare.

La decisione della baronessa suscitò la reazione degli sportivi di Mornese che protestarono energicamente e il Consiglio comunale decise di intervenire.

Nel corso del sopralluogo di stamane, l'avv. Giuseppe Buffa per il Comune, ha esposto le tesi che si oppone a tale esecuzione. Gli avvocati Sultana e Montelli che tutelano gli interessi della baronessa, hanno sostenuto la legittimità dell'atto. Il pretore dott. Corlesi si è riservato di decidere.

Il tempo oggi in Italia

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Stamane, alle Assise d'Appello di Roma

I terrori di Maria Martirano dopo la «prova generale» del delitto

L'inquietante episodio della notte del 7 settembre rivive attraverso la rievocazione dei testimoni - Il sicario, avuta dallo stesso Fenaroli la chiave dell'alloggio, aveva tentato di aprire la porta d'ingresso, ma la moglie dell'industriale era riuscita a fermare il chiavistello trattenendolo con le mani e la mattina dopo faceva cambiare la serratura - La tragedia del 10 settembre e quello che vide Reana Trentini quando ancora nulla si sapeva dell'esistenza di Raoul Ghiani

(Segue dalla 1ª pagina)

presi dall'interpretazione data al medesimo episodio dal marito, il geometra Fenaroli. Questi disse di non avere denunciato alla polizia quel fatto, ritenendolo nient'altro che il frutto della immaginosa impressionabilità della moglie.

Ben altre circostanze, nei giorni successivi, dovevano spingere gli inquirenti a considerare con sospetto via via maggiore la figura del marito della vittima; si scopriva la famigerata polizza di assicurazione di centocinquanta milioni per gli infortuni (compresa la morte violenta) che potessero accorrere alla moglie; e si accertavano lo stato di dissesto in cui egli si trovava e il suo disperato bisogno di denaro. A questo punto, è interessante rilevare come, fin dal secondo giorno delle indagini, si sia scoperto che Maria Martirano, nella notte del 10 settembre, fra le 23,30 e le 23,40, era affacciata alla finestra del suo appartamento, con i gomiti appoggiati al davanzale. Così fu vista dall'infermiera Maria Maniscia, abitante nello stabile di via Monaci 21: poté osservarla dalla strada mentre, appunto a quell'ora, tornava da una passeggiata con il fidanzato Marcello Colitta.

Come mai Maria Martirano, quella notte, a ora così avanzata, era insolitamente affacciata alla finestra? Aspettava qualcuno? Sì, aspettava qualcuno. Codesta scoperta, pilastro fondamentale della costruzione dell'Accusa, fu compiuta venti giorni dopo, in circostanze curiose. Un maresciallo di pubblica sicurezza, nell'intento di raccogliere notizie utili alle indagini, bussò a una a una a tutte le porte degli appartamenti di via Monaci, rivolgendo domande agli inquilini. Fu così che, inaspettatamente, si trovò a viso a viso con una ragazza che «aveva visto», ma che non desiderava affatto presentarsi a testimoniare, «perché aveva paura».

Era Reana Trentini. Alle 23,15 di quella notte ella era ferma accanto al cancello d'ingresso del palazzo di via Monaci, 21; stava discorrendo con il fidanzato Giovanni Sica, quando vide sopraggiungere un uomo sui trentacinque o quarant'anni, piuttosto alto (1,75-1,80), dal fisico atletico, con le spalle larghe, non grasso, dai capelli normalmente folti, color castano scuri o neri, lucidi, con attaccatura piuttosto alta, dal profilo regolare, ben rasato, senza baffi, distinto, elegante, vestito di lana blu. Recava sotto il braccio una borsa per documenti. La serratura elettrica del cancello scattò; proveniente dall'interno, una signora sulla cinquantina (vestita come la Martirano) gli mosse incontro, dicendogli: «Prego, s'accomodi»; poi entrambi scomparvero nell'androne.

Insomma, il ritratto fatto dalla Reana Trentini di un uomo in tutto simile a Raoul Ghiani fu raccolto a verbale assai prima che sull'esistenza di costui fosse stata formulata qualsiasi ipotesi.

E' su circostanze significative, come quella ora citata, che si sviluppa la relazione del presidente della Corte.

Furio Fasolo

Carlo Inzolia nell'aula del Tribunale (Telefoto)

Quello che dice la madre di Ghiani

Roma, martedì sera.

«Per il momento almeno, non abbiamo altro programma che quello di ascoltare il racconto del presidente» rispondono i difensori di Giovanni Fenaroli ogni qual volta qualcuno cerca di farsi anticipare i loro propositi. Ed è, tutto sommato, una risposta sincera. Del resto, non è senza un motivo che sabato mattina fra il prof. Augenti e il dott. Nicola D'Amario vi è stato un colloquio che si è prolungato per oltre un'ora.

Però, mentre i difensori di Giovanni Fenaroli, annunciando di avere per il momento soltanto il proposito di «ascoltare», hanno lasciato intendere che si riservano di gettare sul tappeto le carte decisive che essi sostengono di possedere, quelli di Ghiani preferiscono essere più cauti. Anche loro, per il momento «si limiteranno ad ascoltare»: ma più che sui «colpi di scena» fanno affidamento esclusivamente sulla logica dei loro ragionamenti.

Lo ha in pratica confermato la madre di Raoul Ghiani parlando con un amico. «Non ho colpi di scena — ha detto — da preannunciare. Non ho nulla in mano, altro che le mie convinzioni. Dico solo che qualcosa cambierà. So che l'innocenza di mio figlio potrà essere dimostrata con un altro che potrebbe prendere il posto di Raoul nell'edificio costruito dall'accusa».

Come dire che anche la signora Clotilde Gualtieri, la quale ha rinunciato a seguire il dibattimento, a differenza del figlio Luciano che, sposato a Roma, è tutti i giorni in aula, è convinta che Raoul è «vittima di una infernale macchinazione». Lo ha spiegato: «Raoul mi ha promesso di reagire». Contro chi? Contro Fenaroli? Non è più un segreto. Ed allora contro chi?

La signora non si è abbandonata nelle sue dichiarazioni. «Le troppe parole hanno sempre, finora, rovinato tutto — ha sottolineato — molte testimonianze sono state bruciate anzitempo. Quanto è successo mi ha insegnato molte cose. Posso dire soltanto che sono tranquilla perché ho tanta fiducia in mio figlio. Io ho sempre avuto le mie idee e sono riuscita a convincerlo di seguire un mio consiglio. Mi ha detto di avere pensato molto alle mie parole e di essere pronto a seguire una certa strada».

Quale sia, questa strada, la madre di Ghiani non ha voluto dirlo. Per saperlo è necessario attendere almeno per altre due settimane. Fra due settimane soltanto, infatti, Raoul Ghiani avrà la possibilità di parlare ai giudici e di spiegare loro per quale motivo egli ritiene di non potere essere considerato colpevole, ma di essere, invece, una vittima.

F. F.

Raduno d'asini e cavalli per un «pesce d'aprile»

Ravenna, martedì sera.

Vittime di un «pesce d'aprile» sono stati ieri quaranta proprietari di asini e cavalli della zona di Alfonsine.

Nei giorni scorsi essi avevano ricevuto delle lettere, firmate da una fantomatica «sezione di veterinaria» di Bologna, che invitava i possessori di cavalli e di asini a recarsi, con i loro animali, in piazza Monti ad Alfonsine per una visita di selezione veterinaria. Ieri, verso le otto, piazza Monti si è trasformata in un grande parco animali. Poiché nessun veterinario si è fatto vivo, dopo un paio d'ore di attesa i padroni degli asini e dei cavalli hanno cominciato a sospettare di essere stati burlati; alcuni hanno vivacemente protestato e si sono recati in municipio e nella locale stazione dei carabinieri, senza poter ovviamente ottenere spiegazione.

VIOLENTO NUBIFRAGIO A REGGIO CALABRIA

Il vento sradica un albero secolare che si abbatte su una donna uccidendola

Il maltempo infuria in tutta la zona - Ottime, invece, le condizioni atmosferiche nelle due Riviere e in Piemonte

Reggio Cal., martedì sera.

Un improvviso nubifragio, abbattutosi ieri sulla città, ha provocato gravi danni alle colture della periferia. Purtroppo vi è stata anche una vittima. Si tratta della signora Paola Delfino, di quarantatré anni, che, sorpresa dal maltempo mentre si trovava in un viottolo di campagna, al rione Condera, aveva cercato riparo sotto un albero secolare. Ma una tromba d'aria che ha sconvolto la zona non ha risparmiato il robustissimo albero che, sradicato dalla furia degli elementi, si è abbattuto sulla donna. Inutili sono state le cure dei sanitari dell'ospedale, dove la Delfino era stata ricoverata. Infatti, dopo qualche ora la poveretta è morta per le gravissime lesioni riportate in tutto il corpo. In tutta la provincia, intanto, vengono segnalate pessime condizioni atmosferiche. La statale per Gambarie è interrotta in diversi punti a causa della neve.

Genova, martedì sera.

Le condizioni meteorologiche non hanno subito notevoli variazioni da ieri. In complesso stamane il tempo è rivolto al bello, con cielo sereno, sole, assenza totale di vento. La visibilità è buona sui 10-12 chilometri. La pressione barometrica è in aumento e il mare poco mosso. Le previsioni sono per condizioni stazionarie con tendenza a un generale miglioramento del tempo. Temperature: a Genova 11°, passo dei Giovi 3°, Santa Margherita e Rapallo 11°, Nervi e Camogli 12°, Varazze 10°, Sanremo 9°, Albenga 3 gradi.

Novi Ligure, martedì sera.

Stamane sole e cielo sereno. Soffia un vento tiepido. La temperatura è in aumento. Alle 8 il termometro segnava 9°.

Acqui, martedì sera.

Nell'Acquese e sull'alto Monferrato cielo sereno con leggera foschia. Durante la notte il termometro ha segnato +5°; alle 8,30 la temperatura era di +8°.

Alessandria, martedì sera.

Cielo in prevalenza sereno su tutto l'Alessandrino, ove a tratti spira il vento. La temperatura si aggira sui 12-13°.

Asti, martedì sera.

Sull'Astigiano stamane il cielo è sereno. Alle ore 7 la temperatura segnava 8°.

Cuneo, martedì sera.

Cielo completamente sereno: Splende il sole e la temperatura è in aumento: +3,5° alle 8 di stamane. In conseguenza dell'inizio del disgelo fiumi e torrenti del Cuneese cominciano lentamente a ingrossarsi.

Aosta, martedì sera.

Perdurano ottime le condizioni del tempo. Anche stamane il cielo è sereno su tutta la valle d'Aosta. La temperatura è primaverile, sono arrivate le prime rondini.

Varallo Sesia, martedì sera.

In Valsesia il tempo è bellissimo e la temperatura finalmente primaverile. Questa notte due colossali valanghe sono precipitate sulla provinciale Rimasco-Rima in località Fait ed in quella di Pietremarca. Gli abitanti di Rima S. Giuseppe e Rima sono isolati. Un'altra valanga di enormi dimensioni è caduta sulla provinciale Rimasco-Carcoforo a monte di Ferrate, isolando il paese di Carcoforo. Stamane spartineve meccanici e squadre di operai sono entrati in azione per riattivare il transito dell'alta Valsermenza.

Verbania, martedì sera.

Tempo buono con cielo per tre quarti sereno su tutta la zona del Lago Maggiore.

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

VILLAGGETTO PRECOLLINARE
vicino Rivoli lotti ottime posizioni tutti i servizi strade asfaltate, accesso provinciale, comodità pullman. Telefonare 90-958.

TERRENO IN RIVULI
Strada Alpignano progetto approvato camere 196; altro 280 vendesi eventualmente cambio [illegible] inintermediari. Telefonare [illegible] 49-502.

IMPORTANTE SOCIETA'
acquisterebbe terreno 50.000-60 mila mq. vicinanze Torino distanza massima 10-15 km. sempre che raccordabile [illegible] scalo ferroviario ed accesso strada asfaltata. Scrivere: Pubblicità Stampa 6112, Torino.

CAVORETTO, TERRENO vendo,
utilizzabile condominio oppure villa, tutti servizi, panoramico, su strada; telefonare ore ufficio 682-685.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Volpiano terreno misto mq. 6300, fronte mt. 130, vende L. 2500 mq.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Strada del Nobile vende terreno mq. 1500, progetto approvato 4 camere, cucina, biservizi, lavanderia, garage, ottima esposizione, 8.200.000.

CAV. CONTI - Arcivescovado 3
vende terreno Regio Parco, fronte piazza, 135 camere approvate, 90.000.000.

TERRENO mq. 10.000 circa
Pianezza, adiacente strada circonvallazione, vendo. Telefonare 723-036.

TENUTA PRIMA CATEGORIA
irrigua, giornate [illegible] circa km. 36 Torino vera occasione vendesi, cancelli chiusi 340.000.000. Scrivere: Pubblicità Stampa [illegible] Torino.

INDUSTRIA ACQUISTA terreno
con progetto fabbricato industriale mq. 3000. Scrivere: Comm. Mannu, corso Rosselli 64. Telefonare 596-006.

LOTTI A SETTIMO
vendiamo da lire 1.100.000 a lire 1.600.000 ideali per costruire cassette in zona amena vicina al centro abitato con progetto approvato. Tel. 558-744.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Terreno industriale zona Beinasco, fronte strada nazionale, mq. 80.000, lottizzabile piccole superfici vende da L. 4500 a L. 6000 mq.

CASE TERRENI
Piazza Lagrange 1, tel. 44.506
da FURBATTO...
sicuro contratto...

CASE

IMMOBILE 160 VANI
catastali, costruzione inizio Novecento, centralissimo Ovest Porta Nuova, fronte due vie, vendesi, esclusi intermediari. Scrivere: Pubblicità Stampa 8002 Torino.

PROGETTO 30 CAMERE
vendiamo in Settimo permesso approvato, zona residenziale con strade, luce, acqua, telefono, scuola vicina a lire 250.000 per camera. Telefonare 558-744.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Racconigi, posizione centralissima su piazza, vende due case vuote, terreno mq. 1200, ricostruibili 70-80 camere, bassi fabbricati, 23.000.000.

DE-MA s.a.s. di DE VITO & MARCINNÒ
ORGANIZZAZIONE VENDITE IMMOBILIARI
VENDE L'ALLOGGIO CHE VOI DESIDERATE IN QUALSIASI ZONA DI TORINO E CINTURA
FACILITANDOVI CON RATEAZIONI SINO AL 60 %
INTERPELLATECI PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO E' A VOSTRA DISPOSIZIONE PER QUALUNQUE CHIARIMENTO
DE-MA (SANFORESE) - Via Lagrange 35 - Torino - Tel. 45.674

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,80% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole per ogni avviso. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

APPARTAMENTI

IMPRESA VENDE ALLOGGI
signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo [illegible] Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 380-310.

IVREA ZONA INDUSTRIALE
vendonsi scale complete signorili alloggi, alto reddito, ottimo investimento capitale. Tel. 378-970.

RENDITA 8% VENDIAMO
alloggi in Torino, cinque camere e giardinetto, affittato uso ufficio per anni sei, reddito 8% mutuato. Tel. 558-744.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Corso Belgio vende 3 camere tinello servizi, libero giugno, signorile, esentasse, 5.600.000.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Zona Nizza, vende alloggio due camere, cucina, servizi, libero, 5.650.000; altro bloccato 4.600.000.

PINETA ARENZANO
(Riviera Ligure), a soli 160 km. da Torino, troverete la casa ideale per le Vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare, sole e pini allietano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscine, sci nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi inintermediari, appartamenti, terreni, ville. Società Camadia, Torino, corso Re Umberto 6. Tel. [illegible]. Arenzano Pineta. Telefono 917-577.

ALLOGGI IN SETTIMO
vendiamo in case centrali e semicentrali, pronti agosto, settembre, dicembre, dotati [illegible] telefono, potabile ed ogni comforts a lire 1.750.000 il vano. Telefonare 558-744.

CORSO GROSSETO vendonsi
sette alloggi convenientissimi spaziosi panoramici tre camere servizi. Veramente affare. Telefonare 70-612.

PINO TORINESE AFFITTASI
convenientemente alloggio signorilissimo 3 camere salone cucina ripostiglio biservizi, garage, libero aprile. Tel. 518-942, 519-652.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Via Carlo Alberto 41, vende alloggi da 1 a 7 camere, negozi, magazzini, prezzi convenienti. Stabile completamente rimodernato. Sopralluoghi ore 16-18 esclusi festivi.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Via Viterbo vende camera tinello servizi esentasse, libero, 2 milioni 800.000, mutuo 400.000.

IMPRESA VENDE
direttamente zona Stadio, alloggi altamente signorili 4-5 camere servizi, ottimo investimento. Telefonare 390-495.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Corso Rosselli, vicinanze largo Orbassano, vende alloggi piano rialzato: camera tinello servizi, vuoto, esentasse 5.250.000; due camere cucina servizi esentasse libero 7.000.000.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Vicinanze corso Unione Sovietica vende due camere tinello servizi esentasse 7.150.000.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Via Monginevro vende camera tinello servizi esentasse signorile 4.500.000, mutuo 450.000.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Via Brandizzo vende due camere-tinello servizi esentasse 5 milioni 600.000, mutuo 800.000.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Via Bongiovanni vende alloggi due camere tinello servizi grandiosi esentasse 5.500.000 caduno.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Corso Svizzera vende 3 camere tinello servizi buon reddito, esentasse 11.400.000.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Via Airasca vende alloggi camera cucina servizi 1.100.000 camera.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Corso Unione Sovietica vende tre camere, cucina, servizi, esentasse, buon reddito, 8.250.000.

Fasano 23.77.75 - 69.41.80
Crocetta vende alloggio 4 camere, cucina, bagno, 156 mq., 1° piano, scala indipendente, libero, 110.000 mq.

Fasano 69.41.80 - 23.77.75
Vende via Genova, camera, tinello, cucinino, servizi, 5.500.000 meno mutuo.

Fasano 23.77.75 - 69.41.80
Vende zona Monterosa, camera, cucina, servizi, libero, 5.200.000 meno mutuo.

Fasano 69.41.80 - 23.77.75
Vende Barriera Milano, 2 camere, cucina, servizi, esentasse, libero, 5.000.000.

Fasano 23.77.75 - 69.41.80
Vende zona Valdocco, 2 camere, tinello, cucinino, esentasse, libero 5.500.000.

Fasano 69.41.80 - 23.77.75
Vende 2 alloggi, camera, tinello, cucinino, servizi, esentasse, 5.700.000 caduno.

DE-MA LAGRANGE 35
Via Catania angolo via Modena: 3 camere, tinello, cucinino, servizi, pronti giugno 10.000.000. Telefonare 45-674.

DE-MA LAGRANGE 35
Via Gorizia angolo via Tirreno: alloggi 3-4 camere, tinello, biservizi, mutuati, vendonsi convenientemente. Telefonare 45-674.

DE-MA (SANFORESE) 45.674
Corso Unione Sovietica 521 alloggi adatti reddito: 1-2-3-4 camere, mutuo San Paolo, vendonsi convenientemente.

DE-MA (SANFORESE) 45.674
Lagrange 35. In Nichelino vende — alto reddito — 1-3 camere, 2 milioni camera, [illegible].

DE-MA (SANFORESE) 45.674
Lagrange 35. Viale alberato, posizione panoramica: 1-3 camere, tinello, mutuo San Paolo, 2 milioni 800.000 vano.

DE-MA LAGRANGE 35
Corso Massimo d'Azeglio, magnifica esposizione, 1 e 3 camere, tinello, liberi luglio, 3 milioni 200.000 camera. Telef. 45-674.

DE-MA LAGRANGE 35
Corso Grosseto, arretrato 1 camera tinello, cucinino, pronto subito, 6.000.000. Mutuo 40%. Telefonare 45-674.

Edil-case
VENDE in Torino, corso Orbassano 226, alloggi signorili casa nuova costruzione abitabile subito
di due camere + tinello + cucinino e servizi mq. 100
Prezzo L. 8.400.000
Pagamento: L. 4.200.000 in contanti; L. 2.900.000 Mutuo S. Paolo; Rate mensili di L. 32.000
Visite in corso Orbassano 226 anche nei giorni festivi

COSTRUZIONI S.I.S.I.T.
SULLA SPIAGGIA
APPARTAMENTI BALNEARI IN CONDOMINIO
Consegne: GIUGNO - AGOSTO

RIVIERA delle PALME
Nuova spiaggia di Borghetto
OLTRE FERROVIA ED AURELIA
Residenza economica - tranquilla fra LOANO ed ALASSIO
Appartamenti accuratamente finiti 2-3 stanze, balconi e poggioli vista mare
SOGGIORNO al piano terreno, aperto alla brezza di mare
Informazioni - visite - prenotazioni:
UFFICIO DI CANTIERE S.I.S.I.T.
BORGHETTO S. SPIRITO (SAVONA)
LUNGOMARE MATTEOTTI - TEL. 70-113

VARI

DE-MA MAGAZZINO
seminterrato, via Tirreno, mq. 550 circa, vende 22.000.000, mutuo 50%, Lagrange 35. Telefonare 45-674.

MILANO - ZONA CENTRALE
Via Dante-Meravigli, impresa costruzioni proprietaria terreno, adatto sede uffici, banche, società, volumetria costruibile mc. 11.000, abbondanza posteggi auto, esamina combinazioni con interessati. Scrivere Casella Postale 650 - Milano.

LOCALE MQ. 600
affittasi, adatto deposito esposizione merce, industria silenziosa, riscaldato, accesso automezzi. Zona Porta Palazzo, corso Giulio Cesare. Tel. 238-038.

PIAZZA LAGRANGE vendesi
quinto piano palazzo Caudano ufficio libero metri quadrati [illegible]cento; altro ufficio attiguo uguale misura, locato fino giugno 1964. Telefonare 530-302.

MERCATO MOBILIARE

AUTORIMESSA corso Traiano
capacità 200-250 posti vendesi. Telefonare 321-072.

CINEMA-TEATRO CENTRO
Torino di primaria importanza immobile e gestione vendesi parte pacchetto azionario volendo anche maggioranza. Massima serietà. Rivolgersi: Brezza, via Bogino 27, Torino.

OFFICINA meccanica offresi
comproprietà officina meccanica efficiente, operai venti. Scrivere: Pubblicità Stampa [illegible], Torino.

DE-MA AUTORIMESSA
affittata, alto reddito, Corso Unione Sovietica, mq. 1250, richiesta 80.000.000, mutuo. Lagrange 35, telefonare 45-674.

ALIMENTARI SELF SERVICE
angolo in casa nuova, arredamento in ferro, piani [illegible]ponibili, 4 bilance, 1 affettatrice elettrica, registratore, banco frigo-vetrina, alloggio soprastante, forte incasso giornaliero, utile 500.000 mensili cede 9.000.000
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Telef. 69.41.80

AUTORIMESSA
salone unico lamiera, fronte strada, stazione servizio [illegible], officina riparazioni, tariffe [illegible], affitto [illegible], cede 5.000.000
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Telef. 69.41.80

AZIENDA CAFFE' TOSTATI
attrezzatissima, 1 auto reclamizzata, clientela affezionata, giro d'affari annuo 120.000.000, lavoro assicurato, ottimo reddito, cede per motivi familiari 15.000.000
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Telef. 69.41.80

BAR SUPERALCOOLICI
posizione angolare, zona Santa Rita, sala biliardo, televisione, ottimo incasso, reddito adeguato, adatto famiglia 3-4 persone, svende 6.700.000
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Telef. 69.41.80

PROFUMERIA
ampio angolo, arredamento moderno, licenza estesa, posizione commerciale, lavoro assicurato, forte reddito mensile, cede 1.800.000
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Telef. 69.41.80

TESSUTI TELERIE
abbigliamento uomo-signora, posizione commerciale, ampi locali; forte incasso, reddito 700.000 mensili, motivi familiari svende 4.000.000 più merce, eventuale cambio immobili
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Telef. 69.41.80

FABBRICA PROFUMI DEODORANTI AFFINI
avviamento trentennale, attrezzatissima, giro di affari incrementabile, forte reddito, cede 8.000.000 più fondi vivi
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Telef. 69.41.80

INGROSSO GIOCATTOLI
Azienda ventennale, clientela numerosa ed affezionata, ampi locali deposito merce, di facile conduzione, reddito 400.000 mensili, cede 8.000.000
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Telef. 69.41.80

ALBERGO - RISTORANTE - BAR
immediate vicinanze Torino, costruzione nuovissima e moderna, attrezzatissimo, forte passaggio, utile netto annuo oltre 10.000.000, cede 25.000.000, motivi familiari.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Telef. 69.41.80

AUTORIMESSA
zona Lingotto, salone unico, 250 auto, semicompleta, affitto scalare, utile elevatissimo, cede 10.000.000
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Telef. 69.41.80

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. [illegible])

L'asta a Milano dei Maestri contemporanei

Cento pezzi e cento milioni sono stati realizzati in due ore

La scala dei valori va dalle 40 mila lire per un piccolo disegno di Gemito ai 5 milioni per una composizione metafisica di De Chirico - Promettente successo di questo particolare settore del mercato artistico che incomincia anche in Italia, come già all'estero, ad ottenere il favore del pubblico

« L'osteria azzurra » di Ottone Rosai, aggiudicato per 3 milioni e 500 mila lire

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Non erano di scena i « massimi » nomi dell'arte internazionale alla « Galleria Brera » di Milano dove, ieri sera, si è svolta la prima delle tre tornate dell'asta che pone in vendita al miglior offerente 300 dipinti di maestri contemporanei. Un « Leger » del '30, che avrebbe dovuto raggiungere i dieci milioni è stato d'altra parte ritirato senza che nessuno abbia mosso un dito — e, in questo caso, la espressione è calzante — per assicurarselo.

Più d'uno aveva tuttavia rilevato come la qualità media del complesso di dipinti raccolti dal prof. Francisconi per quest'asta era superiore rispetto alle precedenti edizioni. Tant'è che senza il più massiccio contributo di quadri valutati a decine di milioni ciascuno, in circa due ore cento « pezzi » sono stati aggiudicati dal dott. Sasso per circa 85 milioni: vale a dire — tenuto conto dei diritti d'asta e delle imposte — che ognuno in media è costato un milione.

In realtà la scala di valori è andata da minimi di 40 mila lire, cui sono stati venduti un piccolo disegno di Gemito e il *Personaggio* di Migneco, un bel guazzo poco più grande di una spanna, alle maggiori quotazioni che sono state registrate da una composizione metafisica dipinta da De Chirico nel '17 (fuori catalogo), che dopo un momento di incertezza è giunta rapidamente ai 5 milioni, da un Morandi del '57, una *Natura morta* che ha toccato i 4 milioni e mezzo, seguita da *Amici col cane*, dipinto nel 1930 da Campigli, aggiudicato per 4 milioni e 100 mila alla « commissione » lasciata da un collezionista e dalla *Figura* di Jawlensky, anch'essa assegnata per 5 milioni su commissione. Subito al di sotto figurano una caratteristica composizione di Casorati, piuttosto interessante (tant'è ch'è pubblicata in un volume edito da Cappelli), rapidamente salita e assegnata a 3 milioni e 800 mila. *L'osteria azzurra* di Rosai (3 milioni e 500 mila) — un pezzo famoso del '21, il cui « pendant », *Osteria rossa*, passerà in asta questa sera — e *L'idolo* di Sironi ch'è stato battuto per 3 milioni, in favore della « commissione » lasciata da un forestiero.

Si può ancora aggiungere che diversi altri dipinti di De Pisis, Carrà, Rosai, De Chirico, Guttuso, Campigli, Sironi, Savinio, insieme ad una tempera di Magritte e ad un piccolo bronzo di Manzù sono stati aggiudicati su offerte oscillanti da uno a tre milioni.

Non occorre d'altra parte assistere ad un'asta per sapere queste quotazioni, tra le più correnti per artisti di qualche rinomanza. Il collezionista sa infatti perfettamente che tali prezzi possono essere anche superati quando si tratti di opere di eccezione veramente capaci di accendere quella gara che all'asta dà il senso di una necessaria competizione quando attinga all'impulso di un istintivo desiderio di possesso, e non soltanto al calcolo di un investimento economico.

Ma quando manca l'opera d'eccezione? Che cosa può offrire l'asta, a differenza del mercato libero, se non l'occasione di un acquisto a prezzi sia pur di poco più « convenienti »? Ecco quindi i due poli che determinano la fortuna di queste iniziative: da un lato la passione che porta rapidamente ai « prezzi d'affezione », dall'altro l'incentivo economico. Non per nulla si potrebbero citare aste caratterizzate dall'uno o dall'altro di questi due orientamenti, ma non in Italia dove si può dire si sia ancora agli inizi in questo particolare settore del mercato artistico. Un inizio tuttavia più che promettente, anche se è auspicabile possa giungersi ad un chiarimento nel reciproco gioco delle parti: chiarimento che tuttavia difficilmente sarà possibile se non ci si renderà conto dell'importanza della posta in gioco: a cominciare dalla burocrazia statale che una più moderna e attenta politica economica dettata da un intelligente legislazione dovrebbe indirizzare verso un'opera di fiancheggiamento anziché di repressione e di mortificazione di iniziative destinate ad avere notevole sviluppo sul piano di una economia nazionale, nel Paese in cui, col sole, anche l'Arte sembra stare ancora di casa.

Ma forse è questa stessa dimestichezza che si trasforma in noncuranza e in vera e propria ostilità, per cui invano si chiedono da anni quei provvedimenti fiscali instaurati in tanti Paesi stranieri col risultato di un formidabile incremento del patrimonio artistico nazionale, mentre da noi assurdamente si riesce persino a far pagare due volte l'imposta sull'entrata alle opere introdotte d'oltre confine: al momento dell'importazione e all'atto in cui si effettua la vendita.

Ciò nonostante il mercato artistico « regge ». Le cifre possono sembrare alte, ma non sono mai avventate. L'acquirente — ricorda il dottor Sasso che sin dagli inizi è stato presente e partecipe alle vendite della Galleria Brera — sa che prima di lui un altro era disposto a dare soltanto un dieci per cento in meno di quanto egli ha pagato. Ma il ritmo delle offerte e della pungolante lusinga è talvolta così incalzante che il martello del battitore — dopo appena un attimo di sospensione — sanziona la vendita procedendo talora d'una frazione di secondo l'ulteriore offerta, che dà all'acquirente la soddisfazione di sapere che altri era già disposto ad andare oltre la sua. Ed è accaduto anche ieri, per la *Figura* di Casorati che avrebbe probabilmente superato i « 3 milioni e nove », cui è stata aggiudicata. Può allora avvenire — come più d'una volta accaduto — che all'uscita sulla soglia della galleria, le contrattazioni proseguano nel mercato del « dopo asta »; una volta ancora, sulla naturale legge della domanda e dell'offerta, giocando la loro partita, passione ed interesse.

Angelo Dragone

« Amici col cane », di Campigli: 4 milioni e 100 mila

La banda arrestata dopo numerosi colpi

Rapinatori minorenni a Mosca capeggiati dalla figlia di un gerarca

Uno di essi, appena quattordicenne, racconta: « Mio padre è morto, i miei due fratelli sono in prigione, mia madre non è mai in casa. Io dovevo aggiustarmi » - L'episodio desta allarmanti commenti

Nostro servizio particolare

Mosca, martedì sera.

Una grossa banda di giovani malviventi diretta da una ragazza è stata sgominata dalla polizia di Mosca. Da tempo, i giovani criminali infestavano i quartieri periferici della capitale, soprattutto all'imbrunire. Generalmente, essi aggredivano i passanti a scopo di rapina, nelle vie meno frequentate, rivolgendosi di preferenza alle donne.

Tuttavia, la banda non disdegnava di tentare colpi anche sul moderno Bulvar Lenin che attraversa un quartiere nuovissimo dove vivono molti diplomatici stranieri. Non è da escludere che qualche energica rimostranza proveniente da circoli diplomatici abbia costretto le autorità ad aprire gli occhi sulla situazione e a prendere le misure del caso.

Come accade sovente in Occidente, i membri della *gang* appartengono a famiglie oneste, qualcuno è studente di scuola media, almeno tre erano membri dell'organizzazione giovanile comunista « Komsomol ». Alla testa della banda era una ragazza di 24 anni della quale non viene fatto il nome e che, secondo quanto si sussurra, sarebbe figlia di un personaggio avente una certa notorietà, di un quasi-gerarca.

Si dice che le famiglie dei ragazzi traviati (sono quasi tutti minorenni) si siano impegnate a risarcire i danni subiti dalle vittime. Sta di fatto che la polizia ha rimesso in libertà gli arrestati ed ha trasmesso tutti gli incartamenti alla Federazione provinciale del Komsomol.

E' davanti a questa organizzazione politica che si è svolta una specie di processo con la partecipazione di tutte le parti interessate: alcune centinaia di persone che sono intervenute nel lunghissimo dibattito. Il tema sostanzialmente era questo: com'è possibile che nella società sovietica, nel mondo socialista, dove la scuola è aperta a tutti e non esistono disoccupati, dei giovani appartenenti a famiglie di lavoratori si lascino traviare, come accade nel mondo capitalista, e si avviino a diventare delinquenti?

Di uno solo dei giovani banditi si sa qualcosa. Si tratta di Kolya Kostov, di 14 anni, il quale, interrogato pubblicamente ha dichiarato: « Mio padre è morto in seguito a ferite riportate in guerra. I miei due fratelli sono in prigione. Mia madre non è mai in casa perché le piace vestir bene e deve procurarsi in qualche modo il denaro di cui ha bisogno. Io non mi sento d'andare a scuola e non posso lavorare perché non ho un mestiere. Non mi restava che "aggiustarmi" »...

A conclusione del dibattito, la federazione del Komsomol ha dichiarato che a suo giudizio i membri della « gang » sono « ragazzi normali, trascurati da chi doveva sorvegliarli ».

Il relatore ufficiale del singolare convegno ha detto: « Io ritengo che i membri della banda, quali trasgressori della legge, debbano essere deferiti ad un tribunale. Ma voglio fin d'ora sottolineare la responsabilità di genitori, insegnanti e autorità di polizia i quali hanno permesso che cose del genere accadano nel nostro Paese. La mancanza di affetti, l'indifferenza delle autorità, il cinismo che si fa strada in certi ambienti e infine la burocrazia sono i veri responsabili del declino morale di questi giovani ».

Dopo questo è facile immaginare che gli autori delle criminose imprese (pare che siano tredici) finiranno in carcere, mentre non se la passeranno troppo bene gli sfortunati genitori e gli educatori. Significative sono le chiare accuse alle autorità di polizia, che non sarebbero state immaginabili ai tempi di Stalin. Non meno notevole il fatto che i giornali della gioventù comunista abbiano dato un certo rilievo a questo episodio, dopo aver sostenuto per tanto tempo che la delinquenza giovanile è un triste retaggio della società capitalista.

n. s.

Inchiesta sulla morte della bimba avvelenata dalle uova pasquali

Padova, martedì sera.

(p. v.) L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per accertare le cause della morte di una bambina di sette anni, Ivana Rubin di Fratte di Santa Giustina in Colle. La piccina è spirata nel reparto pediatrico dell'ospedale civile di Campo San Piero per sospetto avvelenamento.

La bambina frequentava la seconda elementare presso le scuole del suo paese. Ieri mattina, durante l'intervallo delle lezioni, aveva fatto colazione con un'arancia e due uova pasquali che aveva ricevuto in dono da una zia abitante a Padova. Verso mezzogiorno accusava improvvisi e forti dolori al capo e conati di vomito.

La maestra Teresa Lago la vedeva sbiancarsi in volto e chinare il capo sul banco, per cui provvedeva a chiamare un medico che, dopo una sommaria visita, con un'automobile la faceva accompagnare all'ospedale di Campo S. Piero dove la bimba giungeva ormai in stato di coma. Verso le 13 Ivana decedeva senza aver ripreso conoscenza.

I medici hanno stilato un referto che parla di morte dovuta ad avvelenamento. La salma della piccina è stata trasportata nella cella mortuaria dell'ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria che nella giornata odierna provvederà a far compiere l'autopsia. Del fatto si occupano anche i carabinieri di Campo S. Piero.

Per fermare l'ascesa dei peronisti

Sollevazione in Argentina capeggiata da un generale

Trasmesso dalla radio un proclama del comandante Menendez - L'esercito lo appoggerebbe totalmente

BUENOS AIRES, mart. sera.

Un tentativo rivoluzionario è stato compiuto questa mattina all'alba da un gruppo di militari dissidenti agli ordini del generale Benjamin Menendez.

Un proclama, letto alla radio alle 7,30, afferma che i rivoluzionari, i quali avrebbero l'appoggio delle tre armi, intendono « impedire la istituzione di un governo filocomunista in Argentina ».

La sollevazione mira, secondo ogni evidenza, ad impedire l'attuazione dei progetti governativi che avrebbero permesso alle forze peroniste di partecipare alle elezioni fissate per il 23 giugno.

Date le voci di imminenti disordini, le forze dell'esercito della marina e dell'aviazione erano già state messe in stato di allarme in tutto il Paese fin dalla notte scorsa.

Stamane Benjamin Menendez, un generale a riposo che guidò una rivolta fallita contro l'ex dittatore Juan Perón dodici anni orsono, ha rivolto un appello alla popolazione.

L'appello del generale è stato trasmesso dalla radio mentre la tensione diviene sempre più acuta tra gli elementi antiperonisti civili e militari e coloro che affermano che i seguaci di Perón hanno diritto di partecipare alle prossime elezioni.

Menendez nel suo appello esorta militari e civili ad unirsi per compiere « una rivoluzione nazionale per porre fine alla insostenibile situazione in cui si trova l'Argentina ».

Deposto nel Guatemala

Fuentes invita i governi a riconoscere il nuovo regime

MANAGUA, martedì sera.

Il presidente deposto del Guatemala, Ydigoras Fuentes, ha inviato dal Nicaragua un messaggio a tutti i governi in relazione col suo paese affinché riconoscano il nuovo regime militare del col. Peralta Azurdia, « per impedire alle forze esterne (i castristi) di impadronirsi del paese ». Egli ha aggiunto tuttavia di considerarsi sempre presidente del Guatemala fino a quando non sarà eletto il nuovo presidente (di regola, il 1° marzo 1964).

Il tragico naufragio della nave inglese « Polurrian »

Assiste impotente alla fine del marito e dei tre figli

Sessanta ore aggrappati ai relitti nell'Oceano Pacifico - Ad un tratto compaiono i pescecani: azzannano e divorano l'uomo - Poi, ad uno ad uno, i tre bambini, sfiniti, lasciano la presa e annegano

Nostro servizio particolare

Rabaul, martedì sera.

Gli scampati al naufragio del battello inglese *Polurrian* hanno fatto paurosi racconti circa la tremenda avventura da essi vissuta. Particolarmente pietosa è stata la sorte toccata ad una donna che ha assistito alla morte del marito divorato da un pescecane e dei tre figli, tutti in giovanissima età, annegati non avendo più la forza di sostenersi al bidone di benzina al quale si tenevano aggrappati da quasi sessanta ore.

Come si sa la *Polurrian*, una unità da piccolo cabotaggio della stazza di 339 tonnellate, era partita il ventidue marzo scorso dall'isola di Baku per fare ritorno alla sua base di Rabaul, nell'arcipelago delle Bismarck. Due giorni più tardi incappava in una violenta tempesta che ne provocava l'affondamento. Su di essa si trovavano quaranta persone, tra viaggiatori e marinai, undici delle quali sono annegate. A queste vittime sono da aggiungere i quattro morti di cui detto sopra.

Quando, dopo una notte di terrore, tornò la luce, l'oceano si era quasi placato. I superstiti si diedero da fare per legare insieme alcune tavole e costruire così una rudimentale zattera sulla quale venne issato un sacco a mo' di vela. Altri cercarono un sostegno nelle casse e nei bidoni che galleggiavano nella zona dove la nave era affondata. Sessanta ore durò la penosa odissea degli scampati, al termine delle quali furono avvistati da un battello danese che li prese a bordo riconducendoli a Rabaul.

La donna così duramente provata dalla disgrazia, ha dichiarato ad un giornalista: « Pur nella sfortuna, avevo una soddisfazione, quella che mio marito ed i miei tre figli, dell'età dagli otto ai dodici anni, si erano salvati. Con i miei bimbi ero riuscita ad aggrapparmi ad un bidone di carburante, mentre mio marito si trovava una decina di metri distante da noi, su di un'asse abbastanza larga. Non avevamo nulla da mangiare, ma la cosa più terribile era la sete. Non un goccio d'acqua con cui ristorare la gola riarsa dalla salsedine.

« Il terzo giorno uno di noi lanciò un urlo di terrore: aveva avvistato un pescecane. Il comandante in seconda Hoehle ci gridò che l'unica speranza di salvezza era di rimanere perfettamente immobili come se fossimo morti, e così facemmo quando lo squalo prese a girare attorno a noi. D'un tratto udii un grido. Mi sollevai per vedere cosa fosse accaduto: Con raccapriccio mi resi conto che si trattava di mio marito al quale il pescecane aveva afferrato un braccio staccandoglielo di netto. Pochi istanti più tardi lo squalo tornò alla carica azzannando il mio compagno alle gambe e trascinandolo negli abissi dell'oceano.

« La morte doveva strapparmi anche i miei tre figli che l'atroce fine del padre aveva tanto impressionato da togliere loro anche le ultime forze. Continuavo ad esortarli perché si facessero coraggio, ma sapevo che non avrebbero resistito ancora a lungo. Mi ero stretta accanto il più piccolo, tenendolo con un braccio, mentre con l'altro mi sorreggevo al bidone. Si faceva sempre più pesante e capivo che non avrei potuto continuare a rimanere a lungo in quella posizione. Quando il piccino sfuggì alla mia presa, cercai di riafferrarlo, ma invano. Dopo poco anche gli altri miei due figli si abbandonarono stremati ai flutti lasciandosi annegare ».

Un altro superstite ha narrato: « Quel che non dimenticherò mai di questa tragica avventura è il sole, un sole implacabile contro il quale non c'è speranza di refrigerio. Esso asciuga rapidamente le membra bagnate e il sale che l'acqua di mare deposita addosso comincia a bruciare la pelle. Il tormento diventa insopportabile e ci si sente dominati da un unico desiderio, quello di morire ».

I superstiti del naufragio si trovano ora ricoverati all'ospedale di Rabaul. Le loro condizioni non sono eccessivamente preoccupanti, ma ci vorranno diversi giorni di cure prima che possano riprendersi. Tutti hanno i corpi orribilmente piagati dalle bruciature del sole e si teme che alcuni di essi possano perdere la vista in seguito alla lunga esposizione ai raggi solari.

u. t.

Telegramma del Papa al prof. Maiuri ammalato

Napoli, martedì sera.

Le condizioni del prof. Amedeo Maiuri, noto studioso e archeologo che per molti anni è stato sovrintendente all'arte antica per la Campania, sono migliorate nelle ultime ventiquattro ore, dopo due giorni di crisi, durante i quali si era temuto per la sua vita.

Il prof. Maiuri aveva subito una decina di giorni fa una operazione ad un rene. Le sue condizioni furono, nei giorni seguenti, abbastanza soddisfacenti, ma venerdì scorso peggiorarono, per tornare a migliorare da ieri sera. Il Papa, informato delle condizioni di salute del prof. Maiuri, ha fatto giungere al degente un telegramma di auguri.

Un commerciante di Vigone

Arresta in bottega due zingare ladre

Pinerolo, martedì sera.

(m. p.) - Un commerciante di Vigone è riuscito a bloccare nel proprio negozio due giovani zingare che lo stavano derubando, dando così modo ai carabinieri di arrestarle. Il fatto è avvenuto ieri sera a Vigone nel negozio di calzature di Giacomo Allaix, di 76 anni, in piazza Palazzo civico n. 9. L'Allaix, che già altra volta era stato derubato, ieri si era allontanato per pochi istanti dal negozio, e di ciò hanno approfittato due zingare, Maria Rivera e Carla Alberto, entrambe di 22 anni, senza fissa dimora, le quali, penetrate nella bottega, si appropriavano di quattro paia di scarpe.

Mentre stavano per uscire con la refurtiva è però sopraggiunto trafelato l'Allaix, che dall'altra parte della piazza aveva assistito al furto. Il vecchietto ha avuto la prontezza di spirito di chiudere la porta e di gridare aiuto. Sopraggiungevano altri e poi i carabinieri, che traevano in arresto le due ragazze. Queste trovavano modo in caserma di compiere un altro reato dando false generalità ai tutori dell'ordine.

Commozione in Canavese per il sacrificio della nonna di Settimo Vittone

E' morta sotto il treno in corsa per salvare la vita al nipotino

Macchinista e passeggeri non si sono accorti della sciagura

Dal nostro corrispondente

Ivrea, martedì sera.

Profonda impressione ha destato in tutto il Canavese e la Valle d'Aosta la tragica fine della nonna che con il sacrificio della propria vita ha salvato il nipotino che rischiava di essere risucchiato da un treno.

Maria Proia, di 69 anni, era molto conosciuta nella plaga a nord di Ivrea, abitando a Montestrutto, frazione di Settimo Vittone, fin dalla nascita. Viveva con la figlia sposata e madre di tre bambini. Ieri pomeriggio, col nipotino Walter Cossavella di 6 anni, stava recandosi al di là del fiume per raggiungere la campagna. Seguendo un itinerario che le era familiare l'anziana donna, per abbreviare il cammino, transitava (come altri abitanti della zona) sul ponte ferroviario della linea Ivrea-Aosta che scavalca la Dora Baltea, benché il passaggio sia vietato dal regolamento ferroviario. Nonna e nipotino avevano quasi attraversato il ponte quando sopraggiungeva il convoglio « AT 825 » a forte velocità. La Proia si è subito resa conto del pericolo incombente: non c'era via di scampo, troppo stretto è lo spazio che separa il binario dalla spalletta del ponte e il risucchio del treno sarebbe stato fatale.

Con prontezza la donna spingeva il piccolo Walter contro un traliccio e lo copriva col proprio corpo rimanendo col dorso verso i binari. Un predellino del treno investiva la poveretta abbattendola violentemente contro la spalletta del ponte. La Proia rimaneva uccisa all'istante.

Il piccolo Walter, rimasto incolume attaccato al traliccio, tremante e con gli occhi sbarrati, cominciava ad urlare richiamando sul luogo della disgrazia alcuni contadini che si trovavano nelle vicinanze e che si rendevano subito conto della sciagura. Il macchinista ed i passeggeri del treno, invece, non si erano accorti di nulla e il treno era proseguito alla volta di Aosta dove solo all'arrivo si apprendeva la tragica notizia.

Tra le prime persone a giungere sul luogo della disgrazia era anche la mamma di Walter, signora Cesira, che abita poco distante dal ponte sulla Dora. Alla vista del corpo della madre martoriato e senza vita, la sventurata veniva colta da un forte choc dal quale stenta a riaversi. In questi giorni il marito di Cesira Cossavella, il geometra Piero, era assente da casa per motivi di lavoro ed ha appreso la dolorosa notizia solo nella tarda serata.

Il piccolo Walter è rimasto impressionato e scosso, e neppure la compagnia dei fratelli Dino di 11 anni e Roberto di 9 è valsa a rasserenarlo. Per tutta la giornata di ieri è stato in preda a crisi di pianto convulso.

r. a.

Un camion uccide un operaio fermo presso la moto guasta

Tortona, martedì sera.

(f. m.) Un operaio di 27 anni, Giuseppe Garione, residente a Pontecurone, è stato travolto e ucciso da un camion. L'incidente è accaduto la notte scorsa.

Il Garione e l'amico Italo Villafrancia, di 30 anni, anch'egli di Pontecurone, dopo aver trascorso la serata di domenica a Tortona, stavano facendo ritorno a casa in motoretta. Guidava il Garione, sul sellino posteriore stava il Villafrancia. Nei pressi della località Capitania, dove la strada è particolarmente sconnessa, a seguito d'un avvallamento della sede stradale, la motocicletta si bloccava.

I due scendevano. Mentre controllavano la gravità del guasto, sopraggiungeva proveniente da Tortona un autocarro guidato da Ercole Massia, di 33 anni, residente a Cerea (Verona). Forse perché abbagliato da fari di vetture procedenti in senso opposto, il Massia non si è accorto dei due motociclisti che armeggiavano accanto al veicolo guasto. Il camion colpiva col parafango anteriore destro il Garione, che rimaneva ucciso sull'istante.

SPORT

Sul campionato di calcio una accusa assurda

A chi serve questa polemica?

Troppi ingiusti sospetti

Riunione al Milan per reagire

Il presidente Rizzoli ed i suoi diretti collaboratori vogliono protestare contro le insinuazioni di cui è fatta oggetto la squadra rossonera - Altafini, amareggiato, vorrebbe tornare in Brasile - Come Rocco giustifica i suoi giocatori

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Nell'attuale campionato il Milan, sul suo terreno, ha ceduto punti al Venezia (3-4), all'Atalanta (0 a 0), alla Fiorentina (0 a 0), all'Internazionale (1 a 1), al Mantova (2 a 2), al Catania (0 a 0), al Napoli (0 a 1) ed alla Sampdoria (1 a 1), restando tagliato fuori dalla lotta per il primato proprio per la fitta serie di inciampi avuti a S. Siro con le squadre di minor levatura, come ha fatto osservare l'allenatore Rocco. «Il Catania ed il Napoli non valgono certamente la Juventus» — ha detto il tecnico rossonero — «eppure la nostra prima linea è rimasta ugualmente all'asciutto, come contro l'Atalanta e contro la Fiorentina: come si può pensare che questa volta i giocatori non si siano impegnati?». Rocco ha spiegato poi che la primavera, coi primi tepori e languori, si è fatta sentire, come si sono fatti sentire i dieci giorni di sosta ed il mese di forzata inattività per Rivera. «Diventa sempre più difficile questo nostro calcio — ha commentato Rocco — se avessi lasciato fuori Rivera, chissà come sarei stato criticato; se poi avessi deciso di impiegare un terzino o un mediano all'attacco come finta estrema al posto di Fortunato, chissà quanti mi avrebbero gettato la croce addosso, perchè con quali giocatori il Milan avrebbe attaccato?».

Altafini, l'accusato numero uno, fatto bersaglio d'insulti e di monete, di palle di carta e di gelati, è al colmo dell'indignazione, come qualche altro giocatore milanista. Il centravanti italo-brasiliano ha staccato il ricevitore del telefono per non sentire [illegible], dopo che Rocco ed alcuni dirigenti rossoneri si erano prodigati per calmarlo e per impedirgli di compiere qualche gesto avventato. «Se a due minuti dalla fine quel pallone colpito da me con la testa fosse entrato nell'angolino alto — ha fatto osservare Altafini — proprio sotto l'incrocio dei pali, io sarei diventato l'eroe della giornata: il calcio è fatto così ed io ho la coscienza a posto».

Il presidente del Milan, che aspetta la fine della stagione calcistica per andarsene negli ambienti della Lega, e anche Andrea Rizzoli, ormai dimissionario, non aspetta altro che fare le consegne al successore; ha convocato per questa sera i due vicepresidenti dott. Spadacini e Carraro ed il segretario del Consiglio dott. Polverini. «Il Milan non starà con le mani in mano», è stato detto; ma non è possibile anticipare quali saranno le decisioni che potrà adottare il vertice del Consiglio direttivo rossonero.

Altafini ha ribadito i suoi fermi propositi: basta col Milan, però dopo avere vinto la Coppa dei Campioni: «Qui si drammatizza troppo, meglio il Brasile», ha detto, e non è da escludere che José debba veramente rivarcare l'Atlantico. Si respira insomma un'aria pesante, carica di risentimenti e di fastidio negli ambienti del Milan, e non soltanto per le accuse che hanno tirato in causa la stessa società, da oltre mezzo secolo citata ed elogiata per il suo alto senso sportivo e per la sua tradizionale signorilità. Maldini ha ottenuto dieci giorni di riposo.

Leo Cattini

Sivori alle prese con la difesa del Milan. Trapattoni (a sinistra) e Trebbi cercano di ostacolarne l'azione

La Juventus non ha perso contatto con l'Inter

Pareggio con la Samp: le ragioni di Herrera

Fra i nerazzurri serpeggia una certa inquietudine e si cercano sempre i colpevoli di misfatti inesistenti - Il caos in fondo alla classifica

La giornata, che tutti consideravano decisiva per il campionato, ... ha deciso proprio niente, se Inter e Juventus hanno conservato intatte le loro speranze e possibilità di vittoria, con un minimo vantaggio per i bianconeri (psicologico, non di classifica), che hanno potuto superare senza danno un turno che alla vigilia poteva essere giudicato pericoloso. Sulla partita di Milano abbiamo letto commenti disparati, qualcuno è giunto anche ad insinuare una tacita ed amichevole connivenza tra milanisti e juventini, naturalmente a danno dell'Inter. Si tratta di motivi polemici, basati su congetture non su fatti, e ci pare inutile quindi discuterli. Rimane lo 0 a 0 ottenuto da una Juventus scesa in campo senza Del Sol e menomata ben presto da un grave infortunio a Miranda. Un pareggio «voluto» a tutti i costi, conquistato alla garibaldina. Una partita che non può essere tema per un giudizio, ma che serve a dimostrare il carattere della squadra bianconera.

Che si poteva pretendere di più? Le circostanze erano tutte contro la Juventus, il risultato l'ha premiata, e la lotta in testa alla classifica durerà ancora parecchio. La delusione di chi credeva d'avere già raggiunto la meta può essere cocente, ma le illusioni — non soltanto nello sport — sono cattive consigliere... Guardate Herrera: le recenti vittorie lo avevano galvanizzato, ed il tecnico nerazzurro ancora sabato a Genova si era lasciato sfuggire dichiarazioni impegnative: «Domani saremo a quattro punti dalla Juventus...», aveva detto con eccessiva sicurezza. Sapete tutti cosa è successo, ed Herrera ha dato la colpa della mancata vittoria dei suoi al solo Facchetti. Ma Facchetti è un terzino, gioca bene, tante a volte anche la via del goal, ma non è suo compito segnare. Perchè Herrera nelle dichiarazioni di fine partita non ha detto che Corso, Suarez e lo stesso Jair hanno piuttosto deluso? Perchè non ha parlato della disorganizzazione tattica per cui Maschio stava a fianco di Guarneri, mentre Facchetti faceva l'attaccante puro? Guai a illudersi prima: capita poi che un pareggio in trasferta (dove le concorrenti dirette, compresa la Juventus, [illegible] perso) non basta più.

Lo 0 a 0 di Marassi fra Sampdoria e Inter deve essere visto sotto un'altra luce. E' un risultato buono, anche perchè quando una squadra incontra una giornata negativa (come è successo a Genova all'undici nerazzurro) di solito perde. Un punto è prezioso per la classifica e mantiene intatta la media inglese. Le polemiche quindi non servono che ad agitare un ambiente già abbastanza agitato, proprio nel momento in cui la squadra sarà chiamata al massimo sforzo. Non dimentichiamo che l'Inter inizia proprio ora la «serie di ferro», che la vedrà impegnata nel breve spazio di poche settimane prima contro la Fiorentina, poi in trasferta a Ferrara, indi a San Siro con il Bologna, e per finire a Torino contro la Juventus. Se a fine aprile i nerazzurri conteranno ancora i due punti di vantaggio in classifica che hanno attualmente, allora potranno veramente pensare allo scudetto, anzi lo avranno praticamente conquistato. L'Inter ha i mezzi per vincere senza creare drammi ad ogni parziale passo falso...

La Juventus ha chiuso bene la sua serie difficile, ma non potrà concedersi soste neppure nelle partite così dette facili: a Torino con Catania e Palermo, e poi a Modena. Il big-match con l'Inter dirà poi le vere possibilità della squadra di Amaral. C'è da sperare che i bianconeri sappiano trarre profitto dagli insegnamenti di Milano: nel calcio moderno la volontà sovente aiuta a superare il divario tecnico e numerico. Importante è non mollare mai, giocare guardando fisso allo scopo finale.

Che succede in fondo alla graduatoria? Il Venezia sconfitto a Napoli sta gradatamente perdendo quota, ma il lotto delle pericolanti è sempre numeroso: a quota 23 Mantova, Sampdoria e Napoli, a 22 Catania e Modena, a 21 il Genoa, poi Venezia (18) e Palermo [illegible]. Non mancheranno le emozioni finali.

Giulio Accatino

Juventus, Torino ed Inter in lizza nel Trofeo Martini

Sul campo di via Fréjus si disputerà dal 25 al 28 corrente la seconda edizione del Trofeo Martini, un'interessante manifestazione calcistica riservata ai giovani, nella quale saranno rappresentate quasi tutte le maggiori società italiane. Al torneo, il quarto organizzato dall'A. C. Cenisia, prenderanno parte otto squadre, suddivise in due categorie: Bologna, Milan, Sampdoria e Cenisia (juniores); Genoa, Inter, Juventus e Torino (allievi).

La prima edizione, disputata la scorsa stagione fu vinta dalla Sampdoria fra i juniores e dall'Inter fra gli allievi. Anche quest'anno è stata confermata la stessa formula del girone unico all'italiana già adottata nel 1962.

Nella categoria superiore favorite sembrano essere la Sampdoria ed il Bologna, già finalista nel torneo di Viareggio (dove s'impose la squadra ligure). Nella categoria allievi le più quotate aspiranti al successo appaiono invece l'Inter e la Juventus.

Coppa Italia: quarti di finale a Torino, Genova e Bari

La Juventus prova domani con il Verona il centravanti che sostituirà Miranda

La formazione dei bianconeri sarà largamente rimaneggiata - Rimarranno probabilmente a riposo Del Sol, Sarti, Sacco e Castano - I veneti nel pomeriggio giungono in città

Archiviata la partita di domenica con il Milan, la Juventus si appresta ad affrontare il Verona per i quarti di finale della Coppa Italia.

La lista degli infortunati o degli indisponibili che dovranno rinunciare ad incontrare i veronesi è piuttosto lunga, oltre a Miranda che dovrà rimanere circa una settimana a riposo a causa dello stiramento rimediato a S. Siro, difficilmente potranno scendere in campo Castano, Del Sol, Sarti e forse Sacco.

Castano ha accusato una botta alla spalla già infortunata durante la partita con l'Atalanta; sottoposto ad esame radiografico è stata esclusa qualsiasi infrazione, ma dovrà osservare qualche giorno di riposo. Sarti e Del Sol accusano invece i postumi dell'influenza che li ha colpiti alla vigilia dell'incontro di S. Siro, anche per loro niente partita di Coppa. Per Sacco si deciderà oggi; al giovane è stato praticato un punto di sutura alla fronte, causa lo scontro con Maldini, ed oggi pomeriggio dovrebbe riprendere gli allenamenti.

Il Verona si accinge ad affrontare l'incontro con gli juventini, per i quarti di finale della Coppa Italia, senza nutrire eccessive ambizioni. Appare infatti estremamente difficile che i gialloblù riescano a sovvertire un pronostico nettamente a favore dei padroni di casa. Tuttavia non vi è alcun proposito rinunciatario nella compagine scaligera, che intende offrire una prestazione di tutto rispetto, per lo meno sul piano agonistico. D'altra parte l'interesse dei veronesi è in questo momento completamente rivolto alle vicende del campionato di serie B, nel quale si trovano tuttora in corsa per il raggiungimento della promozione, ed è logico pensare che a tre giorni di distanza dall'impegnativa trasferta di Foggia Facchini non intenda arrischiare troppo, per non compromettere le possibilità di un successo che forse sarebbe decisivo agli effetti della classifica.

Il Verona scenderà in campo con una formazione notevolmente rimaneggiata. Al posto di Fassetta, giocherà a terzino sinistro Verdi; Zannier sostituirà Peretta al centro della mediana, mentre Cera, che verrà schierato a mediano destro, assumerà il ruolo di battitore libero facendo le veci di Pirovano: all'ala destra giocherà Maschietto e il diciannovenne Golin indosserà la maglia numero 9, in sostituzione di Fantini. Come si vede, l'allenatore dei gialloblù lascerà a riposo alcuni titolari, facendo assegnamento sugli elementi di rincalzo che si trovano attualmente nelle migliori condizioni di forma. Rientrerà in squadra Maioli dopo aver scontato la squalifica di una giornata inflittagli dalla Lega. Ciccolo, espulso durante la partita col Bari, sarà con ogni probabilità squalificato, per cui Facchini ha deciso di lasciarlo a casa: il suo posto sarà preso dal giovane Bonatti.

I gialloblù hanno disputato domenica una partita di allenamento allo Stadio Comunale.

Queste le probabili formazioni:

Juventus: Mattrel; Coramini, Salvadore; Emoli, Leoncini, Fochesato; Nicolè, Carrera, Siciliano, Sivori, Crippa.

Verona: Ciceri; Bastiani, Verdi; Cera, Zannier, Ciocchetti; Maschietto, Pacco, Golin, Maioli, Bonatti.

Locatelli (qui con Facchetti) rientrerà domani

Al Bari interessa la promozione

Genoa con molte riserve

BARI, martedì sera.

Dovendo pensare soprattutto alle prossime partite di campionato, dalle quali dipende la sua salvezza, il Genoa si presenterà domani in una formazione largamente rimaneggiata, se pure egualmente valida ai fini del successo contro un'avversaria di categoria inferiore.

Dopo la partita di domenica a Palermo, metà squadra rossoblù ha raggiunto nella stessa serata Bari, mentre il resto ha fatto ritorno a Genova in quanto Bosse intende non affaticare troppo i suoi elementi più preziosi in questo momento: Fongaro, Bruno, Bavoni, Pantaleoni e Germano. E da Genova sono a loro volta partiti per Bari Bolli, Occhetta, Balzani, Giacomini e Rosa.

Con questi uomini, e con quelli reduci da Palermo, Bosse è in grado di formare una forte squadra, capace di superare il Bari, tanto più che i pugliesi, in piena corsa per la promozione, potrebbero anche disinteressarsi in parte della Coppa per non pregiudicare le possibilità di un piazzamento che consenta loro il ritorno in serie A.

Intanto, Magni, allenatore del Bari, ha fatto sostenere a tutti i suoi giocatori un leggero allenamento atletico e colla palla. Non sono scesi in campo Catalano e Carrano, che il trainer barese sostituirà rispettivamente con Bonacchi e Buccione.

Ad ogni modo Magni si è dichiarato molto soddisfatto delle condizioni di forma della squadra che può contare su una prima linea molto efficiente per la presenza di Bonacchi e Postiglione.

Ecco le probabili formazioni delle due squadre:

BARI: Quadrelli; Baccari, Panara; Buccione, Mupo, Mazzoni; Marchetto, Bonacchi, Postiglione, Giammatteo, Cicogna.

GENOA: Gallesi (Dal Pozzo); Bagnasco, Bolli; Occhetta, Carlini, Colombo; Balzani, Giacomini (Galli), Firmani, Alsair (Galli), Moreni.

Nel Torino a confronto con i blucerchiati

Ritorna in squadra Locatelli

Dalla formazione granata esclusi Spanio e Danova; giocherà Cardillo - Oowirk punta alla salvezza in campionato e la gara di Coppa gli è utile per provare nuove soluzioni

Genova, martedì sera.

Non è certo, sembra da escludersi anzi, che Oowirk mandi in campo, nell'incontro di Coppa Italia contro il Torino, la stessa formazione che da sei domeniche è imbattuta in campionato, quella che ancora ieri l'altro ha imposto il pareggio all'Inter, in piena corsa per lo scudetto. L'allenatore viennese, che ha, si può dire, resuscitato qualche «vecchietto» che il suo predecessore aveva invece lasciato in disparte, non si è ancora pronunciato sulle sue intenzioni per la formazione che manderà in campo domani.

Sarà comunque uno schieramento piuttosto rimaneggiato, ma non per questo facilmente superabile. La Sampdoria dispone di una rosa di uomini larghissima, almeno diciotto dei quali hanno già giocato in prima squadra. Non c'è quindi che l'imbarazzo della scelta per Oowirk E, mentre difficilmente saranno in campo uomini come Cucchiaroni e Bergamaschi, si potrà rivedere all'opera il molto discusso Toro, fra gli altri. I dirigenti, fino a qualche giorno fa, sembravano intenzionati a cederlo alla fine della stagione. C'è Riera, il selezionatore che si occupa della squadra del «mondo», che dal Portogallo ha fatto sapere di desiderare vivamente il suo ex-pupillo, e per questo la Sampdoria desiderava rivalorizzare Toro.

Oowirk, che pensa soprattutto a trarre la squadra dal pelago della classifica della retrocessione, ha tenuto duro. Toro poteva benissimo essere sostituito in squadra da Tamborini, mentre l'attacco, senza Cucchiaroni, rendeva un terzo di meno. Ora il presidente Lolli Ghetti ha dichiarato che Toro non si cede, in quanto lo ritiene uno dei più forti centrocampisti esistenti, e domani Toro dovrà dimostrare contro il Torino che la fiducia del presidente non è mal riposta.

La Sampdoria, battendo il Torino, farebbe un bel passo avanti in Coppa Italia, ma Oowirk, non essendo ancora completamente sicuro della salvezza, pensa giustamente al campionato più che alla Coppa Italia. Il Torino, che nell'incontro di campionato ha [illegible] per 3 reti a una contro i blucerchiati, non avrà tuttavia di fronte una squadra facile da superare. La Sampdoria di oggi, in qualsiasi formazione possa scendere in campo, è ben altra cosa della Sampdoria di due mesi fa. Bastano le sue ultime partite senza sconfitte per dimostrare che molte cose sono cambiate in casa blucerchiata da qualche tempo a questa parte.

Ieri sera è giunta frattanto la comitiva granata guidata da Cuscela; il d.t. Eliena infatti si è trattenuto in sede per curare la preparazione degli altri titolari e raggiungerà la squadra domani. La comitiva è composta da Vieri, [illegible], Buzzacchera, Bearzot, Mialich, Ferretti, Cardillo, Ferrini, Hitchens, Locatelli, Crippa, Poletti e Danova.

La formazione del Torino presenterà due varianti rispetto a quella che è stata battuta domenica dal Bologna: Locatelli prenderà il posto di Spanio e Cardillo sostituirà all'estrema [illegible] Danova. Le condizioni di Hitchens, che ha subito nel finale dell'incontro con i bolognesi un colpo al ginocchio, non preoccupano soverchiamente Eliena; il medico sociale dottor Cattaneo ha diagnosticato per il centravanti inglese una semplice distensione dei legamenti crociati del ginocchio destro ma ha assicurato la presenza di Hitchens per la partita con i sampdoriani.

Il Torino affronta con estremo impegno la prova nella speranza di qualificarsi per le semifinali della Coppa Italia, che rimane ormai il suo unico obiettivo.

I fondisti italiani prevalgono di misura sui francesi

Claviere: Trofeo Provincia di Torino

Ha vinto la squadra del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur con i tre nazionali Mario Bacher, Valentino e Gian Franco Stella - Sette *équipes* d'oltr'Alpe fra le prime dieci

Domenica mattina sulle nevi di Claviere si sono misurati i migliori fondisti italiani e francesi nel classico Trofeo Provincia di Torino. La gara sportiva è la conclusione di una manifestazione che ha l'intenzione di promuovere un annuale incontro fra le autorità francesi ed italiane nel paese, Claviere, che è diviso per metà dalla frontiera.

La staffetta nordica disputata su un circuito di 10 Km., da tre uomini per ogni squadra, ha visto la vittoria del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur che, forte degli azzurri Gian Franco e Valentino Stella, e Mario Bacher, ha regolato con un minimo vantaggio la squadra A dei doganieri francesi. Nella classifica seguono altre quattro équipes francesi, e quindi la rappresentativa del Corpo Forestale dello Stato.

Nella staffetta femminile 3x5 Km. hanno vinto Anna Bonaldi, Lella Feno e Maria De Tomasi; mentre fra i veterani si sono imposti Anderlini, Gloria e Bruno.

Ecco le classifiche:

Categoria femminile (km. 3x5) 1. Comit. Alpi Occ. sq. A (Bonaldi Anna, Delomasi Maria, Pecco Stella) 1.13'32''; 2. Comit. Alpi Occ. sq. B (San Martino A., Long Maria, Nigretti Luciana) 1.22'10''.

Categoria Veterani: (km. 3x5) 1. Comit. Alpi Occ. (Anderlini, Gloria, Bruno) 1 ora 25'01''; 2. Ginnastica Torino (Patroncini Franco, Bietto Antonio, Aimo) 1.27'21''.

Categoria maschile (km. 3x10) 1. Centro Sportivo Esercito Courmayeur (Stella Valentino, Bacher Mario, Stella G. Franco) 1.56'17''; 2. Douanes Françaises A (Mercier René, Arbez Victor, Mathieu Felix) 1.55'25''; 3. Douanes Françaises B (Colin, Mercier F., Romand).

Concluso a Bormio il Trofeo Ferrero

Si è conclusa domenica a Bormio la seconda edizione del Trofeo delle nevi Ferrero, prova a partecipazione nazionale riservata agli sciatori dai 9 ai 14 anni.

Ordine di arrivo: terza classe maschile: 1) Mirbon Carlo Alberto (Sci Milano) 1'32''3; 2) Bernhed Franco (S. C. Courmayeur) 1'37''8; terza classe femminile: 1) Strauss Paola (S.A.T. Rovereto) 1'54''2; 2) Schapira Alessandra (Sci Milano) 1'56''7. Seconda classe maschile: 1) Confortola Bruno (S. C. Bormio) 1'12''1; 2) Bresciani Giancarlo (S. C. Campaggio) 1'16''3; seconda classe femminile: 1) Villa Daniela (S. C. Cervino) 1'18''8; 2) Tollasier Lidia (S. C. Cristallo).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Domani sera al teatro Alfieri la "prima nazionale,, dello spettacolo

Portano la Bibbia in teatro gli artisti di *Black Nativity*

Il complesso (tutto di negri americani) è formato da specialisti nel *gospel-song* la preghiera cantata e danzata

Domani sera al Teatro Alfieri in «prima nazionale» nella tournée italiana della compagnia, verrà presentato lo spettacolo negro della «Black Nativity». E' un avvenimento culturale di notevole importanza e ad altissimo livello, performo stando alle critiche che accolsero il complesso al Festival dei due mondi spoletino dove venne invitato nel 1962, straordinariamente entusiasmante. Come il titolo dice si tratta di una rappresentazione di folclore religioso negro-americano sul tema della Natività.

La troupe di «Black Nativity» è composta da autentici ed ottimi artisti specializzati nel «gospel-song», il canto evangelico e biblico che fa parte della più segreta e vitale tradizione negra, composizioni antiche e anonime che risalgono ai giorni della schiavitù, rimaste intatte e non contaminate dal commercio canzonettistico e discografico. Del resto, la vitalità non potrebbe dare che una pallida idea di che cos'è un «gospel», canto tutt'altro che fissato una volta per tutte e passibile di standardizzazione, fatto per la breve e intensa vita dell'esecuzione primitiva, ingenua, affidata ad una improvvisazione senza freni dove i movimenti del corpo accompagnano le libere variazioni della voce, in una unione di canto e danza che è contemporaneamente sincera ed elementare manifestazione di fede e spettacolo raro e suggestivo. Per il «gospel-singer», il cantore biblico, non c'è barriera tra il sacro ed il quotidiano: la preghiera è espressione piena di vita, tanto da diventare estasi ed arte (e si potrebbe fare un parallelo tra i «gospels» ed i «jubilee» negri e le «jubilationes» gregoriane, per dare un'idea di quel che ci può essere di affascinante in queste manifestazioni).

Un organo ed un piano sono gli unici strumenti a commentare musicalmente la «Black Nativity». Alex Bradford, Marion Williams e le due corali che essi dirigono (rispettivamente i «Bradford Singers» e le «Stars of Faith) sono i principali esecutori vocali.

Bradford è un pastore dalla voce robesoniana, considerato uno dei migliori interpreti di canti evangelici, molto noto in America. Marion Williams è una negra immensa (pesa poco meno di un paio di quintali) capace di toni portentosi e viene dal celebre complesso della «Clara Ward Singers».

Altri cantanti e danzatori di talento fanno parte dello spettacolo la cui realizzazione è nata da un'idea di Langston Hughes che, nel dicembre del '61, pensò di «portare la Bibbia fuori della chiesa e sin sul teatro» e compose, quindi, una sceneggiatura sul tema natalizio. L'approdo a Broadway della «Black Nativity» fu dovuto alla passione di varie persone (il produttore televisivo Sassangelo, la proprietaria di un teatrino della 41ª strada Barbara Griner, lo scenografo-coreografo Eula, la maestra Vinnette Carroll) ed al mecenatismo della moglie di un banchiere di New York.

Il «testo» su cui si articolano canti e danze della «Black Nativity» (a carattere «esplicativo» per il pubblico bianco) è formato da pagine tolte dai vangeli e raccontate da uno «storico», legate tra loro da «farciture» di Hughes (o, in modo del tutto estemporaneo, degli stessi cantanti). Si divide in due tempi. Il primo celebra la teofania, la nascita del Bambino, il secondo illustra il diffondersi della parola divina e il fervore dei fedeli scossi dal miracolo dell'avvento.

Alex Bradford e Marion Williams, gli abilissimi gospel-singers dello spettacolo «Black Nativity»

Nel salone del «Margherita»

Si apre a Genova la stagione lirica

Nel cartellone due novità: una del francese Martin e l'altra - prima esecuzione assoluta - di Malipiero

GENOVA, martedì sera.

La primavera del 1963 vede la chiusura del Teatro Comunale dell'Opera: la stagione lirica, che inizierà il 6 aprile, si svolgerà infatti al Teatro Margherita, finora adibito esclusivamente a spettacoli cinematografici o di rivista. Le difficoltà pratiche del trasferimento sono parecchie, anche se dirigenti e tecnici di entrambi i teatri cercano, di comune accordo, con ogni mezzo, non solo di superarle, ma anche di minimizzarle di fronte a chiunque, temendo che loro eventuali proteste contribuiscano ad appesantire il già abbastanza sofferto iter della ricostruzione del Carlo Felice.

Le misure dei due palcoscenici sono diverse — quello del Margherita è molto più piccolo —, così le rispettive strutture e la dimensione degli spazi riservati all'ammasso del materiale scenico; per ovviare a quest'ultimo inconveniente sarà appositamente costruito, dietro al Margherita, un grosso capannone con tubi in ferro, assi e lamiere. Inoltre, ogni teatro d'opera ha bisogno di parecchie sale per le prove, fra cui, almeno una per i cantanti, un'altra per l'orchestra ed un'altra per il corpo di ballo. La sala del Margherita offre però i vantaggi di essere indubbiamente più accogliente e confortevole, e con una maggiore capienza di pubblico.

Il cartellone era stato scelto in previsione del trasferimento: opere che non richiedano grandi scenari, nè molti interpreti o troppo spazio. Gli spettacoli in programma sono infatti: «Werther» di J. Massenet, «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart, «Tristano e Isotta» di R. Wagner, «La sonnambula» di V. Bellini, «Madama Butterfly» di G. Puccini, «Falstaff» di G. Verdi, «Le mystère de la Nativité» di F. Martin — novità per l'Italia — con «Battono alla porta» di R. Malipiero — prima esecuzione teatrale assoluta — in unico spettacolo, e, infine, «Fra Diavolo», di D. Auber, che concluderà la stagione. Il calendario delle rappresentazioni prevede anche qualche esibizione di Zizi Jeanmaire con il suo corpo di ballo. O. F.

Dal Bolshoi di Mosca

Insegnerà a Roma la ballerina Lepeschinskaja

Roma, martedì sera.

E' giunta ieri a Roma proveniente da Mosca la celebre danzatrice Olga Lepeschinskaja del teatro Bolshoi di Mosca e insegnante, insieme con l'Ulanova, nella scuola dello stesso teatro. Olga Lepeschinskaja, invitata dall'Accademia Nazionale di Danza diretta da Jia Ruskaja, è venuta a Roma per insegnare nei corsi superiori e di perfezionamento. L'arrivo e la permanenza italiana della signora Lepeschinskaja rappresentano un eccezionale avvenimento

Cessate le polemiche procede bene la lavorazione del film

Preminger ha rinunciato a Jurgens per girare a Vienna "Il Cardinale,,

Al posto dell'attore tedesco (inviso alle alte gerarchie ecclesiastiche austriache) è subentrato nel ruolo di protagonista Josef Meinrad

Vienna, martedì sera.

Curd Jurgens ha dovuto rinunciare, com'è noto, all'importante ruolo del cardinale viennese Innitzer che doveva sostenere nel film di Preminger. Al suo posto è subentrato l'attore austriaco Josef Meinrad ed ora sembra che tutto proceda per il meglio, ma è un fatto che la lavorazione del film Il Cardinale tratto dall'omonimo best-seller di Henry Morton Robinson appare destinata a suscitare nuovi colpi di scena.

Ufficialmente Jurgens ha dovuto fare a meno di questo film perché già preso da molti impegni assunti a Parigi, ma la verità è che le sue recenti e burrascose vicende coniugali (pare che abbia preso a schiaffi la moglie in un ritrovo pubblico) e anche i suoi ripetuti divorzi lo hanno reso inviso alle supreme gerarchie della Chiesa austriaca.

Preminger non ha pregiudizi del genere, s'intende, ma non si può dire che abbia difeso a spada tratta l'attore che aveva scelto. Ci sono di mezzo importanti riprese nel duomo di S. Stefano e nel cimitero di Grinzing che rischiavano di saltare se egli non avesse accettato i suggerimenti che gli erano pervenuti.

Tra i vari personaggi del film, il cardinale Innitzer è l'unico realmente vissuto. Era a Vienna durante l'Anschluss e nella vicenda compare accanto al protagonista nei drammatici eventi che portarono all'annessione dell'Austria da parte di Hitler. Principali interpreti de Il Cardinale sono Tom Tryon, Carol Lynley, Romy Schneider, Raf Vallone, ed il vecchio regista John Huston che per l'occasione diventa cardinale.

Detto per inciso anche Raf Vallone sarà cardinale. Ma veniamo al film. Perché c'è tanta tensione attorno a questa vicenda, così diversa da altre opere di Preminger come Exodus o Tempesta a Washington? Si dice che l'idea di portare sullo schermo questo romanzo abbia suscitato non poche perplessità nelle alte sfere della Chiesa. Eppure Preminger non si sarebbe certamente imbarcato in un'avventura del genere se non fosse stato certo di portarla felicemente a termine. «Qui non è il caso di fare dei nomi — afferma il regista — ma è un fatto che a Roma ho avvicinato diverse personalità vaticane dalle quali ho ottenuto consigli ed aiuti».

La vicenda inizia a Boston nel 1917 dove ritorna il giovane prete Stephen Fermoyle, che ha studiato nel collegio nordamericano di Roma. La sua ottima preparazione culturale non lo ha comunque preparato alla vita in una parrocchia di poveri immigrati irlandesi. Di qui un certo attrito con il vecchio parroco. Nel frattempo una delle sue sorelle, Mona, innamorata di un ebreo, Benny, non trova in lui quella difesa che aveva sperato contro i pregiudizi dei parenti. Stephen viene poi esiliato dall'arcivescovo in un piccolo villaggio di immigrati.

L'arcivescovo lo nominerà poi suo segretario privato e lo porterà con sé in un viaggio a Roma. Un suo vecchio insegnante gli offre un incarico nella Congregazione degli affari straordinari, ma egli non esita a confessare di aver dei dubbi sulla sua stessa vocazione. Questa crisi è dovuta anche alla sorella Mona verso la quale ha agito senza pietà. Quando gli aveva confessato di essersi data al fidanzato ebreo, Stephen con i suoi rimproveri l'aveva indotta alla disperazione, tanto da farle abbandonare l'uomo che amava. La ragazza era incinta, ma il parto presentandosi estremamente difficile, i medici avevano comunicato a Stephen che si poteva salvare o la madre o il bambino. Il fratello senza esitare aveva scelto il bambino.

Ora l'arcivescovo lo consiglia di attendere prima di rinunciare al sacerdozio, affidandogli un incarico laico come insegnante di lingue a Vienna. Nella capitale austriaca dove è vestito in borghese, una studentessa (Romy Schneider) si innamora di lui. Egli le fa presente di essere ancora legato al voto di castità, ma le promette di sposarla quando sarà liberato dai suoi impegni religiosi. Però egli si rende conto in seguito che l'attaccamento alla Chiesa è più forte di ogni altro sentimento. Rientra a Roma dove gli si dà la possibilità di far parte della diplomazia vaticana. Stephen sarà poi nominato vescovo ed inviato a Vienna quando Hitler invade l'Austria.

Qui il card. Innitzer appoggia i nazisti nell'illusione di ottenere l'autonomia della Chiesa e sarà compito di Stephen chiudere la nunziatura. A Vienna egli rivede anche Romy Schneider, ormai sposata ad un ebreo arrestato dalla Gestapo. Mentre la seconda guerra mondiale si fa sempre più minacciosa, Stephen Fermoyle riceve la nomina a cardinale.

Sui suoi rapporti con alti esponenti della Chiesa cattolica negli Stati Uniti, Preminger non si sbottona. Si dice comunque certo che a film ultimato anche i suoi più accaniti oppositori cambieranno parere. Quanto prima la troupe si trasferirà a Roma per diverse riprese in esterni.

g. b.

Ha sostituito la principessa

«Tippi» Hedren

Romy Schneyder è l'interprete femminile del film «Il Cardinale»

Hitchcock affida a "Tippi,, Hedren la parte scritta per la Kelly in *Marnie*

Hollywood, martedì sera.

Si riparla di Marnie, il film che l'anno scorso pareva dovesse segnare il rientro di Grace Kelly fra le stars di Hollywood. E a riparlarne è proprio il regista, Alfred Hitchcock, al quale, venuta meno, per le note ragioni di Stato, la possibilità di riportare la principessa di Monaco sul set, non sembrò vero, tempo addietro, di avere trovato, in un'americana di origine svedese Nathalie «Tippi» Hedren, colei che poteva essere l'eroina di Marnie.

Bionda e sofisticata, con un «Tippi» fra il nome e il cognome che diventerà popolare, Nathalie Hedren si annuncia come l'attrice che rinnoverà i fasti dello star system hollywoodiano. E' nata nel Minnesota ventisette anni fa, all'anagrafe risulta divorziata e madre di una bambina di cinque anni. Dolce e altera, esattamente come la consorte del principe Ranieri, «Tippi» è tuttavia più... maneggevole di colei di cui prenderà il posto: e certamente non soggetta a quelle esigenze di protocollo che avrebbero di certo non semplificato il soggiorno hollywoodiano della sovrana di Monaco se il primitivo disegno di riportarla sullo schermo si fosse effettivamente concretato.

Nathalie «Tippi» Hedren sarà «lanciata» a Cannes come «A fascinating new personality» il mese prossimo, dove il suo film d'esordio, Gli uccelli («The birds», da un racconto di Evan Hunter da uno spunto narrativo di Daphne Du Maurier), avrà l'onore di inaugurare il Festival cinematografico della Costa Azzurra. Hitchcock, che de Gli uccelli è il produttore-regista, ha scoperto «Tippi» durante una trasmissione televisiva dove ella faceva la pubblicità ad una marca di latte pastorizzato. La rassomiglianza con Grace Kelly dell'ignota donna, fulmineamente apparsa sul video in quel breve sketch reclamistico, colpì il celebre regista, che si mise in contatto con lei, col risultato ch'ella ebbe uno dei ruoli femminili principali di The birds.

Il risultato di questo sondaggio hollywoodiano deve essere stato positivo, se ora si dà per certa la notizia che Alfred Hitchcock ha deciso di affidarle la parte in origine scritta per Grace Kelly in Marnie, dove il principale ruolo maschile sarà affidato a Rock Hudson.

Ieri sera al Carignano lieto successo del «recital»

Piace alle donne (e diverte gli uomini) come Franca Valeri sa prendere in giro

Franca Valeri scrive e descrive i suoi personaggi. Ad ogni parola dà esatta risposta un acuto movimento, una sottolineatura molto fine di gesti. Fa, tutto ciò, parte di una tradizione italiana che muove dalla Commedia dell'Arte per arrivare ai nostri giorni, a Petrolini, a Eduardo, alla Valeri, appunto. Che sfugge a tutti i rischi connessi al recital, vale a dire il virtuosismo fine a se stesso, certo possibile disordine culturale, la stanchezza che può provocare la continua presenza in scena di un solo attore.

Un recital, poi, quello veduto ed ascoltato ieri sera al Carignano (Le Donne si replica, peccato, solo oggi) che si distende, attraverso i bozzetti, la satira di alcuni personaggi tipici del mondo femminile d'oggi, in una satira del costume contemporaneo, garbata e divertentissima, ma spesso tesa e spietata nell'individuare vizi, atteggiamenti falsi e meccanici, movimenti da robot e vuotaggini di luoghi comuni.

In sala chi rideva di più erano le donne, proprio il bersaglio diretto degli strali di Franca Valeri. Questo per darci una misura della «cortesia» con cui l'attrice sa demolirle. E, del resto, come non distendere lietamente cuore e nervi a quelle caricature di dive, sartine, intellettuali, signore «di classe», madri e mogli, colte con uno stile duttile ed inconfondibile, fotografia — non tanto esasperata come pare — della realtà? E' lo specchio della vita, d'accordo, ma la Valeri vede la vita con un tale senso dell'umorismo che non può non [illegible].

I testi sono tutt'altro che intellettuali, per niente preoccupati: semplici, persino banali, a volte, alla lettura potrebbero, forse, essere scambiati per degli sketches neppur peregrini. Ma sono cose nate per la recitazione e sul palcoscenico, con la loro bravissima interprete, prendono vita, si dimostrano solida aggressione della realtà, come quella che può nascere da uno spirito che sa cogliere il ridicolo negli altri, ma soprattutto in sé stessa.

Franca Valeri sente, infatti, le sue donne come tante sorelle, pensa che, magari in minima dose, quei vizietti sono anche suoi. E li va a pescare nel suo intimo, li ingigantisce, tanto naturalmente e tanto bene da farci pensare — è questo l'unico difetto del suo lavoro? — che le donne siano irrimediabilmente — o per fortuna, come si preferisce — tal quali lei le descrive. Ad avvertirvi che non è così, che esistono ben altri tipi femminili, arriva però, se si sta ben attenti, una nota dolente, un'amarezza che serpeggia qua e là. Così questo «trattato» sulla donna con un tocco preciso di solidarietà si fa completo e l'attrice-autrice ha il pieno consenso dello spettatore.

vice

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Al Nuovo (Stazione Reglo): domani ore 21 «La dama di picche», Mº Franco Capuana.
Alfieri: Riposo. Da domani 3 aprile «Black Nativity».
Adua (c. G. Cesare, 67): domani la Piccola Ribalta Dialettale in «Ciao, Pais» di Carlo Trabucco.
Carignano: ore 21,15 «Le donne» recital di Franca Valeri. Ultima recita della Compagnia.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Fine-secolo n. 2» di Courteline, Feydeau e Labiche.

Alcione: Rivista Nino Terzo-Mara Maja. Orario 15.15-21.15.
Maffei: Nuova edizione «Donne senza frontiera» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti: 15.15 - 21.15

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Scala settimana dei Musei (1-7 aprile). Ingresso gratuito. Orario 10-12; 15-18.30. Dalle 16.30 proiezione di fotografie a colori.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): ore 21 Boccaccio - d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati
Arlecchino: 21.15 Bruno Defilippi
Augustea Nuova 21 Serata azzurra
Bruno: 21 canta Antonio Vasquez
Castellino: ore 21 I Danil.
Circolo Danze: 21 Pia Parello.
Faro Danze: 21 The Five Corrà's.
Gaudio: ore 15.30-21 The Jo.
Gay: ore 17-21 Louis Binder.
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 compl. Chi-co-cha.
La Perla 21 compl. Valenti-Novaga
La Serrerella Lanfranco-Salvadori.
Le Roi: ore 21 compl. Toni Spada.
Massaua Danze (p. Massaua): ore 21 orch. Loris; c. Giulio Stagani.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attr. Gelmini Boys
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

Abatjour, Sacchi 28, t. 44-096: 21.
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 146, t. 693-664): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatella Everisto's Club, Cavoretto 2, telef. [illegible]: ore 21.
Caprice Whisky (Sacchi 101): 21.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21: sab. e fest. 16-21
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-786: 21.
La Siesta, Prossima apertura.
Lido Whisky (c. Moncalieri 432, tel. 697-016): ore 21; fest. 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 16, tel. 41-573): ore 21-1.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Nelle (v. Goito a. v. Pio V tel. 657-063): 21; sab. e fest. 16-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il processo di Verona» Silvana Mangano, Frank Wolf, Françoise Provost, Salvo Randone, G. De Lullo. Ult. 22,30.
Astor: «Il granduca e Mister Pimm» G. Ford, H. Lange, C. Boyer, technicolor, panavision.
Corso: «Il tesoro del lago d'argento» scope, techn. Lex Barker, Pierre Brice, Karin Dor.
Cristallo: «Cocktail per un cadavere» di A. Hitchcock, con James Stewart, Farley Granger, techn.
Doria: «Dietro la facciata» Dany Saval, Paul Meurisse, E. Dalair.
Ideal: «L'inesorabile detective» con Eddie Constantine.
Lux: «Landru» M. Morgan, D. Darrieux, H. Knef, C. Denner, J. Maynial, technicolor.
Nazionale: «L'enigma dell'orchidea rossa» di Edgar Wallace con Christopher Lee. Viet. anni 14.
Reposi: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, techn. technirama. Orario 14.10-18-21.50.
Romano: «Agostino» (La perdita dell'innocenza) di M. Bolognini con Ingrid Thulin, G. Sbarra. Vietato minori a. 18. Ingresso L. 600.
Vittoria: «Le ore dell'amore» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi. Emmanuelle Riva.

Ariston: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.
Arlecchino: «Il coltello nella piaga» S. Loren, Anthony Perkins.
Augustus: «Il giorno più corto» Totò, Tognazzi, Gassman, Granger
Capitol: «Va e uccidi» F. Sinatra, L. Harvey, J. Leigh.
Torino: «Una sposa per due» Sandra Dee, B. Darin, techn. Ap. 10.

Alessandra: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
Faro: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
Fiamma: «23 passi dal delitto» scope, Van Johnson, Vera Miles.
Hollywood: «Gli artigli invisibili del dr. Mabuse» con Lex Barker.
Maffei: Nuova edizione «Donne senza frontiera» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti; 15.15 - 21.15
Film: «Rivolta dei mercenari» tec.
Massimo: «Il segreto di Budda» tech. sc. B. Harris, D. Bocciaro.
Metropoli: «La signora omicidi» tec. A. Guinness, Parker. Ingr. 300
Orfeo: «Artigli invisibili del dr. Mabuse» Lex Barker. Vietato 14.
Principe: «Artigli invisibili del Dr. Mabuse», con Lex Barker.
Statuto: «Gli avventurieri» techn. sc. Errol Flynn, O. de Havilland.

Adriano: «Io amo, tu ami» tec. sc.
Alcione: «Sorriso di ferro» e Riv. Nino Terzo - M. Maja; 15.15-21.15.
Alpi: «Il terrore dell'Ovest» James Cagney.
La Perla: «La rapina del secolo» Tony Curtis, Julie Adams.
Regina: «Pattuglia del 7».

Asti: «Pallottola senza nome» scope, techn. Audie Murphy. Ap. 10

Olimpia: «Marchio di sangue» col. Po: «Il vendicatore silenzioso», technicolor, Fred Mc Murray.
P. Nuova: «Prima dell'uragano» e «La cosa da un altro mondo» A. 10.
S. Pellico: «I bolidi» Bill Travers.

Esperia: «Morte cavalca a Rio Bravo» tech. M. O'Hara, S. Cochran.
Giardino: «I masnadieri» tec. sc.
Mirafiori: «Freccia giustiziera».
Vittoria: «Un sogno di fango» Arthur Kennedy. Viet. min. a. 16.

Eliseo: «Léon Morin prete» Jean Paul Belmondo, Emmanuelle Riva.
Prajus: «Mani in alto» con Renato Rascel, Eddie Constantine.
Nuovo: «Re dei falsari» Gabin.
Sampaolo: «Totò a colori» Totò

Artisti: «Oggi a Berlino».
Belgio: «Duello implacabile».
Corallo: «Fra Diavolo» Crik-Crok.
Eridano: «Avvoltoi metropolis» col.
Grasa: «I ponti di Toko-Ri» tec.
V. Veneto: «Battaglia in Indocina» John Archer, Maura Murphy.

Astra: «Ricatto di un gangster» Stephen Mac Nally, Richard Eyer.
Bernini: «Strada dei quartieri alti» S. Signoret, L. Harvey.
Elios: «Paese selvaggio».
Massaua: «Apache in agguato» technicolor, Audie Murphy.
Odeon: «Marchio del rinnegato» tec. R. Montalban, Cyd Charisse.
Star: «La crociera delle tigri» col. M. Masarova, A. Gribov.

Adua: «Mogambo» C. Gable, A. Gardner, G. Kelly. Var. 16.30-21.30.
Aurora Pagato per uccidere. Clark
Brescia: «Guerra continua».
Edelweiss Giubbe nere, calze rosa.
Fortino: «Gonne strette, tacchi a spillo».
Maior: «Una come quella». Viet. 18
Nardi: «Massacro colline nere», C. Walker, A. Martin.
Palermo: «Viaggio 7º pianeta» col.
Sociale: «Callaghan contro maschera nera», con Tony Wright.
Zenit: «Capitan Uragano» technicolor, con Eddie Constantine

Cabiria: «Duello implacabile» S. Montiel, Nazzari, Mistral, techn.
Colosseo: «All'inferno e ritorno» scope techn., Audie Murphy.
Continental: «Spettri del Cap. Clegg» Peter Cushing, techn.
Flora: «Il bolo» R. Taylor, Parker
Italia: «Silvestro contro tutti», cartoni animati a colori.
Maderno: «Lo ali del falco» e «Sindacato del crimine»
Piemonte: «Léon Morin prete» J. P. Belmondo, Emmanuelle Riva.
S. Carlo: «L'uomo di Laramie» James Stewart, C. O'Donnell, tec.
Spezia: «Onorata società» De Sica, Schiaffino, Fratichi, Ingrassia.

Diana: «Una vita violenta».
Dora: «Falchi Fiume Giallo».
Roma: «I diavoli alati».

Alba: «Mani in alto» Constantine
Ambra: «Il generale Quantrill» John Wayne, Walter Pidgeon.
Apollo: «Una come quella» con C. Baal, M. Riva.
Edera: «Lo sceriffo scalzo» scope, technicolor, Elvis Presley.
Lucento: «Apache in agguato» tec.
Lutrario: «Ultimatum alla vita».
Splendor: «7º parallelo (Tierra brava)».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Intervista con Adolfo Perani autore con Bongiorno del nuovo gioco tv

Si cercano desideri singolarissimi che la "Fiera dei sogni" realizzerà

L'«uomo-ombra» di Mike chiede la collaborazione del pubblico per rendere più vario il programma - I «quiz» saranno diversi dal solito: conterà la prontezza - Previste tredici puntate a partire dal 14 aprile

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

«Chi le ha detto che io sarò il regista di La fiera dei sogni?» mi chiede con aria leggermente seccata Adolfo Perani, il diabolico inventore di tutti i quiz e giochetti, che hanno infiorato le trasmissioni di Mike Bongiorno. «Il regista è Gianni Serra, non io. Io sarò insieme a Mike l'autore dei copioni, dovrò scegliere i concorrenti e realizzare la trasmissione; la regia è un'altra cosa, dovrei fare il tirocinio, cominciando da zero. Non credo sia il caso, vero?».

Sto intervistando l'uomo-ombra di Mike, perché sta per andare in onda sul Secondo Canale la prima puntata di La fiera dei sogni, uno spettacolo che deriva da Nero o bianco, la trasmissione radiofonica che Mike lanciò 5 o 6 anni fa con molto successo. Perani mi dice che solo da [illegible] giorni si sono messi a lavorare alla realizzazione di questo programma, dopo aver passato mesi a convincere i funzionari televisivi sulla bontà della trasposizione televisiva: «Per questo stiamo ancora sfogliando le numerose richieste, corredate dai desideri più strani e non abbiamo ancora scelto la vallette».

«Come, non sarà Lucia Cesari, la ragazza di Mike?». «Chi glielo ha detto, neanche per sogno! Vogliamo una bella ragazza che non sia un manichino, deve saper recitare e partecipare agli indovinelli. Per la prima serata i concorrenti saranno solo due (quasi sicuramente due uomini), dopo invece il numero salirà a tre. Abbiamo pensato che la spiegazione del gioco ci porterà via del tempo».

«Mi può dire su quali materie saranno interrogati i primi due concorrenti». «No, non ancora. Si ricordi, comunque, che non siamo a "Lascia o raddoppia" e le materie non hanno molta importanza. Quello che per noi conta è di poter presentare al pubblico una storia umana, un desiderio che non sia un autofatto. Se poi il personaggio è simpatico — anche se non è particolarmente preparato in qualche campo — lo facciamo giocare lo stesso. Abbiamo una materia che si potrebbe chiamare "prontezza", fatta da giochetti che richiedono solo un po' di spirito di osservazione, come per esempio ricordarsi le sigle di certe trasmissioni televisive o radiofoniche. Non ci saranno semplici domande, i concorrenti saranno sottoposti a giochetti o domande sceneggiate. Quindi le materie che preferiamo sono la musica leggera, la storia della televisione, la geografia. Anche la storia, perché un fatto storico si presta ad una parodia. In un certo senso, le materie le inventiamo di volta in volta.

* *

Mike e Perani firmeranno insieme per la prima volta i testi delle varie puntate e i filmetti, che saranno girati sui concorrenti, perché si vuole far conoscere il personaggio nel suo ambiente. La trasmissione andrà in onda di domenica per 4 settimane, poi alla sera del sabato; per ora sono previste 13 puntate, ma questa è solo una cifra indicativa. «Per noi sarebbe un fallimento! Dopo 4 anni e mezzo di "Lascia o raddoppia", tre anni e mezzo di "Campanile sera" e 26 puntate di "Caccia al numero". Sta al pubblico aiutarci, proponendoci qualcosa di interessante.

Il signore che vuole arredare la sua cucina con tutti gli elettrodomestici, non ci interessa. Un altro che voglia fare un viaggio senza un preciso scopo, neppure! Voglio far vedere [illegible] la realizzazione del desiderio, per esempio; il tizio che è riuscito a far verniciare tutte le case del suo paese di bianco. Nella trasmissione radiofonica mi rimase impresso quel tale che viveva in campagna e voleva un faro per il suo paese. Ora Cingoli, che è nelle Marche, ha il suo bel faro, come Genova. Naturalmente noi vorremmo che tutti vincessero, ma questa non è una beneficiata. Chi perde, si porterà a casa l'omino dei sogni, tutto d'oro. Per questo non ammettiamo desideri — anche se fanno spettacolo — che impegnino la vita di un individuo, perché se il concorrente cade, il pubblico ci rimarrebbe troppo male».

* *

Appunto per aiutare il concorrente è stata studiata una formula che gli permette, se ha fortuna, di superare le 10 prove delle 3 settimane (la prima settimana le domande saranno 3, la seconda 4, l'ultima 3), poiché il concorrente guadagna un gettone ad ogni prova superata. Se sbaglia, ha alle sue spalle un tabellone con trenta numeri telefonici, di cui dieci saranno abbinati al salvatore scelto da lui in precedenza. Se azzecca, apparirà su un piccolo video il viso di questo angelo custode, che non deve rispondere ad alcun quesito per far riammettere in gara il suo protetto. Ad ogni puntata ci saranno anche gli ospiti d'onore, ma saranno sempre una sorpresa, perché abbinati agli indovinelli. La trasmissione si aprirà con una sigla musicale composta da Tony De Vita, il pianista di Mina e lo stesso ritornello sarà cantato a chiusura dello spettacolo da Pino Donaggio.

Adele Gallotti

Mina e Corrado Pani insieme hanno guardato il «Notturno»

CREMONA, martedì sera.

(f. p.) Corrado Pani ha raggiunto ieri sera Mina a Cremona e con lei ha assistito alla trasmissione televisiva di «Notturno a New York» di Clifford Odets, interpretato da Pani stesso a fianco di Anna Maria Guarneri e Renzo Ricci. Al termine della trasmissione, Mina ha detto sorridendo che lavoro, regia e interpretazione l'avevano molto interessata. Corrado ha aggiunto di essere stato particolarmente lieto di recitare a fianco di Renzo Ricci, di cui è molto amico, e di Anna Maria Guarneri, l'attrice giovane che lui preferisce. Ha molto apprezzato il regista De Martino.

Dopo la trasmissione, Pani è rientrato a Milano, dove oggi pomeriggio, al teatro televisivo P. 7, prende parte al «Viaggio» di Chausson. Altri impegni attendono l'attore che al prossimo Festival dei Due Mondi, a Spoleto, reciterà in «Misura per misura» di Shakespeare con regia di Luchino Visconti.

In quanto a Mina, apparsa in questi giorni più serena anche per la maggiore tranquillità che la circonda, si avvicina il giorno della nascita del suo bambino, che dovrebbe vedere la luce entro fine mese o ai primi di maggio.

La Ranieri viaggia sempre

Katina Ranieri è forse la cantante italiana che viaggia di più, tant'è vero che si è costruita una casa al Messico. Vi si recherà dopo una tournée negli Stati Uniti. Qui sta partendo da Fiumicino per New York (Tel. «Associated Press»)

NUOVI DISCHI

Da Eschilo a Pirandello con gli «eroi» di Gassman

Un microsolco riunisce quattro interpretazioni del «Mattatore» - Mozart segue Beethoven * Musiche da «caffè dopo pranzo» - Villa e il «Demonio»

Mentre Gassman è impegnato alla tv nel fortunato spettacolo di prosa Il gioco degli eroi, la Cetra pubblica per la collana letteraria documento un microsolco a 30 cm. con quattro tra le più significative esibizioni dell'attore. La voce di Gassman ha in sé un tale calore espressivo che può bastare da sola a illuminare il personaggio, anzi l'esclusione dell'immagine può in certi casi portare dei vantaggi. Così è nei Persiani di Eschilo, di cui viene presentato il tremendo racconto del Nunzio. Alla tv il viso imperlato di sudore, il gesto allucinante, quella mimica tragica delle labbra e degli occhi, uniti alla recitazione esasperata, finiscono per suscitare un'impressione di disagio. Ascoltando il disco, l'enfasi non appare forzata e si resta affascinati dalla narrazione che procede, con sapiente regia, dai toni angosciati e misteriosi dell'inizio fino allo scoppio doloroso, quando i greci intonano il peana. Tutta la battaglia è descritta in modo stupendo con chiaroscuri e crescendi.

Dal Reduce del cinquecentesco Ruzzante Gassman recita [illegible] un dialogo in lingua rustica. La metamorfosi dell'attore, da araldo della tragedia classica a contadino rinascimentale è straordinaria. Gassman si direbbe ancor più a suo agio nelle espressioni di vita borghese. Sfruttando l'abilità nella imitazione dialettale, egli disegna con arguzia la figura del povero reduce che puzza di fieno, lacero, sporco, manlento, tornato fortunosamente dalla guerra quando tutti lo credevano morto. L'accento veneto è perfetto e perfetta è la bonomia, la tristezza umile e il timore giulìo del paesano, respinto dalla moglie che si è trovata nel frattempo un altro amico molto più bello e danaroso.

Il terzo brano è tratto dal Gabbiano di Cekov: la scena dell'atto secondo in cui Trigorin rivela a Nina i retroscena dei successi letterari, il suo tormento di scrittore incalzato dall'ansia di dire qualcosa che non riuscirà mai a dire. Qui l'attore si nasconde dietro il personaggio, limitandosi a una elegante esposizione del pensiero di Cekov.

Altrettanto sobria, efficacissima la figura del pirandelliano Uomo dal fiore in bocca, presentato per intero. Equilibrato nella voce, che non si compiace di effetti melanconici, Gassman esprime il dolore infinito dell'uomo condannato da un male senza speranza, che si attacca non a pensieri sublimi ma alle piccole realtà quotidiane.

Vittorio Gassman ha inciso «Il Gabbiano» di Cekov

Musica classica

* QUATTRO SONATE PER VIOLINO E PIANO DI MOZART (Cetra) fanno rimpiangere che non sia stato inciso il ciclo intero di queste composizioni così varie e diverse l'una dall'altra, dove l'autore oltrepassa lo stile del secolo inoltrandosi nella direzione di Beethoven. In questo disco abbiamo alcuni campioni: la sonata K. 296 classica nella forma e nel contenuto con due «allegri» ben definiti che inquadrano l'«andante» dalle tipiche ondulazioni; le sintetiche sonate K. 304 e K. 305, in due tempi, la prima tragica, la seconda immersa nella luce; infine la sonata 402 che rielabora la struttura del preludio e fuga, inserendo una eco del «Don Giovanni». Il duo Brun-Polimeni rivela un affiatamento completo, frutto di una collaborazione di molti anni consumati nello studio dell'autore preferito.

l. d. d.

Musica leggera

* LA CANZONE UMORISTICA fa molta presa nei bar. Ad essa si accosta il pubblico eterogeneo del "caffè-dopo-pranzo" della partita a biliardo, del ritrovo occasione. La Royal (Durium) ha pensato a queste persone, realizzando un 45 giri con «Tango del ghisa» (ovvero del pizzardone) e «Ma che salsé vuoi da me?». Interprete è Lo Spaccone con un complesso orchestrale. Ottimo l'arrangiamento del fisarmonicista Piacentino. I motivi sono molto orecchiabili, per palati facili.

* CANTATUTTO HA PRESO IL VIA, occupando alla tv il posto d'onore del sabato sera. Claudio Villa, Milva e Arigliano fanno la parte del leone. Le loro canzoni sono state incise anche in microsolco e vengono lanciate in questi giorni. La Cetra ha affidato a Villa l'interpretazione di «Demonio» e «Sunnata per Roby». [illegible] A Milva ha riservato una bossa-nova: «Chi vorrà incontrar l'amor», uno spiritual, e un pezzo allegro «Mamaluk». I due mattatori si [illegible] anche dei più recenti successi: «Amor, mon amour, my love», «Occhi neri e cielo blu» (Villa) e «Quattro vestiti» e «Ciao dalle 6 alle 7» (Milva). Il pubblico potrà così riaccostarsi a due tra le più belle voci del momento.

* HELENE sarà senza dubbio una canzone dell'estate 1963, destinata ad essere «gettonata» su tutte le spiagge. L'ha composta l'asso della musica leggera francese Franck Pourcel (venti milioni di dischi in 10 anni di carriera). Nel 45 giri della Voce del padrone, «Hélène» è accoppiata a «Les comédiens» di Aznavour.

* TRA I GIOVANI LEONI avrà fortuna «Ti martello la sprint», una spensierata canzone incisa per la Durium da Loredana (definita la «Tigre n. 2»).

n. c.

LE TRASMISSIONI DI STASERA ALLA TV

Sganarello «medico suo malgrado» e una inchiesta sulle auto in Italia

Sul Primo Canale va in onda la riduzione lirica di una celebre commedia di Molière - Sul Secondo un servizio del Telegiornale sull'industria automobilistica

Medico suo malgrado, la brillante celebre commedia di Molière, rielaborata per le scene liriche da Alberto Donini e musicata dal maestro Salvatore Allegra, andrà in onda questa sera sul «nazionale» televisivo dopo Tribuna elettorale, alle 22,05, sotto la direzione musicale dello stesso maestro Allegra e con la regia di Ezio Frigerio. I protagonisti sono: Scipio Colombo, Edith Martelli (con la voce di Maria di Giovanna) e Renzo Casellato. Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli.

La vicenda narra della figlia Lucinda che il padre Geronte vuol maritare a un maturo e ricco suo amico, mentre la ragazza desidera invece legarsi, per la vita, al suo vero amore: Leandro. Per evitare le nozze essa si finge improvvisamente muta. Allora si cerca un medico e questo viene trovato in Sganarello che, fra equivoci e bastonate, finisce per prestare la sua opera fittizia. Lo scaltro Sganarello comprende, naturalmente, come stanno le cose e chiede che Leandro divenga il suo assistente.

Poco dopo, Lucinda e Leandro fuggono; Geronte si adira e si dispera, ma il sopraggiungere di una vistosa eredità per Leandro sistema tutto, tra la gioia generale; e Sganarello, medico suo malgrado, torna al suo felice mestiere di spaccalegna.

* *

Stasera, alle 21,15, il Secondo Canale manderà in onda il racconto sceneggiato ovvero telefilm americano Un uomo importante del quale è protagonista l'attore Ernie Kovacs, che vi interpreta il ruolo di un correttore di bozze, deciso ad evadere, a ogni costo, dal grigio mondo che lo circonda. Per cercare di raggiungere questo suo scopo, egli vuole qualcosa che gli possa conferire un po' di autorità, e crede di trovare questo simbolo in uno stetoscopio che non tarda ad acquistare.

In possesso dell'apparecchio, il correttore di bozze può introdursi in ambienti scientifici, nei quali riesce a ottenere un illusorio prestigio. Così, lo stetoscopio si identificherà, per lui, in un fittizio emblema di autorità.

* *

Un'inchiesta del telegiornale su Queste nostre automobili, che andrà in onda alle 22,10, sarà l'esposizione — dopo il recente Salone dell'Auto di Ginevra — della situazione della nostra produzione automobilistica e del crescente sviluppo della sua esportazione in tutto il mondo. Cifre alla mano, il loro valore e il loro significato saranno discussi da alcuni noti esperti del nostro mondo automobilistico, amvocati da Giuseppe Rossini, il quale, con Vittorio Mangili, ha realizzato la trasmissione che, in tal modo, illustrerà gli aspetti economici e sociali dell'automobilismo.

◆ Al Centro Culturale Fiat (corso Moncalieri 13) stasera alle 21,15 proiezione a colori di Carlo Moriondo sul tema: «Messico: piramidi e grattacieli».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Fiore, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Splendid, Vittoria, Ideal. - Teatro Carignano: Compagnia «Valeri-Caprioli» (biglietti ridotti all'Enal). - Stadio Comunale, per mercoledì: Juventus-Verona - Coppa Italia (biglietti ridotti all'Enal).

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-16,40: Telescuola.
17,30: La tv dei ragazzi: Cinema e avventura (prima puntata) - Il gatto Felix: «Felix sulla luna», cartoni animati.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti: rassegna di pittura, scultura e architettura.
19,50: Chi è Gesù?: a cura di Padre Mariano.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tribuna elettorale.
22,05: Medico suo malgrado, musica di Salvatore Allegra; Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli, maestro direttore e concertatore Salvatore Allegra, regia di Ezio Frigerio.
23,05: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Un uomo importante, telefilm. Regia di R. B. Sinclair.
22,10: Le inchieste del Telegiornale: «Queste nostre automobili».
23 —: Alle soglie della scienza: Che cos'è la chimica.
23,30: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (Nazionale) — Ore 8,55-16,40: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Roma: Congresso nazionale dei coltivatori diretti - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Almanacco - 22,05: Vivere insieme: 12.- «Il lavoro di lui» - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «Il ritratto mascherato», un atto di Fogazzaro - 22: Concerto di Benedetti Michelangeli - 22,25: Popoli e paesi - 22,50: Notte sport.

MOSTRE D'ARTE

«Oltre l'informale» a San Marino

Per la IV Biennale internazionale d'arte che si terrà a San Marino dal [illegible] giugno al 30 settembre prossimi, e che punterà sulle principali prospettive aperte dalle correnti artistiche che si sono formate «oltre l'informale», la commissione per gli inviti, riunitasi a Roma sotto la presidenza di G. C. Argan — membri V. Aguilera Cerni per la Spagna, P. Restany per la Francia, U. Apollonio e G. Gatt per l'Italia — con la partecipazione del segretario generale della mostra G. Dosi, ha invitato i seguenti artisti italiani: Burri, Romagnoni, Baj, Aricò, Pozzati, Tancredi, Getulio, Mari, Nigro, Mazzon, Bianco, Bertolucci, Virduzzo, Leilanni, Trubbiani, Scanavino, Baruchello, Turcato, Dova, Ferzini, Bendini, Guerreschi, Buono, Loffredo, Barti, Perilli, Novelli, Carena, Rotella, Del Pezzo, Colla, Uncini, Castellani, Carmi, Munari, Del Greco, Bortolai, Biasi, Di Vito, Dorazio, De Luigi, Santoro, Fraschi, Carrino, Pace Festa, Schifano, Mauri e Gagliardi.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle ore 17,25 sul Nazionale
Tutti in gara alle 20,35 sul Secondo Programma

MARTEDI' 2 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,3, Torino m.f. 1). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Feinder Weissmann, con la partecipazione del soprano Lidia Marimpietri, dei tenori Giuseppe Baratti e Ezio De Giorgi, del basso Teodoro Rosetta e del violista Dino Asciolla. Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli - Nell'intervallo (ore 18 circa): Bellosguardo - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Fantasia: immagini della musica leggera.

Ore 21,05: Tribuna elettorale - Indi: Radiocruciverba, gioco di Tullio Formosa; regia di Silvio Gigli - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discoraina - 15: Giochi d'archi - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: Giuseppe De Luca - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Piccolo al giorni - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Da Avezzano (L'Aquila) la radiosquadra presenta: Il vostro juke-box, programma realizzato con la collaborazione del pubblico - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Mike Bongiorno presenta: Tutti in gara, gioco musicale a premi - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: il jazz tradizionale - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,6, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Couperin - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Milhaud - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Problemi d'interpretazione musicale - 22,15: «I gabbiani», racconto di Olias Tenorio - 22,45: Orsa Minore: la musica oggi.

MERCOLEDI' 3 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: Il concerto - 13: Giornale - 13,25: Microfono per due - 14: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Giornale - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Rassegna di giovani concertisti - 17: Giornale - 17,25: Musica operistica - 18,40: Appuntamento con la Sirena - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Capio arel», romanzo (ottava puntata) - 21: «Trittico», poema in tre atti, musica di A. Illenberg - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,35: Programmi musicali - 9,35: «Pronto, qui la cronaca» - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Tema in brio - 13: La signorina delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,50: Pino Calvi al pianoforte - 17: Congresso dei coltivatori diretti - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - Musiche dagli schermi europei - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Club - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco e fuori gioco - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Vita culturale - 19: Musiche di Haendel - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Costume - 21,30: Musiche di D'Indy - 22,15: Il romanticismo spagnolo - 22,45: Orsa Minore.

Si replica al Nuovo la «Dama di picche»

Renato Fiumicelli è primo ballerino (su coreografia di Alberto Testa) nell'opera «La dama di picche» di Ciaikovski che si replica domani sera al Nuovo per la stagione organizzata dal Regio

ULTIME NOTIZIE

Stasera alle 21,05 dal primo canale tv e dalla radio

In polemica sul «video» cinque partiti con 18 oratori

Aprono la serie Malagodi e Cortese (per i liberali) seguiti da tre repubblicani, da cinque monarchici e da cinque comunisti capeggiati da Pajetta - Per la dc parlano il vice segretario del partito Forlani e gli on. Sarti e Ferrari-Aggradi

Roma, martedì sera.

L'on. Malagodi apre stasera la nona puntata di «Tribuna elettorale» che viene trasmessa, come di consueto, alle ventuno e cinque sul primo canale televisivo e dalle stazioni radio del Programma nazionale. Il primo dei cinque partiti che tengono stasera questi cosiddetti «comizi di casa» è proprio il liberale, e Malagodi ha voluto rappresentarlo di persona, insieme all'ex ministro Guido Cortese.

Al segretario del pli, che ritiene di trarre vantaggio da una sua nuova apparizione sul video, e all'on. Cortese seguono tre repubblicani: l'on. Ludovico Camangi, Oscar Mammì e Bruno Visentini.

E' poi la volta dei democristiani, rappresentati da tre giovani uomini politici: gli on. Adolfo Sarti, Arnaldo Forlani (uno dei tre vice di Moro) e Mario Ferrari-Aggradi, uno dei cervelli economici del partito di maggioranza.

Seguono i monarchici che sono ben cinque, tra cui una donna, Ida Matarazzo, attorno alla quale siedono il sen. Orazio Condorelli e gli on. Antonio Cuttitta, Emilio D'Amore e Piero Ferrari.

La «squadra» comunista, capeggiata dall'on. Giancarlo Pajetta, chiude la trasmissione. Anche di essa fa parte una donna, la signora Tedesco, alla quale fanno corona gli on. Mario Alicata, Emilio Malacuso e Renzo Laconi, tutti abili dialettici, i quali sviluppano due temi: «L'altra faccia del miracolo» e «Necessità di una svolta a sinistra».

* *

I «comizi sul video» non rappresentano che un aspetto della propaganda dei partiti in questa vigilia elettorale. Le loro sedi centrali sono, in questa settimana, come gli uffici di stato maggiore di un esercito in battaglia. Gente che va e che viene, impegnata ad attuare il «piano ics» o il «piano ipsilon» nella tale o nella tal altra provincia. Al quarto piano di palazzo Wedekind e nel palazzotto di via Frattina, dove sono le sedi centrali dei partiti socialdemocratico e liberale, i quali sperano di raddoppiare la loro rappresentanza nel nuovo Parlamento, l'attività è febbrile.

A via Frattina, l'on. Malagodi ci ha mostrato una grande carta d'Italia punteggiata di bandierine multicolori. «Indicano — ha detto compiaciuto — gli itinerari dei nostri cine-mobili. Abbiamo prodotto, infatti, brevi film che verranno proiettati in tutta Italia». Sul modello delle trasmissioni di Tribuna elettorale, in uno di questi film, che ha per titolo «Vi parlano i liberali», Malagodi risponde a nove domande rivoltegli da un giornalista sulle necessità del nostro paese e sulle prossime elezioni.

* *

Ivan Matteo Lombardo è tornato alla politica, dopo una lunga assenza, presentandosi come candidato socialdemocratico in Sicilia e a Milano. Un intellettuale che ha accettato di essere candidato comunista così l'affrontò qualche giorno fa: «Voi socialdemocratici — gli disse — siete malati di un complesso di inferiorità verso il partito comunista, il quale si batte per le masse lavoratrici che tentate di conquistare...». Lombardo replicò che il complesso di inferiorità è, semmai, proprio di coloro che cercano, in questo periodo di parziale riabilitazione di Stalin, di aiutare, anche coi loro nomi prestigiosi, il comunismo. «Non noi — soggiunse Lombardo — ma voi siete malati!».

* *

Per la sua carica di presidente del Consiglio nazionale democristiano, Attilio Piccioni è, formalmente, il «n. 1» del partito di maggioranza relativa, così come, ad esempio, lo fu Luigi Einaudi per il pli.

Forse non molti sanno che nella natia Sabina, in gioventù, Piccioni era socio di un circolo anticlericale. Fu solo dopo la prima guerra mondiale, a Torino, che egli abbandonò questo suo atteggiamento, avvicinandosi al partito di Sturzo, il Partito Popolare Italiano, tanto che dell'organizzazione provinciale torinese divenne il segretario. Forse è anche per quei suoi atteggiamenti giovanili che Piccioni è un cattolico liberale che si infastidisce quando rileva nella dc manifestazioni integralistiche.

Vittorio Statera

Altri sette comizi di Fanfani nelle Marche

L'assemblea degli «indipendenti cattolici» (cui hanno aderito Gronchi e Rapelli) ha eletto presidente della giunta esecutiva il sen. Uberti recentemente espulso dalla Democrazia cristiana

Roma, martedì sera.

Da quanto ha detto ieri Saragat, nel primo degli incontri dei leader politici con i giornalisti dell'Associazione della stampa estera, è possibile prevedere che dopo le elezioni si avrà un governo simile, se non identico, all'attuale: cioè un governo di coalizione dc-psdi-pri (che probabilmente sarà presieduto dall'on. Fanfani), appoggiato dall'esterno, direttamente o con l'astensione, dai socialisti. Successivamente, e precisamente dopo il congresso del psi (che forse si terrà in ottobre-novembre) il centro-sinistra potrà essere «perfezionato» con l'ingresso dei psi nel governo.

Perché questo «secondo tempo» possa essere realizzato è però necessario, ha precisato Saragat, che il psi operi una scelta in politica estera, scegliendo cioè «il sistema di solidarietà con le potenze democratiche; il corollario di questo sistema è la politica atlantica».

L'on. Fanfani ha tenuto ieri altri sette comizi nelle Marche. «Il proseguimento della politica di centro-sinistra — egli ha affermato in questi discorsi — è richiesto dall'esigenza di risolvere i problemi italiani ancora aperti; dall'esigenza di mantenere e portare nell'area democratica il massimo numero di cittadini poveri di mezzi, ma ancora ricchi di speranze; dall'esigenza di non deludere quanti, nel mondo, dal nostro esperimento attendono una costruttiva lezione».

Ha provocato molti commenti il fatto che all'assemblea generale degli «indipendenti cattolici» abbiano inviato la loro adesione l'ex-presidente della Repubblica sen. Gronchi e l'on. Rapelli. Gli «indipendenti cattolici», che fino a poco tempo addietro avevano deciso di partecipare con liste proprie alle elezioni, in seguito all'appello dei vescovi per la unità dei cattolici hanno invitato i propri aderenti a votare per la dc. Sono rimasti, però, ugualmente in posizione polemica nei confronti del partito di maggioranza relativa. Tanto che dall'assemblea di ieri hanno indirizzato un messaggio al Papa in cui si afferma «la necessità della libertà d'azione ai cattolici, quando la dittatura d'una minoranza organizzata minaccia la maggioranza dei cattolici».

La forte posizione polemica degli «indipendenti» verso la dc è anche confermata dal fatto che al termine dell'assemblea è stata eletta una «giunta esecutiva» che ha per presidente il sen. Uberti, di recente espulso dalla dc per essersi presentato candidato a un collegio senatoriale di Verona in concorrenza col candidato ufficiale del partito, il ministro delle Finanze Trabucchi.

Una smentita di Gronchi

Roma, martedì sera.

La notizia secondo la quale il sen. Giovanni Gronchi avrebbe inviato un telegramma di solidarietà al «movimento di cattolici indipendenti» è stata smentita stamane in ambienti autorizzati.

Diventano in 18 fratelli e sorelle

Francis Beardsley, di 47 anni, ufficiale di Marina, vedovo con dieci figli (in primo piano nella foto) ha sposato a Salinas in California, la signora North (a sinistra, col cappellino bianco), vedova di un altro ufficiale di Marina e che ha otto figli. In fondo al numeroso gruppo il giudice Antony Brazil (Telefoto)

Forse lo sciopero sarà composto in giornata

Il governo francese autorizza qualche "concessione,, ai minatori

Anche la resistenza dei lavoratori è allo stremo: la fame è già entrata nelle loro case - Per placare le più pressanti richieste di alcune categorie dipendenti da aziende nazionalizzate, lo Stato deve sostenere la spesa d'un centinaio di miliardi

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Le conversazioni fra i sindacati dei minatori e la direzione degli Charbonnages de France, sono riprese stamane a Parigi e questa volta un accordo sarà probabilmente raggiunto.

Lo sciopero è giunto ad un punto critico per tutti. Nelle case dei minatori è entrata la fame, nonostante i [illegible] ai viveri e denaro che giungono da tutte le parti e anche dall'estero. Nelle industrie la mancanza di carbone frena la produzione e le conseguenze dello sciopero, già gravi per l'economia nazionale, diventerebbero catastrofiche se si prolungasse.

Nei centri minerari la ripresa delle trattative è stata accolta con gioia, e si spera nel loro successo. Gli Charbonnages de France, che due domeniche fa non potevano fare concessioni oltre precisi limiti, hanno avuto ora dal governo poteri più estesi; oltre al problema dei salari potranno proporre anche una certa assistenza finanziaria al momento della ripresa del lavoro, nonché definire le grandi linee della «tavola rotonda» a cui parteciperanno i minatori, il governo e gli Charbonnages per esaminare tutti i problemi relativi alla riorganizzazione della professione e al suo avvenire.

Il problema dei minatori però non è il solo che il governo deve risolvere. Anche i ferrovieri, gli impiegati del gas e dell'elettricità, gli statali, chiedono un aumento di salario e migliori condizioni di lavoro. La tregua del gas e della luce, decretata venerdì scorso dagli operai interessati, è stata prolungata fino a stasera per permettere che le conversazioni fra i sindacati e la direzione delle aziende nazionalizzate, Gaz de France ed Electricité de France previste, per oggi pomeriggio si svolgano nella calma.

Il governo sarà costretto probabilmente a dare una soddisfazione almeno parziale anche alle rivendicazioni degli operai del gas-elettricità, se vuole evitare gravi inconvenienti alla produzione.

La federazione delle industrie metallurgiche della regione parigina (cinquemila aziende, che occupano 750 mila operai) ha fatto sapere che molte fabbriche dovranno chiudere se non hanno la garanzia che la corrente elettrica non verrà interrotta improvvisamente, come avvenne a vario riprese la settimana scorsa. Gl'impiegati statali hanno ottenuto la promessa, dal canto loro, che fruiranno di un aumento analogo a quello che verrà concesso ai minatori.

La «fattura» da pagare inciderà sul bilancio dello Stato per una somma notevole: 240 milioni di franchi (30 miliardi di lire) per i minatori; 285 milioni (35 miliardi di lire) per i ferrovieri. L'aumento del solo 1 per cento agl'impiegati statali, che vogliono almeno il 3 per cento, costerebbe altri 300 milioni (38 miliardi di lire). Non è stato ancora determinato con precisione ciò che verrà a costare l'aumento agli impiegati del gas-elettricità.

Il totale di tutti questi aumenti sarà pesante e di conseguenza, pur essendo indiscutibile che le rivendicazioni dei minatori e degli altri operai delle aziende nazionalizzate sono giustificate, è anche comprensibile che il governo sia preoccupato.

L. Mannucci

Alla vigilia dell'apertura

Devastato da un incendio un negozio di dischi ad Alba

Alba, martedì sera.

(c. b.) Un violento incendio si è sviluppato stamane in corso Italia, in un locale di proprietà di Giovanni Riolfo dove si stavano ultimando i lavori per l'apertura d'un negozio di dischi. Le cabine per l'ascolto della musica erano già state installate e quasi tutto il materiale discografico riposto negli scaffali. Mentre i decoratori davano gli ultimi ritocchi al negozio, che sarebbe stato inaugurato la settimana prossima, per cause ancora imprecisate un barattolo di vernice s'incendiava e in un attimo tutto il locale era preda delle fiamme. Grosse lingue di fuoco si alzavano a coprire la facciata dell'edificio e soltanto dopo qualche ora i vigili del fuoco riuscivano a domare l'incendio. I danni pare ammontino a non meno di 12 milioni.

Ancora nessuna luce sull'uccisione di Gabriella Vezzoli

Critiche dei giornali di Bruxelles alla polizia che brancola nel buio

Essa si sarebbe limitata a vaghe indagini negli ambienti universitari - Anche l'ipotesi che l'omicida sia un bruto non ha molto fondamento - Ma il «caso» è estremamente difficile: non vi è un solo testimone né un indizio certo - L'arma del delitto è di piccolissimo calibro, e per portarla non è neppure necessaria la licenza

Nostro servizio particolare

Lovanio, martedì sera.

In quattro giorni di indagini, rilievi, ricerche ed interrogatori la polizia belga non ha fatto un solo passo in avanti sulla strada che dovrebbe condurre all'identificazione dell'assassino di Maria Gabriella Vezzoli, la studentessa italiana residente da tre anni a Lovanio trovata venerdì sera nei pressi di Veltem uccisa da tre colpi di pistola al petto. I funzionari incaricati dell'inchiesta rifiutano sistematicamente di fare dichiarazioni ai giornalisti trincerandosi dietro al segreto istruttorio, ma in realtà evitano di pronunciarsi sugli sviluppi del caso non avendo proprio niente di nuovo da dire.

In sostanza la polizia ha potuto escludere che il movente del delitto sia passionale e che sia collegato a vicende delle quali la ragazza sia stata protagonista in passato. Dalle ricerche effettuate negli ambienti universitari, l'uccisa, che frequentava la Facoltà di pedagogia, era stimata da tutti coloro che la conoscevano, come una ragazza assolutamente tranquilla e seria, che non aveva problemi di nessuna natura. Le indagini all'Università hanno inoltre permesso di sollevare dai sospetti di responsabilità, che in un primo tempo erano stati formulati, anche il marito e gli amici della vittima.

A questo punto dunque l'unico dato certo del «caso» è che Gabriella Vezzoli è stata uccisa da tre colpi sparatili al petto con una rivoltella di piccolo calibro. Non si sarebbe nemmeno più sicuri che la studentessa italiana sia stata uccisa il 22 marzo: la relazione del medico legale che ha compiuto l'esame necroscopico affermerebbe infatti che la morte della giovane «è avvenuta tra il 26 ed il 28 marzo».

Gli inquirenti si attaccano al delitto a sfondo sessuale, sebbene la meccanica dell'uccisione non sia quella tipica di tali maniaci, che uccidono generalmente con le mani o con il coltello. Perciò essi fra l'altro interrogano tutte le persone della regione che negli ultimi anni sono state ricoverate negli ospedali per essere curate di anomalie sessuali. E', come si vede, una traccia alquanto generica e che comunque fino ad ora non ha fornito nuovi elementi alla polizia. Gli inquirenti si stanno insomma muovendo nel buio più completo e non sono in grado di rispondere alle domande più elementari.

Frattanto la popolazione, rimasta profondamente colpita dall'uccisione della studentessa italiana, comincia ad avanzare seri dubbi sulla efficienza della polizia belga. Tali dubbi vengono raccolti dalla stampa belga che da ieri non risparmia le sue critiche alle autorità. «E' evidente — scrive uno dei giornali della capitale belga — l'insufficienza della polizia. L'inchiesta Vezzoli conferma, se ce n'era bisogno, i nostri dubbi in questo senso. Viene uccisa una ragazza e se ne ritrova il corpo soltanto dopo una settimana dalla sua sparizione. Le indagini sul delitto vengono poi condotte in modo tale che dopo quattro giorni di lavoro ci si riduce a ricercare un automobilista che nessuno ha visto, che potrebbe aver preso a bordo la ragazza ed averla poi uccisa per nascondere chi sa cosa».

Fino ad ora non si era parlato dell'arma con la quale Gabriella Vezzoli è stata uccisa, ma anche tale elemento non sarà di aiuto alla polizia. Alla ragazza è stato infatti sparato con una rivoltella calibro sei che in Belgio non è praticamente neanche considerata un'arma. chiunque infatti la può portare senza dover chiedere alcun permesso.

Alessandro Anghelone

Era vescovo da due anni

La morte a Nicastro del casalese mons. Mojetta

Casale, martedì sera.

Profonda impressione ha suscitato negli ambienti cattolici della città e della diocesi la notizia della morte di un alto prelato casalese, mons. Vittorio Mojetta, avvenuta a Nicastro dov'egli era vescovo da due anni. Elevato assai giovane all'episcopato, non ancora cinquantenne (era nato a Brusasco il 7 aprile 1913) mons. Mojetta reggeva da due anni la diocesi calabrese dopo avere insegnato con grande dottrina nel seminario di Casale. Nell'autunno scorso era stato colpito durante i lavori del Concilio ecumenico da un male che si rivelò incurabile. Venne vanamente sottoposto ad un difficilissimo intervento chirurgico dal prof. Maspes nella clinica «Città di Milano» di Niguarda e poi ancora ricoverato in una clinica di Roma. All'approssimarsi della fine aveva chiesto di essere trasportato a Nicastro per spegnersi tra i fedeli della sua diocesi.

Tentato assalto nel Biellese contro un ufficio postale

Biella, martedì sera.

(p. m.) Stanotte a Valdengo ignoti ladri hanno tentato di rubare nell'ufficio postale di cui è titolare la signora Giuseppina Barazzotto, abitante a Vigliano. Svegliata dai latrati del cane da guardia, l'ufficiale postale Gisella Comella, che alloggia al piano superiore, si affacciava alla finestra ed il rumore delle persiane bastava ad indurre i malviventi a fuggire precipitosamente.

La tragica fine della diciassettenne sedotta

L'Agogna non ha restituito il corpo della giovane suicida

I vigili del fuoco continuano a scandagliare il torrente - Indagini sull'ignobile inganno che spinse la sventurata alla morte - Difende il marito la moglie del siciliano sfuggito alla vendetta del fratello della sua vittima

Dal nostro corrispondente

Novara, martedì sera.

Mentre i vigili del fuoco continuano a scandagliare le acque del torrente Agogna alla ricerca della salma di Maria Domenica Russo, la ragazza diciassettenne che domenica pomeriggio si è buttata dal ponte della Madonna del Bosco, in questura si stanno concludendo le indagini sul retroscena del disperato gesto.

Maria Domenica aveva lasciato Novara lunedì della scorsa settimana per andare a Bergamo alla ricerca del giovane che l'aveva sedotta e abbandonata. Sua madre, Rosa Scapicchio, che non ne sapeva nulla, aveva denunciato in questura la scomparsa della ragazza. Tre giorni dopo, rientrata in città, Maria Domenica si presentava in lacrime all'ispettrice di p.s. dott.ssa Alvino. Raccontava che tempo addietro aveva conosciuto un giovane, tale Giuseppe Vassallo, di 26 anni, di origine siciliana, del quale aveva finito con l'innamorarsi. Lui le aveva fatto credere di essere scapolo e, con la promessa di matrimonio, l'aveva sedotta, non solo, ma con il pretesto di preparare le nozze si era fatto consegnare tutti i suoi risparmi, circa 30 mila lire. Aveva infine scoperto che il Vassallo abitava nella vicina Veveri e non a Bergamo e che era sposato e padre d'un bimbo di circa due anni.

L'ispettrice di P. S. aveva convocato per ieri in questura il Vassallo, Maria Domenica e la madre di lei. Alla vigilia di questo incontro si è avuto il dramma del ponte dell'Agogna. Perché? E' già stato accertato che sabato, a casa del Vassallo a Veveri prima e a casa della Russo a Novara poi, vi furono due drammatiche scene.

A Veveri si erano presentati Maria Domenica e suo fratello Antonio, di 16 anni, che, con una scure, avrebbero dovuto lavare l'onta subito. Non ebbero il coraggio di compiere la vendetta e al loro ritorno a casa, dove li accompagnò la giovane moglie del Vassallo, la signora Scapicchio ved. Russo si infuriò: rimproverava ai figli di non aver saputo lavare nel sangue la vergogna inflitta alla loro famiglia e li bastonò duramente. Quanto alla moglie del Vassallo, intervenuta in un tentativo di metter pace, venne essa stessa minacciata con un coltello e prima di ritornare a Veveri passò in questura a sporgere denuncia.

Che cosa è accaduto ancora, dopo quei due drammatici incontri, di tanto grave da indurre Maria Domenica a togliersi la vita? E' quello che la polizia sta cercando di appurare. Giuseppe Vassallo, interrogato a lungo in questura, ha negato qualsiasi rapporto con la diciassettenne suicida.

p. b.

E' morta a Genova la contessa Gaslini

Genova, martedì sera.

(m.) A funerali avvenuti è stata comunicata la morte, sopraggiunta domenica scorsa, della contessa Lorenza Gaslini nata Cellotto, moglie del senatore conte Gerolamo Gaslini, il munifico industriale fondatore dell'istituto pediatrico Giannina Gaslini, che onora Genova e l'Italia. I funerali della contessa Lorenza si sono svolti in forma strettamente privata stamane alle ore 6,30, dalla villa in [illegible] Italia all'istituto Gaslini, nella cui chiesa è stata celebrata la messa dal francescano padre Damaso. La salma è stata tumulata nella cappella della famiglia Gaslini, attigua alla chiesa dell'istituto, dove è sepolta Giannina, la figlia primogenita del conte Gerolamo, morta giovinetta, al cui perpetuo ricordo il padre ha creato il più grande complesso pediatrico italiano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

L'ex calciatore Carapellese investito da un'auto a Genova

Travolto mentre attraversava la via per recarsi alla sua abitazione - Ha riportato la frattura della gamba sinistra oltre a contusioni varie: guarirà in quaranta giorni

Genova, martedì sera.

(a. b.) Una «Dauphine» di Nizza Marittima ha travolto questa mattina verso le 8,30 l'ex-calciatore Riccardo Carapellese, che è finito all'ospedale con una prognosi di quaranta giorni.

L'incidente è accaduto a Quinto, dove il Carapellese, che ha 42 anni, abita in via Gianelli 19. Sua moglie, Costanza Ambrogio, affacciatasi sulla terrazza per vedere il marito, ha notato un assembramento in mezzo alla strada, ma solo più tardi è stata informata, con le cautele del caso, che vittima dell'incidente era stato il consorte.

Riccardo Carapellese, che è allenatore della squadra di Terni, e che fece parte del «Torino» e della «Juventus», era giunto stamane a Genova con il direttissimo di Roma ed aveva raggiunto in tram la sua abitazione. Sceso a Quinto, aveva superato il tram per attraversare la strada, ma è sbucato inavvertitamente davanti all'automobile francese, il cui guidatore non ha potuto evitare l'investimento. E' stato immediatamente soccorso dai militi della Croce Verde e trasportato all'ospedale di San Martino, dove i sanitari hanno riscontrato al Carapellese la frattura della gamba sinistra e contusioni varie, oltre a choc traumatico. La prognosi, come si è detto, è di 40 giorni.

Ucciso dal «brandy» in una sfida con l'amico

Milano, martedì sera.

(c. b.) Una stupida sfida fra due meridionali è costata la vita a uno dei contendenti, mentre l'altro si trova ricoverato all'ospedale di Niguarda in condizioni disperate.

Ieri sera due meridionali, Francesco Malligranò, di 29 anni, nato a Corigliano Calabro e Michele Lagrotta, di 22, di Taranto, entrambi giunti nel Nord sei giorni fa e abitanti nella stessa pensione di viale Gorizia 42, a Baranzate Bollate, di proprietà del trentottenne Ferdinando Spagnoletti, si sono incontrati con alcuni conterranei in un bar che si trova nei pressi del loro alloggio.

A un certo punto, i due decisero di misurare la loro resistenza all'alcool ingurgitando del brandy. Poco dopo la mezzanotte i due, completamente ubriachi, venivano portati fuori dal locale dagli amici. Il gruppo aveva fatto pochi passi quando, giunti all'angolo di viale Gorizia, il Lagrotta stramazzava al suolo fulminato; pochi istanti dopo il Malligranò si afflosciava sul marciapiede.

Immediatamente veniva chiamata la polizia, che provvedeva a far ricoverare all'ospedale di Niguarda il Malligranò, che vi giungeva in fin di vita. Per il Lagrotta non c'era più nulla da fare: lo sventurato era morto sul colpo. La polizia ha avviato un'inchiesta per accertare come si sono svolti i fatti.

Altre scosse di terremoto nelle Marche e in Umbria

Gualdo Tadino, martedì sera.

Due nuove scosse di terremoto sono state avvertite stanotte a Gualdo Tadino (Perugia) poco dopo le ore 24.

Camerino, martedì sera.

Tre leggere scosse di terremoto sono state registrate questa notte a Camerino e nei centri vicini. I sismi sono stati avvertiti alle 22,05, 3,20 e 3,26 con intensità del 4° e 5° grado della scala Mercalli.

Munita di tutti i conforti religiosi improvvisamente spirava la

CONTESSA

Emma Della Chiesa d'Isasca n. Della Croce di Dojola

Ne danno il triste annuncio i figli Lodovico con la consorte Anna [illegible] di Belgioioso e figli Giorgio e Carlo; Elisabetta con il consorte Carlo Luda di Cortemiglia e figli Gabriella, Francesco, Maria Paola ed Enrico; la sorella Maria, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 aprile alle ore 10,30 partendo dal palazzo Della Chiesa d'Isasca in Saluzzo.
— Saluzzo, il 2 aprile 1963.